SLUB
Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Roma 1739 J. C. Goetze.

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

אופירא מי' יינוטו מננטו פיורינטינו אינפילוסופיא

Opera me(sser) gianoto Mannetò fiorentino
in filosofia

רוצה ב' דוקטי וחצי (Kostet 2½ Dukaten)

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

AD

Vsum

BONAVENTVRAE.

ABBATIS.

RONDININI.

N. ~~500~~ +
No 559.

Proemio di giannozzo manetti nel dialogo co(n)
solatorio della morte del figliuolo ad mariotto
banchi ad cui stanza fu trasferito di latino
in uolgare .:

Poi che amia consolatione honoreuole et
charo come fratello io ebbi p(er) grazia
di dio scritto in latino et dato com
pimento anno certo dialogo conso
latorio della morte del mio figliuolo
il quale fu nel famoso monasterio di certosa doue
in quella solitudine citrouamo p(er) udire con singu
lare diuotione lanniuersarie solennita nella con
memoratione della preziosa et salutifera morte
del nostro signiore tra llo Spettabile et generoso
caualiere messere agniolo acciainoli et me pri
mieramente trattato et con molte uarie ragio
ni et exempli di poeti et di filosofi et di piu altri
autori gientili in uenerdi santo dopo la celebra
zione del diuino uficio intra noi disputato Et
di poi il sabato seguente p(er) el religioso et diuoto pri
ore del prefato monasterio co(n) alquante ragioni
cattoliche et con me piu autorita della santa scri
ttura et oltre ad questo ancora co(n) molti testimo
ni da sani dottori della chiesa solamente determi
nato et conchiuso mi uenne uoglia p(er) qualche
riposo et consolatione dello affannato ingiegnio
di trasferirlo nel nostro idioma uolgare Et ezian

dio perche laripetitione et lamemoria delle cose tu
ttute digiorno ingiorno viepiu mi dilettaua et
consolaua Et ultimamente perche imercatanti
et igouernatori della re·p· et qualunque altra
gientile persona che per le varie occupationi delle
cose familiari et comuni no possono attendere
aglistudi della lingua latina nonfussino intu
tto priuati della lezione diquesta cosi degnia et
cosi leggiadra materia et quasi pertinente alla
maggiore parte deglinomini pero che miparre in
questo nostro dialogo intra laltre cose si et per ra
gioni naturali et ancora per autorita degientili
et similemente per la testimonanga desanti aue
re assai apertamente mostrato quanto sia laffe
ctione paterna et lacarita depadri verso depro
prij figliuoli laquale inuerita e tanta et tale
che niuna inquesto mondo nepuo essere o imma
ginarsi maggiore et massime dicosa mortale et
caduca Et benche questo amore paterno sia sigran
de che quaggiu tra noi nonsi possa trouare maggio
re niente dimeno Jo misono pure ingiegniato di
chiarire inche modo et conche animo sidebba sanga
offensione diddio et sanga fare forga alla natura
sopportare lamolestia che comunemente suole inter
uenire aipadri per la perdita deloro cari figliuoli
che e lapiu bella et lapiu leggiadra et lapiu gienti
le masserigia et possesione che inquesto mondo di

cosa mortale si possa possedere Et pero chiamato il nostro
tommaso perche mentre chio lo trascrissi come tu sai
la sera a vegghia di sua mano lo trascrivesse in piccolo
lo tempo lo compiemo Il quale dialogo di latino fatto
volgare me paruto di scriverlo et consegniarlo nel
tuo nome accio che tu possa avere qualche saggio et
qualche ghusto de nostri studij assai per le varie tempeste
del tempo interrotti et impediti almeno in questa
materia si leggiadra et si degnia et acomodata per
qualunque rispetto alle tue condicioni et spetialmen
te per avere gia acquistato et essere atto per lo adveni
re ad acquistare copia di figliuoli. Et questo feci assai
piu volentieri perche oltre alle cose pertinenti a fatti de
la nostra compagnia fusse ancora tra noi qualche vi
ncolo et qualche mezo in conservazione della nostra
buona et perfetta amicizia in materia molto piu du
rabile et degnia di maggiore lode che queste altre che
tra mercatanti di giorno in giorno comunemente
si trattono Et perche io potessi ecitandoti per la suavita et
per la dolcezza delle cose che in questo nostro libretto si
contengono piu facilmente tirarti alla lectione di
questa si piacevole et si gientile materia la qua
le a tutti i padri per certo sopra gli altri debbe essere
gratissima accio che mediante questa tua giocon
dissima lectione tu avessi cagione di ricordarti piu
spesse volte di me. Siche adunque con buono et co
lieto animo tu riceverai questo mio piccolo dono

il quale benche immerita sia piccolissimo tu debbi ni
ente dimeno allegramente riceverlo perche daltuo pu
ro et vero amico lietamente te suto trasferito et
mandato · Vale mei memor quotienscumque legeris ∴

Comincia il dialogo di giannozzo manetti con
solatorio della morte del figliuolo ∴

Essendomi dal prossimano et acerbo exequio
del mio caro antonino partito di firenze
et ito nella villa di vacciano per starmi al
quanti giorni in solitudine et quivi le
ggiendo per spasso diversi autorj et ingiegniandomj
per la varia legione quanto potevo consolarmi Ecco
alcuni famigli di quello spettabile et generoso cavali
ere messere agniolo acciaiuoli a cui era per familia
rita et affinita strettamente congiunto nel di sabato
della passione del nostro signiore nellanno Mccccxxxviij
della salutifera incarnagione con certe sue lettere vienno
no a me che mi stava nella memorata solitudine
cercando cola varia legione alquanto consolarmi
per le quali il gientile cavaliere mi invitava et chiama
va al monasterio di certosa solamente per cavarmi
della solitudine che suole aumentare et nutrire le pa
ssioni dellanimo Et benche io rimossi tutti gli arbitrij
assai piu volentierj nella prefata solitudine mia
meco medesimo mi fussi rimaso · gustata niente
dimeno la gientileza del magnianimo cavaliere
perche pensava che non temerariamente et sanza qual

che singulare et expressa spetie diconsolatione sida
lungi michiamasse subitamente diliberai danda
re ptrouarlo aldetto monasterio · Doue dipoi giu
gniendo lotrouai nella sacrata chiesa del santo luogo
chelistaua insieme congherardino ambasciadore
dello illustre Marchese diferrara huomo graue et
assai erudito Et adouardo acciaiuoli huomo solla
zeuole et piaceuolissimo ad udire diuotamente x
lorationi solenni dellanniuersaria commemorati
one del santo di · Compiute nō dopo molto lamia
giunta lesolennita del santissimo di tutti noi citirac
mo inuno certo et acomodato luogo delmonasterio
doue preparato ildesinare dipoi mangiamo Et cosi x
mangiato et lemense leuate cominciamo adanda
re digiu insu pli luoghi delchiostro dipinti et darcipe
ssi pieni et hornati Et appena due o uero tre uolte
erauamo iti diqua inla quando ilcaualiere adme
riuolto disse · Dechimmi parente mio inche modo
tise tu portato inquesta cosi repentina morte deltuo
caro figliuolo · Ache risposi chebenche lacerba morte
delmio diletto figliuolo mifusse stata piu molesta ch
mai p niuno tempo auessi stimato niente dimeno
cō assai patiente et buono animo lauevo sopporta
ta Onde egli pquesta mia risposta sorridendo disse Jo
nonmi posso assai marauigliare della grecanica gra
uita ouero piu tosto leuita dellanimo tuo · po chea
te inquesta tua aduersita /e/ interuenuto secondo ch

io et ple parole della tua risposta et pla nuova
composicione deltuo volto posso comprendere co
me aleggieri et igniorantti huomini ilpiu delle
volte suole intervenire iquali da una subitana
et inoppinata molestia diqualche adversita pco
ssi insino atanto sivolgono che illoro dolore p
lunghezza ditempo apoco apoco alla giornata mi
tigato dasse medesimo siconsuma · Che se cosi e
bene assai mimaraviglio chai consumata omai
leta tua nelle lettere / po chenel voltare piu et
piu volumi dipoeti distoriq doratori di filosofi
et latini et greci tutto quasi iltempo tuo indar
no ai consumato Et pancora niuno profitto
ta fatto questa tua sivaria rivolucione ditanti
libri anzi piu tosto ta fatto danno insi grande p
dicione disi lungo tempo sequello medesimo ne
le cose adverse tinterviene che aglialtri huomi
ni intutto igniorantti et imperiti comunemete
suole intervenire · Pero che pla tua no animo
sa risposta significasti lacerba morte deltuo figliu
olo esserti stata piu molesta che mai palcuno te
po inanzi avessi pensato Che se tu fussi savio no
ti sarebbe intervenuto po chalsavio no solamete
secondo lasentencia defilosofi Ma ancora secon
do ilparere dalquanti poeti niuna cosa dinuo
vo puo intervenire pche egli siriserba nellani
mo tutte lecose che possono acchadere allumana

generatione innançi alladuenimento loro rugu
mate et premeditate Ononti ricorda egli lasciando
adrieto ifilosafi dequali e pieno ilmondo diquello
Terençiano ilquale conqueste parole insegnia si
bene et si leggiadramente sopportare compagnengia
laduersa fortuna Allora quando lecose sono bene
prospere siconuiene bene pensare inche modo lad
uerse miserie sidebbono sopportare · Ipericoli · edanni
glixilij tornando diperegrinagione siconuiene fa
re pensiero odello errore delfigliuolo o della morte
della moglie odella infermita della figliuola que
ste cose essere comuni Et cosi pensando potra essere
chenniuna diqueste miserie mai dinuouo interue
rra et cio che paduentura fuori ditale pensiero si
trouerra tutto quello sidebbe inguadagnio riputa
re Daquesta cosi fatta disposigione dimente proce
dea quello uolto delsauio Socrate sempre auno
medesimo modo Ilquale santippe sua moglie sole
ua predicare auerlo sempre ueduto conuno mede
simo uolto uscire et tornare adcasa Il che setu si
milemente auessi fatto ne inuerita aresti presa
questa molestia nellanimo ne anoi aresti data
alcuna cagione dimarauigliarsi Onde accio che
non paia che tu indarno abbi peduta lafatica et la
spesa delibri come uolgarmente sisuole dire dichi
non fa frutto nesuoi studij e dibisognio che tu so
lleui lanimo tuo et che tu tidimostri essere tale qu

· Terençio

· Socrate ·

ale si richiede a uno erudito et graue huomo &
che abraccia quella uirtu cō tutte le forze secondo
che si dice dellanimo et del corpo laquale se noi cre
Tullio · diamo a Tullio dalla uirilita e denominata / Po
che gli scriue in uno certo luogo che la uirtu e appe
llata da la uirilita di questa uirtu laquale ꝑ piu co
mune uocabulo si suole chiamare forteçça oltre a
glialtri sono due principali ufici cio e equale soffeni
mento delle fatiche del corpo et delle angosce dellanimo
Tutte le predette cose et altre simili benchio fussi dal
tra oppenione non dimeno ꝑ la autorita dichi par
laua cun singulare attençione et piacere udiua Da
poi che gli ebbe a questo suo cotale parlare fatto fine Jo
dissi queste tue parole cavaliere mio si ample et si
magnifiche mi sono state gratissime et ne pero possi
bile che i padri seueramente sono padri ꝑ la ꝑdita de
cari figliuoli almeno leggiermente non si dolghino
Po chio non so intendere quello che si possa essere a pad
ri piu soaue piu caro piu dolce che la salubre uita de
glialleuati figliuoli de quali la priuaçione non puo
acchadere in alcuno modo sanza la molestia della
nimo · Et benche io mi ricordassi di quello tuo ter
Terençio · renziano nondimeno mediocramente mi doleua
perche questaltro memorabile del medesimo poeta in
sieme mi staua fermo nella mente Tutti noi quan
to siamo sani diamo di buoni consigli aglinfermi
Et quellaltro notabile ancora dello poeta / none di

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

menticaua/ Io sono huomo et niuna cosa huma
na riputo aliena dame Siche tutto il dolore che e in
me piu tosto allumanita mia che aleggiereça si deb
ba secondo ilmio parere attribuire Et inquesto de guar
da quanto dissento da te Tu non pensi che ipadri p
lamorte defigliuoli punto sidebbano dolere nepiu ne
meno come se noi nascessimo didura pietra/ Et io cre
do che nonsia possibile che ipadri pla morte decari figli
uoli almeno nelprincipio diquesta cosi fatta miseria
nonsi muouino Et dire assai piu mimarauiglio
Ilquale auendo prima prouato una mirabile soauita
dipiu alleuati figliuoli et dipoi una singulare ama
ritudine della morte loro potesti usare parole si ma
gnifiche che non paresse che tu inalcuno modo dissi
mulassi Et e rispuose non pchio possa dissimulare ma
pche cosi sento comio parlo secondo lasenteça del
lanimo lemie parole compongo Tu di che apadri e
naturale ildolersi pla perdita de figliuoli Et io tutto
questo male stimo che sia male doppinione piu tosto
che dinatura et se questo qual sia uogliamo diritta
mente considerare leragioni delluna et dellaltra sente
ça insieme conferiamo accio che pesati daogni parte
gliargomenti quel paia piu uerisimile chiaramente
apparisca po che daquesta sola et assai dificile quistione
come dauno solo fondamento delnostro futuro edi
ficio dipendono tutte leconsolaçioni et disperaçioni de
le aduersita humane Et inquesta nostra disputaçi

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

one ciabiamo proposto nellanimo dattendere solamen
te aconsolarti · Et po dimolte spetie diconsolationi qu
ella sola intra leprime elegieremo chepiu che laltre sicon
facesse aquesto nostro consolatorio proposito · perche in
questa sola spetie diconsolatione tutti glialtri ufici delcō
solare ueramente si contengono · po che torrea dafon
damenti langoscia dellanimo omitigarla odiminuir
la osoprimerla onon soffrire che ella piu auanti impi
gli · otraducere adaltre cose odamali adbeni conducere
odimostrare niuna cosa inopinata interuenisse et
altre cose simili pare che inquello solamente siconte
righano · che tutto ilmale che sia sipensi piu tosto esse
male doppinione che dinatura · Ilperche sesotto lalta
ombra diquesti pini et aracipressi inquesto sibello et
si spacioso prato insieme sederemo molto meglio qu
al sia tutta questa spetie diconsolatione disputeremo
che se stando oandando ragioneremo · Laqualcosa

Aristotile Aristotile maestro deglialtri filosofi certamente pa
re che sentisse quando egli disse che lanima sedendo
equiescendo diuentaua prudente · Ilche tutti noi uo
lentieri consentendo subitamente ciascuno nelsuo
accomodato luogo apresso sedemo Et poco poi che
fummo posti asedere ilcaualiere unaltra uolta adme
riuolto disse egli e necessario chetu et io inquesta
nostra disputatione uegniamo alle mani nepiu
nemeno come senoi auessimo inuna singulare pu
gnia acombattere insieme Et questi nostri amici

cistaranno a divedere et se ti parra saranno tra noi
in questa nostra controversia arbitri. A che rispuosi
che a suo modo la pigliassi purche le prime parti de
lla disputazione fussino continuate et nõ per minute
interrogazioni interrotte. Et e rispuose che piu tosto
in questa forma si contentava disputare che se spesso
domandasse overo fusse da me domandato. Onde
innanzi che cominciasse la sua continuata orazi
one rivoltandosi agh arbitri. Cosi disse udite amici
nostri accio che diligentemente intese le nostre cõ
tenzioni possiate rettamente intra noi giudicare. Per
che io sono venuto apparecchiato a disputare del mo
do come si possa tollerare langoscia dellanimo. Et
quando savvide che coloro stavano cõ ghorecchi
levati parati ad audire in questa forma comin
ciò a parlare. Se fusse per natura dato alla humana — Prima ro
generazione che per la perdita de figliuoli e si dolessino
a tutti gliuomini di qualunque nazione simile molestia
nellanimo interverrebbe. Però che pare che le cose che sono
per natura in tutto abbino et riserbino una medesima
forza come noi veggiamo advenire nel fuoco et nel
ferro et nellaltre cose naturali. Però che il fuoco secondo
che dice Aristotile nelletica sua qui et in persia et per tu — Aristotile
tto il mondo arde et tutti gliuomini di qualunque età co
si le femmine come i maschi di brucia. Similemente il
ferro in tutti i corpi che si possono tagliare una sola pote
sta di segare exercita. Ma nel sopportare le passioni dello

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

amirno secondo che noi veggiamo non adiviene così
po che diverse nagioni del mondo nelle domestiche mo
rti de suoi variamente si portano · Alcuni po il più delle
volte s'affligono come quasi in tutta europia et affri
ca adviene et altri non solamente p simili cagioni non
si dolgono · ma con somma letigia si rallegrano che i su
oi morti da tutte le miserie del mondo sieno p la morte
exenti · overo di terra sieno saliti al cielo ove etternal
mente vivano in quella somma felicita · Et aristotile
scrive nel prefato libro dell'etica che i persiani usano
et exercitano i loro figliuoli come propriamente
fussino servi · Et tullio dice che Euripide poeta greco
scrisse che gli amici et vicini di chi nuovamente nas
ceva si ragunavano insieme in nonso che parte de
la sua a piagniere i diversi mali della vita humana do
ve il nato era entrato · Et versa vice quando fusse mo
rto si ragunavano a commendarlo et a rallegrarsi cō
lui stimando che p la morte avessi finite tutte le fati
che et l'angosce di questa misera vita · Una cosa simi
le ancora dice che si contiene in nonso che consolagione
di crantore nella quale egli induce uno ch'avea nome
elisio gravemente adolersi della morte deutinco suo
figliuolo · al quale venendo all'oraculo p sapere qual fu
sse stata la cagione di tanta sua miseria gli furono
dati in una tavoletta questi tre versetti · Colle igniorān
te menti in vita serra · heutinco si gode il lieto dono de
fati · Così fu il meglio morir che starsi in terra · Et esiodo

Aristotile

Tullio
Euripide

· Versetti ·

Esiodo

unaltro poeta greco piangiendo pla natiuita deglhu
omini pla morte loro sirallegraua · Ma forse padiue
ntura sidira / adche fine siraccontono queste cose poeti
che et fauole · pche sintenda uarie esse state loppinio
ni di diuerse nationi delmondo della morte denostri
domestici Et seglie manifesto uarie della morte deno
stri esse state loppinione didiuerse nationi delmo
do neseguita / che quelche sisia dimale ueramente sia
male doppinione et no dinatura · po che diuerse p
sone della priuatione defigliuoli et dellaltre passioni
dellanimo uariamente sentono · secondo che ladili
cata ouero dura consuetudine della uita glidispo
ne · et secondo che lapresa oppinione glifa deboli o for
ti Po che una medesima priuatione defigliuoli feri
sce piu ibarberi et saluatichi huomini che gliurba
ni et costumati Et e piu gligniorantj che gliintende
nti Apresso se questo fusse male dinatura et non do Secunda · Ro·
pinione certamente toccherebbe atutti ifanciulli neque
ali leffigie della natura pura et pancora no corrotta
come inrilucenti specchi piu euidentemente sidimostra
Et noi ueggiamo spesse uolte ifanciulli dalle madri et
da preceptori esse no solamente con parole ripresi ma
ancora condiuerse battiture ghastigati / sealcuna cosa
diletigia padiuentura / nedomestici lutti faranno oue
ramente diranno · daquali molte uolte pquelle diuer
se battiture afflitti sono sforzati apiagniere accio che
laforza aliena faccia quello chella natura niegha

Terzia Ro

Oltre aquesto se lamolestia dellanimo agliuomini
p sua natura da aduersita procedesse certamente
p niuna lunghezza ditempo scemerebbe. Ma tutte lemo
lestie dellanimo che dalprincipio loro inalcuni paio
no et sono ribelle et contumaci alla ragione apoco a
poco pla lunghezza deltempo scemano. intanto che alla
fine siconsumano et diuentano siuane che atutto sis
pengono Et intalmodo sispengono che pare quasi in
teruenga loro quello medesimo che acoloro che sono i
premidiati atutte le aduersita della fortuna. Se final
mente questo male della infermita dellanimo con
sistesse infatto et non nella oppinione laduersita pre
uedute nonsarebbono piu leggieri asopportarle. Ma
non ueggiamo noi chiaramente che laduersita non
premeditate cisono molto piu graui che quando fussi
no innanzi preuedute. Siche secio che puo essere di
male nelladuersita (e) piu tosto male doppinione che di
natura. perche alprimo male della morte ilquale inni
uno modo possiamo schifare nefare che nonsia stato
cisforziamo noi daggiugniere unaltro male. Se adu
nque tornando atte parente mio etiparre troppo non
che assai quello che none piu inostra potesta che non
sia suto questaltro tipriego lasci andare. ilquale dal
principio potevi schifare. Et ancora alpresente ilpuoi
pure che tu uoglia intutto datte rimuouere. che se ti
fusse cosi agieuole ricuperare iltuo pduto figliuolo
come tu puoi qualunque molestia dellanimo sueghe

Quarta Ro

re datte et svelta dalla lunga gittare nonsi potrebbe
agievolemente dire quanto tiparrebbe essere beato
Se cosi e adunque come per molte ragioni ci pare di sopra
sofficentemente avere provato de per dio togli via qu
esta oppinione delmale et leverai lamolestia et lan
goscia dellanimo Ma perche noi abbiamo presa lapre
sente disputatione per consolarne questo nostro amico
et parente connostra licentia o amici et arbitri di
questa nostra controversia piu oltre a consolarne non
procederemo Et pero ritornando atte unaltra volta
parente mio dico che questa tua doglia setu ai alcu
no zelo della religione cristiana saspetta non agliin
comodi deltuo morto figliuolo. Ma veramente atuoi
proprij et privati danni. Pero che egli e morto inquella
eta che allui ci doverremo ragionevolemente rallegra
re et congratulare che uscendo diquesta misera vi
ta sia nelcielo volato. Siche resta che questa tua do
glia non raguarda senone glincomodi tuoi. Il
che solamente per due cagioni stimiano tinterveng
a o che per ancora niuno diletto disi picolo fanciullo
avevi preso overo senavevi preso alcuno molto
maggiori piaceri stimavi doverne pigliare sepiu
lungamente fusse vivuto Et se per adventura dirai
niuno diletto avere preso dilui iltuo detrimento
sesarai savio farai piu tollerabile Pero che gliuomini
comunemente sicontristono meno. et minore de
siderio anno delle cose perdute diche picola letitia

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

prendeano che diquelle diche assai allegreça et dilecto pigliassino Et seuersaniccie confessassi auere preso dilui digrandi piacerj p(er)o nedoueremo segia noi no(n) fussimo molto ingrati rendere gratie allonipotente iddio diquanto piacere auessimo auto piu tosto che rammaricarsi diquanto ciparesse auere perduto Et da altra parte mipare esse certo che tu no(n) negherai che nella educatione diquesto tuo figliuolo tu non prendessi disingularj piacerj et co(n)solationi come suole interuenire acchi alleua catellini sparuierj et uccellini et altrj friuoli animaletti perche simili animali gia sallieuano p(er) prenderne qualche piacere et deluederli et delle prede loro et delle loro blanditiue adulationi Da achi allieua figliuoli laloro educatione tanto piu certo et piu suaue frutto sidebba stimare quanto lamasseriça defigliuolj parlando inquesta forma e piu preclara cosa et piu gioconda che lamasseritia diqualunque altro animale brutto Onde benche pancora landustria diquesto tuo figliuolo niuna utilita tifacesse ne lasua diligiençia niente ticonseruasse et niuno guadagnio lasua prudença tarrecasse niente dimeno auerlo dalprincipio della sua natiuita lietamente riceuuto et dipoi con piacerj nutrito et alleuato et intutta lasua uita singularmente amato non negherai che digrande diletto et frutto tisia stato Diqueste cose et simili benche maggiorj

et migliori se più lungamente fusse vivuto forse
per aventura sarebbono state se ne debba allo onnipo
tente iddio rendere singularissime gratie per quan
to insino a qui di bene ài ricevuto et posseduto. Però
molto meglio è ito il fatto teco et più utile t'è stato
che se tu non lo avessi mai auto. Però che se fusse delle
due cose l'una all'uomo data le prese o vero d'esse
uno breve tempo felice o veramente di none
avere mai alcuna filicità. Io non penso che fusse
niuno di sì poco intelletto che non pigliasse molto
più tosto avere posseduto una volta qualche po
co di bene se fusse ancora momentaneo che mai
per niuno tempo averne alcuna particella. Però che so
no molti pochi coloro che ànno i loro beni lungo tem
po goduti. et sono sì pochi quando se ne fa la ragi
one a dito che come uno raro uccello simile al nero
cignio che non si truova secondo che dice il poeta ne · Poeta
gli occhi di tutti admirabile apparisca. Dè recati in
anzi agli occhi tutte le case della nostra città et cir
cuisci et guarda intorno intorno et tutta per non pi
gliare gli axempli [e intorno] daltronde colla mente
et con l'animo abbraccia. Niuna casa secondo che
io penso vedrai che non possa nelle più misere di
se prendere et trovare qualche consolazione. Ister
sidice che fece Solone huomo savissimo et di tanta · Solone ·
sapienza che diede le leggi agli atteniesi et non so che
consolazione d'uno che gravemente si dolea però che

egli il meno in una roccha o d'una grande citta doue con tecto lo · lo confortaua che per tutte le parti degli edificij che sotto loro si uedeano uolgiesse gli occhi Et poi che uide che piu et piu uolte l'auea fatto parendo gli auesse assai compreso gli disse · de pensa ora un poco teco medesimo quanti guaj sotto questi tetti · Et per l'adrieto sono stati et oggi sono et per l'auenire saranno · Et lascia il piagniere gl'incomodi de mortali come propij danni delle priuate persone Nella quale consolagione il sauio Solone manifestissimamente dimostro che le citta niun altra cosa sono che miserabili chiostrj et chiusure delle miserie degli uomini · Benche la turba de miserj paia et sia una maligna spegie di consolagione Oltre a questo mi pare ancora da consiterare in questa nostra trita et peruagata disputagione quanto gli uomini communemente si soghiono ingannare nelle cotidiane calamita delle morti domestiche · Il che per aduentura non e adueirrebbe se si consiterassi un poco piu diligientemente la fragile natura di questo domestico et ragioneuole animale che tante diuersita et paççie come soghiono fare i matti si spesse uolte si facessino · Che altro dobbiamo noi stimare che sia l'uomo sança lamente · che uno corpo assai debile et fragile · nudo di sua natura disarmato · d'alieno aiuto bisognioso · a tuttj i colpi della fortuna disposto et subgietto · pasto di ciasc

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

cuna fieta di cose infime et labili composto nitido
di fiori di freddo di caldo di fatica impatiente et se
sta nel legno marcisce. Il suono grande et repenti
no gli da molestia. lodore. il sapore, la lassecça. la | la sozigga
vigilia il bere il mangiare sança le quali cose in niu
no modo si puo vivere alle volte gli sono mortife
re dovunque finalmente a qualche esseraggio si rivolge
di subito sa duede della sua debolecça. Similemente
per le innovationi dellacque et per soffiamenti de venti
et per altre leggerissime cagioni sempre di sua na
tura fragile et caduco si vede. Et benche queste cose
et altre simili le quali Seneca filosofo in una certa | Seneca
consolatione racconta sieno si aperte et manife
ste che ogni giorno proviano tutte le spetie delle
humane debolecçe et fragilita niente dimeno le
quotidiane morte de nostri con singulare maravi
glia apprendiamo et di maravigliare non ciare
stiamo. le quali sono spesse volte gli effetti delle par
ticulari et necessarie operationi degli huomini. et tu
tte le spetie delle infermita alcuna volta in uno
medesimo corpo quasi schierate si congiungono
Siche questo cosi caduco et cosi fragile et cosi in
fermo animale la sua conditione in tal modo
il piu delle volte dimentica. Che essendo poco dura
bile et momentaneo pretende nondimeno et ri
volgie nellanimo et nella mente sua cose im
mortali et etterne. Et non solamente dispone delle

cose de figliuoli ma piu oltre si stende a nipoti et
bisnipoti dicte forse per adventura dello ignoran
te volgo non ci maraviglieremo perche il piu delle
volte giudica secondo le cose che agliocchi suoi si
dimostrono. Degli eruditi non ci possiamo assai
maravigliare. a quali si richiede piu tosto vivere
cola mente che col corpo. Et a quali si confa sempre
pensare niuna cosa potersi piu appartenere agli
huomini che sopportare le cose adverse con pagiente
et virile animo. Per che mostrarsi forte nelle cose
prospere ove la vita con tranquilita se ne va cor
rendo alla seconda. non e da farne si grande sti
ma come se nelle cose adverse si salle la fortegga.
Per che come nel mare tranquillo nel prospero ven
to dimostra larte del governatore della nave
Cosi nella seconda fortuna nella leggiere et soa
ve aura exercita lhumana mente. Ma e di biso
gnio che gli intervengha alcuna cosa adversa
che faccia la pruova dellanimo. Finalmente se
i fati si potessino con pianti et con lamenti vin
cere volentieri ti consentiremo che ogni giorno
attendessi a rammaricarti et a lamentarti. Ma se
i morti non possono risucitare per alcuni pianti et
strida de miseri. Se la sorte inmota et in etterno
fissa per niuna miseria si muta. et la morte con
tenace et inrevocabile leggie ci abbraccia cio che se
co ne porta de finisca la doglia che indarno si piglia.

Per le quali

ple quali cose siconmiene che tu medesimo tisos
tenga et reggha accio che ilpotente et tempesto
so impeto della turbagione dellanimo p adiuen
tura nonterne menasse atrauerso et interue
nissetti nepiu nemeno come suole nelle tempe
ste ilpiu delle uolte interuenire allo imperito
gouernatore della naue alquale p forza delle
onde alcuna uolta ghe tolto iltemone onde
dipoi lefluttuanti uele cō uergogna sabandona
no et adlo stremo ilghouernatore insieme con
la naue miseramente nelnaufragio perisce x
Ma uersamente quellaltro ghouernatore nelnau
fragio e da lodare ilquale contutte leforze appi
cchato alla naue iltempestoso mare affonda
Ma pche noi pensiamo che tu dirai che queste
cose et altre simili che sisoghono usare ne cō
forti et psuazioni delsopportare langhosce del
animo sono molto facili adire et adfarle so
no quasi impossibili cipare neciessario ppiu pi
ena et chiara notigia delfacto nostro racconta
re ghexempli et de filosofi et de ghaltri huomi
ni famosi che laciervbe morti deloro fighiuoli
con pazienti et uirile animo sopportorono ad
cio che tu piu uolentieri possa consentire et sta
re contento alle ragioni et allautorita insie
me conuenenti et concordanti Siche facie
mo adunque principio da filosofi cominci

Anaxagora

Xenofonte

Xenofonte

Telamone
Texeo

cremo daquella celebrata et diuolgata rispo
sta di Anaxaghora ilquale poi che ebbe udita
lamorte delfigliuolo disubito rispuose che ni
una cosa nuoua et nõ aspettata sentiua po
che sapea che lauea ingienerato mortale Diuoce
preclara et degnia diuero filosofo xenofonte
socratico intese mentre che solennemente sa
crificaua secondo laconsuetudine diquelli te
mpi chelmaggiore didue figliuoli cauea no
me grillo ad mantinea inquella famosa
battaglia era suto ammaççato nepo penso di
lasciare lo instituto culto deglidddij ma sola
mente sicontento diporre giu lacorona dalca
po laquale incontanente sirripuose quando eb
be inteso che combattendo uirilmente era mor
to giurando pquelli iddij aquali sacrificaua
che egli auea presa maggiore dolceza della ui
rtu delfigliuolo che nonauea della morte sen
tito amaritudine Xenofone colofonio fu di
tanto animo che glibasto lauista conle pro
pie mani soppellire icorpi desuoi morti figliu
oli onde pare che ueramente intucto sprezza
sse ildolore diquella priuagione Lasciamo
adrieto ipoeti che ditelamone et di teseo et di
molti altri famosi huomini scrissono cose
assai marauighose dicendo quando logiene
rai sapeuo cauea amorire et meco medesimo

immaginavo lefuture miserie della umana
vita et altre cose simili et vegniamo aglisto
rici iquali sanza oscurita piu veracemente
le cose gieste recitorono Gaio Ciesare impera — Gaio
dore perde due figliuoli uno naturale che
egli avea ingienerato et unaltro adottivo ch
avea adottato et nondimeno ilvero figliuolo
secondo lantica consuetudine deromani stan
do nella conzione insu laringhiera lolodo et
vedendo ilcorpo posto interra magnificamen
te ilconmendo et piangiendo ilpopolo romano
nonsi muto ne gicto lagrima Lucio silla che — Lucio silla
p cognome era chiamato filice con virile ani
mo lamorte delfigliuolo soferse po che quella pdi
ta inalcuno modo non raffreno nelasua vivace
virtu verso inimici forestieri et verso imodesti
cittadini nepote fare che paresse che ilbello sopra
nome della filicita indarno avesse usurpato Lu
cio bibulo che tucto lanno delsuo magistrato — Lucio bibulo
p lanvidia delcompagnio incasa nascosamente
sera stato ildi seguente che senti ladupplicata
morte defigliuoli usci dicasa et procciedette agli
usati et publici uffici delconsolato Orazio pul — Oratio pulvillo
villo essendo pontefice et consecrando p aventura
iltempio agiove optimo massimo et intra la
ppellazione delle solenni parole tenendo conla
mano laporta deltempio si modestamente udi

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

lamorte delfigliuolo che non rimosse punto lama
no dalla porta pernon interrompere laconsecra
gione ditanto tempio neluolto dalla publica
religione alpriuato dolore riuolse pche nonpare
sse che allufficio delpadre piu che aquello delpon
tefice attendesse Paulo emilio che alle uolte si
rapresento p filicissimo et alleuolte p mestissimo
padre auea quattro figliuoli belli delcorpo et di
uista leggiadra et honoreuole · dequali due ne
diede p cagione dadoggione uno nella famiglia
de cornelij et laltro nella famiglia defabij et gli
altri due laduersa fortuna glitolse · dequali luno
mori quattro di innanzi chelpadre diperse re de
macedonj si mirabilmente trionfasse laltro popo
larmente ueduto nelcarro triunfale ilterço di
dopo quello marauiglioso trionfo parti diquesta
uita Sicche colui che tanto era abondato nefig
liuoli chegliera bastata lauista adonarne i
subitamente nefu dipoi intutto priuato Que
sto grauissimo et aduersissimo caso conche gran
deça danimo portasse chiaramente dimostroe in
una oracione che desuoi giesti apresso ilpopolo re
cito · doue disse · pchio temeua che lafortuna non
apparecchiasse qualche male nelcumolo della
uostra felicita pregai gioue ottimo maximo
et giunone regina et minerua che se alcuna adue
rsita soprastesse alpopolo diroma tutto quello ri

uolgiessino nella mia famiglia Onde lacosa e ita
bene po che exaudendo imiei prieghi anno fatto
intalmodo che piu tosto uoi nauete dadolere del
mio aduersissimo caso che io abbia apiagniere
della uostra miseria et diquesta republica. Quin
to marzio compagnio nelconsolato delmaggi
ore catone perde ilfigliuolo digrande speranza
unico et solo che suole essere non picolo acre
scimento dimiseria et uedendosi pla morte
sua rouinato et souerso intal modo con gran
consiglio raffreno ladoglia che dalla combusti
one delcorpo partito disubito senando nelsena
to. et non dubito ragunare isenatorj dequali
inquel di sauea afare certa elezione che seno
auesse saputo portare pazientemente ilsuo do
lore no arebbe potuto sibene diuidere p spazio
dundi lufficio delcalamitoso padre et dello stre
nuo consolo non auendo in niuna delle par
ti mancato Quinto maximo ilsuo figliuolo
marco morto consolare con tanto et si uiri
le animo tollero che esoferse co lepropie spa
lle portarlo insino alsepolcro Lucio paulo p
laperdita didue figliuoli fatta inpochi gior
ni si pazientemente siporto che mostro una
singulare grandezza danimo Marco catone
ilfigliuolo gia disegniato pretore morto con
una maxima et quasi incredibile magnia

Quinto marzio

Quinto massimo

Lucio paulo

Marco catone

Asinio nimita sostenne Asinio pollione p non dire so
lamente de filosofi et p fare qualche mengione
degliorators ilquarto di dopo lamorte delfigliu
olo publicamente declamo et perche non paia
che queste lode della franchezza dellanimo sie
no proprie delpopolo romano et non daltre
nazioni alcune cose externe et peregrine bri
Pericle euemente toccheremo · Pericle principe de
gliatteniesi priuato inispazio diquattro di
di due adolosceenti figliuoli no soferse pero
dimutare lusato uolto ne recito orazione in
quelli di apresso alpopolo inalcuna parte i
feriore che pladricto giamai auesse fatto x
Galbi Pisoni Sceuoli Metelli Scaurj Marij Crassi Marcelli Aufidj Molti piu exempli oltre aquesti de Galbi de
pisoni de Ghsceuoli de Metelli degli Scauri de
Maurij de Crassi de Marcelli de Aufidi et di
alcuni altri famosi huomini potrei sio uo
lessi rachontare Manoi pensiamo che questi che
sono disopra raccontati insieme conle ragionj
preallegate delbino bastare asanare lanimo
tuo se uorrai essere sanato · et alcune altre
cose circstano ancora lequali aquesto nostro
proposito diconsolarti sapartengono · Mafor
se p auentura tu dirai perche pure afilosofi
et aghaltri fortissimi huomini miricchia
mi dequali disopra ifamosi exempli recita
ui · Inuerita io potrei se io no temessi dessere

riputato arrogante dime medesimo inquesta
parte alquanto dire · pchе trouandomi p cer
te mie faccende nelle parti digrecia mifu p
lettera significata non lamorte duno nedi
due ma ditre miei figliuoli insieme adolosce
nti et diforma et diuista leggiadri iquali tu
tti inuno medesimo di et in picciolo interuallo
ditempo dipeste morirono arimino doue in
sieme con lamadre sicredeuano auerla fug
gita · Ne po didoglia marci ne piansi ne gridai
ma co uno fermo et inmutabile animo p
gratia diddio stimai auergli ingienerati mo
rtali alexemplo dinaxagora acciò che pad — Anaxagora
uentura tu non pensassi che quello fusse fal
so et simulato et intalmodo lostimai che lame
desima ora della loro natiuita intesi che auea
recato seco una certa et indubitata leggie del
la morte Jo parlo dime che nono studiato in
filosofia ne dalla mia puerizia insino aque
sta eta sono inbuto inasprega mapiu tosto ī
morbidega et indilicateza non lamorte duno
figliuolo come siscriue dicatone · ma di tre r — Catone
gharzoni adolosceenti pmedesime lettere auno
tratto significatomi uirilmente sostenni et so
pportai · Anche fa dibisognio raccontare tanti
exempli disi uirili huomini uegniamo un
poco alle donne · Jn lacedemonia fu una don — Lacedemonya

na che auendo in non so che battaglia perduto u
no figliuolo p questa propria cagione disse lo
ingieneraj · pche fusse chi p la patria non du
Cornelia
bitasse al bisognio morire · Cornelia figliuola
di scipione quella famosa madre de gracchi
partori dodici figliuoli iquali tutti uide mori
re Ma lasciamo gli altri come piu gnobili Ti
berio et caio gracco iquali furono si singhu
lari huomini gli uide con i propi occhi uccisi
et insepulti et non dimeno a chi la consolaua
& dicea che p la perdita di tanti figliuoli uera
mente era misera Rispondea giamai non mi
chiamero non felice non che misera che i grachi
Cornelia
ingieneraj · Un altra cornelia che fu moglie
di druso imperadore perde uno garzone famo
sissimo et d uno eleuato ingiegnio che imitaua
le uestigie de gracchi Costui fu nella sua propia
casa ammazato et non si seppe da chi et nō di
meno la cerba uccisione di si fatto figliuolo i
Rutilia
magnianimamente tollero Rutilia matro
na non gnobile uolle piu tosto seguitare cotta
suo figliuolo nello esilio che stare sanza la su
a presença · et in tal modo peregrinando lo
seguito che mai uolle sança lui ripatriare
et essendo poi come scade riuocato dal esilio et gia
nella republica grande si fortemente lo perde ch
niuno pote mai poi che fu sepolto adu edersi de

lesue lacrime liuia donna di augusto impera Liuia
dore non con muliebre et femminile ma con
maschio et virile animo riceuette lamorte di
druso suo figliuolo che era puenire uno gra
ndissimo prencipe po che seguitando lesue re
liquie insino in giermania doue egli era ito a
militare poi chella lebbe ricondotto nella patria et co
locato nelsuo imperiale sepolcro ilfigliuolo
et ildolore quiui insieme dipose benche gran
de fusse pla morte ditanto principe illameto
p tutte leprouincie ditalia Queste cose diso
pra narrate benche io pensi chelle sieno soffi
cienti et piu che abastanca asanare lanimo
tuo· niente dimeno pladuenire ancora stim
ai che fusse ilmeglio raccontare alcuni exem
pli defamosi huomini iquali solamente p
obseruare laseuerita della giusticia iproprij
figliuoli della uita priuorono · accio che inque
sta nostra consolacione piu tosto abbondino
irimedi della malattia come conueniente ti
riaca delueleno che se paduentura mancassi
no et dipoi fatto fine almio parlare daro lu
ogo atte dipotere risponedere Lucio bruto ch Lucio Bruto
fu dopo lacacciata delre ilprimo consolo co
lui che cacciato delregnio et della citta tarqui
no superbo fecie isuoi figliuoli imprima le
gare auno palo et battuti dipoi glife decapitare

pche erano suti trouati in una congiura di
riducere in roma la famiglia de tarquini gia
Cassio uscita della citta Cassio danno uno suo figli
uolo alla morte pche trouandosi tribuno de
la plebe fu il primo che introdusse la leggie agr
aria et con molte battiture percosso uolle dipoi
Tito mallio che fusse morto Tito mallio torquato che fu il
primo ch aquella famiglia diede il cognome
de torquati pla tolta duno collare che in gra
matica si chiama torque il quale combattendo
a corpo a corpo col nimico del popolo di roma gli
tolse poi che le ebbe uinto fe tagliare la testa al
figliuolo solamente pche laueua disubidito nel
combactere col sopradetto nimico benche dallui
fusse stato con contumelie et ingiurie piu uo
lte alla zuffa prouocato et dipoi finalmente
cacciato il resto de nimici nauesse recata la uitto
Aulo fuluio ria Aulo fuluio huomo consolare auendo il fi
gliuolo di belleza dingiegnio et di dottrina pres
tante aglialtri preso pcattiuo consiglio di seg
huitare catilina contro alla patria et tiran
dosi uerso i campi suoi con uno impeto giuue
nile et temerario gliando dietro et del mezo del
cammino p forza lo ritrasse a Roma Et dipoi
finalmente luccise giurando che non laueua
ingienerato a catilina contro alla patria m
a apiu tosto alla patria contro a catilina de

taciamo di virginio che una sua figliuola Virginio
vergine leggiadra bella graziosa e gia dispo
nsata pche non venisse nelle mani dappio cl
audio huomo potente ch la volea violare e
con le proprie mani nella publica via am
mazo con uno coltellaccio che subitamente
prese da una bottegha duno becchaio dove
insieme con la figliuola passava Et p non
discorrer p piu antichi exempli di famosissi
mi huomini egli e assai manifesto che uno
degnio principe in ytalia ne tempi nostri da Principe i ytalya
nno uno suo figliuolo alla morte bello del co
rpo e in huniversale grazia di tutto il popo
lo p non so che flagizij che verso della sua
noverca avea usati Se adunq venendo una
volta alla conclusione ogni infermita del
lanimo e male doppenione e non di natura se
piu tosto di quello cabbiamo auto dobbiamo
rendere grazie allo hommipotente iddio che ra
mmaricarsi di quello ciparesse avere perduto
se non si possono ne p pianti ne p doglie in niu
no modo vincere i fati. se ancora molti non so
lamente huomini Ma eziandio donne lacer
be morti de figliuoli con virile animo soppor
torono Et oltre aquesto alcuni solamente e
p osservare la severita della giustizia i loro po
prij figliuoli ammazzorono. di che sempre

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

saranno lodati ⁊ commendati come assai ci pa
re disopra auere prouato Jo nonso ne posso
intendere ache fine tu ti dolga. Quanto saria
meglio chi tu dessi opa atorma dafondamen
ti questa tua passione dellanimo ⁊ facessi in
modo che ragioneuolmente ne potessi ess. comme
dato. Il che se uorrai fare ti sara honore ⁊ loda
⁊ grande utilita ancora ne conseguiterai. p che
daquesto tuo non picolo male dinfermita in
tutto ti libererai Et ame ancora et aquesti nos
tri amici farai cosa che singularmente piace
ra Et aquesto ogni ragione diuina ⁊ huma
na tinuita Et io quanto piu posso perla
lunga amicicia ⁊ parentado che e stato tra
noi singularmente ticonforto ⁊ priego lomni
potente iddio che pla sua infinita benignita
sidegni riuolgiere ituoi consigli nella miglio
re parte Et auendo inquesta forma parlato
fece fine. Dapoi che glialbitri con grande at
tencione etbono udito illeggiadro parlare del
gientile kaualiere sommamente lo lodauano
⁊ me confortauano che cosi come era suto par
lato sommamente aoperassi Il che risposi che
mi piaceua quanto diceuano ⁊ chio mingieg
nierei difarlo quando eglino auessino conquel
la medesima attencione lamia risposta udita
⁊ intesa Et che diquesto sommamente glipreg

hauo ꝛ confortauo · accio che potessino rettamente
inquesta nostra controuersia secondo che aueua
detto ilcaualiere intra noi giudicare · Et prome
ttendo eglino efficacemente dattendere allamia
risposta cominciai inquesta forma arispondere·
Noi sappiamo che questa nostra controuersia o ar
bitri eruditissimi ꝛ amicissimi nostri fu uentila
ta lungamente intra glistoici ꝛ ꝑipatetiq sommi
principi dellantica filosofia ꝛ ꝑ ancora non e sta
ta absoluta ꝑo che glistoici piu aspri ditutti glial
tri filosofi uoghono ch lanfermita ꝛ laltre ꝑturba
cioni dellanimo sieno male doppenione ꝛ non di
natura Et iperipatetiq assai piu humani ten
gono che tutte lepassioni dellanimo principalmē
te abbino origine dalla natura ꝛ dipoi sacrescano
ꝑ la nostra oppenione Et ꝑo qual diqueste due sia
lauera oppenione intranoi meritamente sidubi
ta · ꝑo che ilcaualiere apruoua lasentencia degli
stoici ꝛ Jo seguito loppenione de peripatetici come
piu conueniente allumana natura Et se io uo
lessi lungamente rispondere a quanto pel caua
liere gientilmente e suto parlato misi dimostra
innanci adghocchi uno amplissimo campo doue
io potrei amio piacere andare uagando · Jlche in
pruoua schifero temendo dinon tocchare della
notte se questa mia causa umpoco piu amplia
mente ꝑ aduentura trattassi · Et alle ragioni ꝛ a

Risposta

Stoyci
Peripatetici

ghiexempli delcaualiere brieuemente risposto fa
ro fine almio parlare · Et noi arbitri udite ⁊
intese daogni parte leragioni nostre darete p
lauerita lauostra sentencia secondo che par
ra alle uostre prudenze · Se p natura come dice
ua ilcaualiere lepassioni dellanimo agliuomi
ni prouenissono tutte legienti delmondo uera
mente comprendrebbe · pche lecose che sono da
natura p tutto anno una medesima potença
laltre cose che inquella argumentacione sa
sumeuano facilmente consento · pche se negassi
che non sitrouassi negli stremi anguli delmondo
alcune si barbere ⁊ si efferate nacioni che intal
modo daogni humanita fussino aliene chede
lemorti domestiche piu tosto leticia che trestiçia
prendessino p aduentura non paresse che io
negassi leuenerabili scritture deghantichi au
torj · Da quello che sidicea della natura benche
sia uerisimile niente dimeno adme pare sp
ressamente falso · po ch quelle cose che sono p
natura spetialmente negliuomini non sem
pre ⁊ inogni luogo ⁊ intutti exercitano una
medesima potença Et e abastança che ointu
tti o nepiu laforça della natura apparisca
Onde benche quello che dicea ilcaualiere pare
sse uerisimile questo che noi diciamo niente di
meno e piu uero · chelecose che cisono adnoi

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

p natura o in tutti o ne più sempre apparisco
no. Et questo pare che aristotile in uno luogho Aristotile
de suoi libri apertamente sentisse. Et accio ch
questo più euidentemente si ueggha consideri
amo un poco alcune cose che sono date p natu
ra agli huomini. E filosofi diffiniscono luomo p philosophi
sua natura animale sociale et ciuile apto ad
ridere. Nato ad operare et a intendere come se pro
priamente e fusse uno iddio mortale Et non
dimeno noi leggiamo che furono anticamen
te alcuni huomini i quali fuggiuano la compa
gnia et il consorcio degli altri. Come fu nella citta
dattena uno che ebbe nome timone. Il quale p una Timone
asprecça bestiale di natura auea in odio la gene
ratione humana et lacchogamento de gli huo
mini p tutto fuggiua. Leggesi ancora di mol
ti che p loro natura in tanto erano alieni et
dal riso che in tutta la loro uita mai solo una
uolta rideuano come di crasso scriuendo luci Crasso Lucilio
lio poeta testifica che solamente una uolta i
tutto il tempo della sua lungha uita rise. De
quali in grecia ne fu assai. Et p loro soprano
me uolgarmente erano chiamati in quella
lingua Agelasti che significa quasi impote Agelasti
ti ad ridere. Ma che e di bisognio riferire gli exem
pli antichi di questi che non ridono. Noi conosci
amo nella nostra citta uno mercatante da

bene assai uecchio che questo cognome greco · p che
mai intutta lasua uita non rise degniamente á
riportato Et non solo intanta lunghezza ditempo
giamai non rise ma punto ne fe leuiste intan
to naturalmente ilridere odia schifa et fuggie
Et ancora a gienerato uno figliuolo che inquesto
atto losomiglia cossa assai piu marauighosa che
diremo noi delloperacioni Eglie manifesto assai
huomini pladrieto essere stati · Jquali anno au
to intal modo in odio lexercitio diqualche opera
cione ache erano nati che mai quasi pare cheal
tro pensassino senone inche modo potessino asi
militudine dighiri o ditassi im perpetuo dor
mire · anzi solamente dandosi alsonno intal
maniera sisono addormentati che alcuna uolta
desti da altri disubito ritornono adormire come
ne piu ne meno se sempre dormire fusse loro
naturale · Quale abbiamo letto duno Epimenide
nobile filosofo dicreta · ilquale tornando diuilla
ꝛ uscendo della strada arriuo acaso in una spilo
nca doue preso dauno grande sonno sadormẽto
ꝛ intalmodo sadormento che dormi quiui cinqu
anta sette anni continui Quale edicono ancora
di Endimione senoi uoghamo attendere alle fa
uole depoeti ilquale in uno monte dicaria chesi
chiama lapino dauno perpetuo sonno assalito
tanto sidice dormi che pancora nonsi riputa intra

Epimenide

Endimione

poeti suegliato Come quasi insimil forma di
quelli sette famosi dormienti nelle ueraci lette Septem dormientes
re delle storie ecclesiastiche siscriue Iquali pla
crudele ꝛ impia pseruzione che Decio impera decio
dore contro alla religione cristiana si crudele
mente usaua della citta defeso douerano nati
in uno monte uicino chiamato celio sene fu
ggirono Et quiui inuna spilonca p paura de
lamoltitudine cheira quasi infinita depsegui
tatori de xpiani si nascosono ꝛ dipoi adormenta
ti tanto dormirono che oppressi dauno conti
nuo ꝛ ppetuo sonno gia mai se non dopo piu
che trecento anni netempi delpio teodosio imp Teodosio
eradore diquindi sisueghassino Assai finalmen
te ueggiamo alcuna uolta dalla cognizione
ꝛ scienza delle cose degnie intanto alieni che
comunemente sidanno o allexercizio delgiuoco
o alle frasche ꝛ uanita o auenere o abacco o
altre simili scelleratezze pche anno singular
mente lascienza ꝛ lanotizia ditutte lecose in
odio ꝛ non dimeno noi concediamo chetutte le
sopradette cose sono date aglihuomini pnatura
Et quei tali non neghiamo che non fussino hu
omini Siche p questo sipruoua essere falso quel
lo chelcaualiere nelprincipio delsuo parlare si
leggiadramente proponea che lecose cherano p
natura date aglihuomini atutti siconueniuano

Et quelsuo argomento pighaua lafallacia dalle
cose in animate nelle quali una medesima
potença dinatura sempre sidimostra alle co
se animate ɀ ragioneuoli · po che non intutti
questi simili · ma si nepiu quella medesima ui
rtu della natura apertamente sidimostra · ɼ
Et se p aduentura uolessi contendere dicoloro
iquali noi diciauano che ploro natura era
no alieni dalconsorçio humano · dalriso da
loperacione da lasciença chenon fussino huo
mini · pche aristotile scriue nellibro della po
litica diquesti tali ɀ dituttí glialtri che sono ɼ
da ogni humanita aborrenti che non furono ɼ
huomini · ma piu tosto ó iddij ó bestie · inquel
medesimo modo io non temero di dire dicoloro
chedelle morti deloro figliuoli se fu possibile pu
nto sidolsono Ilche secosi e ueramente lamole
stia dellanimo che prouiene pla perdita defig
liuoli maxima ditutte laltre siuede che é ɼ
male non doppinione · Ma piu tosto dinatura
po chegli e piu chiaro che laluce delsole chesono
suti ɀ sono sança comparacione molto piu Ipi
atosi ɀ gliumani padri che icrudeli ɀ gli inhu
mani · ança questi molti ɀ quasi in finiti ɀ qu
egli altri pochissimi ɀ quasi nulli sitruouono ·
Specialmente se con isuperiori sicomparassino
Apresso dicea se fusse male dinatura ɀ non di

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Aristotile

oppinione ladoglia tocchetelle etiandio afanci
ulli iquali noi ueggiamo ilpiu delle uolte lieti
nelle morti depadri 7 defratelli 7 deglialtri do
mestici ilche non niego. Ma agieuolmente con
sento 7 questo affermo che interuiene loro p
una crassa igniorança diquella tenera etate
po che dipoi quando esono cresciuti 7 anno co
minciato adintendere ne lutti domestici intal
modo piangono chi mai pare che ristieno. onde
diremo adunque che leuere force della natura
sidebbono atigniere o dalla debole 7 imperfetta
o uera dalla compiuta 7 perfetta eta defanciu
lli. Ciertamente piu tosto daglianimali pfe
tti che daglimperfetti inqualunche gienere lalo
ro natura dobbiamo attigniere Et questo mas
simamente ciconuiene fare negliuomini. nequ
ali come in animali piu perfetti che glialtri la
natura silentamente procede che apoco apoco
alla giornata in maggiore pfeçione siuede.
Et ifanciulli ancora pla picola eta non posso
no essere padri. 7 po lasciangli andare perche
non ptengono alnostro principale proposito.
Vegniamo alle bestie nelle quali lanatura non
puo essere in alcuno modo deprauata 7 corrotta.
Noi ueggiamo che lefiere ogni di combattono
con icacciatori p una in nata proteçione de
loro figliuoli onde nasce quello argomento del

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Tullio nostro Tullio che dice Se lefiere amano iparti loro
quanti uecci dobbiamo noi fare anostri figliuoli.
Et e manifesto che lebesthe domestiche nonsi acqui
stano pche pnatura e loro negato. Ma con rama
ricosi beli et dolorose mughia et simili luctuose uoci
feracioni sopramodo silamentano ogni uolta
che sauegghono chi loro parti ghisono leuati dina
nci. Apresso dicea Sefusse male dinatura et non
doppinione. pniuna lunghecça ditempo scieme
rebbe Questo argomento io concederei che fusse et
piu uero se pel contrario incosi fatto modo siri
uolgiesse. Se lemolesthe dellanimo plunghecça di
tempo scemano ueramente puengono alla hu
mana gienerac̄ione pnatura et non p oppinione
philosophi Po chella e uera sententia dituttj ifilosofi si celebr
ata ple scuole che ella tiene gia luogo diprouer
bio. che lanatura nelle cose necessarie giamai
non manca. Siche come ella cidiede lepassioni
dellanimo cosi nonci nego ghoppurtuni et icon
uenienti rimedi di quelle. pche altrimenti areb
be mancato aghuomini. Iquali ella douea inan
çi atutti ghaltri animali singularmente curare
et amare. Secondo che necorpi humani piu chia
ramente apparisce. nequali piu et piu specie di
infermita perla loro materia terrestre et carna
cciose ogni giorno giermughono. po assai et qu
asi infinite specie derbe ptutti irimedij delle ma

lattie humane

latthe humane abbondantemente produsse pche
auendoci dati icorpi deboli & aquelli aggiunti mor
bi quasi insanabili & doglie intollerabili cidie si
milmente glianimi conuenienti alle infermita
delcorpo & implicati nelle proprie & priuate mo
lestie & angosce · Onde pensando & ripensando mipa
re che sia assai efficace argomento della passione
dellanimo naturale che plungheça ditempo si
ueggha apoco apoco scemare · laqualcosa senoi
non siamo troppo pertinaci in niuno modo po
ssiamo negare che dalla natura nonsia intro
dotta · Po che tullio parlando contro ad lo Epicu
ro che nelleuare ladoglia dellanimo conforta
ua ildimenticare demali in uno certo luogo uso
queste parole · Tu conforti che imali sidimentichi
no che e contro alla natura & toghi uia laiuto
dello inuecchiato dolore che dalla natura certa
mente cie dato Et inuerita ella e tarda lari
missione deldolore ma certamente grande · laqu
ale reca seco lalungheça deltempo · Et ueramen
te e tale che quello terençiano ilquale pla bocca
deluulgo ogni giorno siriuolgie pare che sia ue
rissimo · che iltempo ne porta seco qualunche pa
ssione deglianimi nostri consumandole apoco
apoco · Nelquarto luogo diceua cosi · Selmale consi
stesse nelfatto & non nelloppinione lecose proui
ste non potrebbono esse inalcuno modo piu leg

Tullio
Epicuro
Terentio

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

gieri asopportarle Alquale argomento facilmẽ
te sipuo rispondere o vero piu tosto gia disopra
e suto risposto quando laterça ragione delca
ualiere nella contraria parte riuolgiea. Po
che noi intendiamo ch aglihuomini naturalmẽ
te fu data laprudença accio che conosciessino
loschifare delle cose chepoteuano loro inqualch
modo essere nociue. Quale pare chesia certa
mente qualunche passione dellanimo. Et pero
coloro che piu uaglionο nella prudença ⁊ nella
sapiença che ghaltri quelli tali ueggiamo tutti
icasi humani auere innançi preueduti ⁊ pe
meditati ⁊ nellanimo ⁊ nella mente secondo
Terentio quello terrençiano lungo tempo riseruati ⁊
acciò che niuna cosa dinuouo possa interueni
re allanimo dantica premeditaçione ditutti
icasi humani armato. Ultimamente sidicea
che questa molestia saspettaua o amici proprij
⁊ priuati danni o uero aglincomodi delmorto
figliuolo ⁊cet. Alche finalmente consiltando
incotale modo rispondo. Jo confesso che questa
nostra molestia saspetta amici priuati danni
⁊ non aglincomodi delmorto figliuolo. Et o ꝑ
tanto çelo della religione xpiana che uerissi
mamente e sança alcuna titubaçione credo
tutte quelle cose che nelsacro canone della san
ta scrittura sicontengono. Et intalmodo saspe

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

tta amici privati darini che benche io avessi gia
preso alcuno piacere et del ricevuerlo et del alle
varlo et del amarlo sperava niente dimeno
se la vita sua fusse stata per adventura piu lun
gha pigliarne assai maggiori consolacioni et
viepiu frutti · de quali veggiendomi per la morte
privato non posso fare che io non mene dolga:
Il che sforzato dalla natura malvolentieri con
sento · po che per tutti si concede ch gli affetti della
nimo non sono in nostra potesta · Onde semp
re mi piacque quella notabile et aurea senten
cia del savio imperatore Antonino pio · Il qua
le a chi riprendea marco antonio quello che da
prima diede opera alla filosofia et di poi conseg
uitato il governo della republica avea possedu
to lomperio · perche essendo filosofo et imperado
re piangiesse la morte duno che lavea allevato
si leggie che in tale maniera rispose · deh lascia
telo essere huomo · po che la filosofia o lompe
rio non toglie in alcuno modo laffetto dellani
mo · Et questo medesimo pare che sentisse tullio
quando e disse · che diferencia e levato via il mo
vimento dellanimo · Io non dico tra una pecco
ra et uno huomo · Ma tra uno huomo et uno
tronco o veramente uno sasso o qualunche al
tra cosa insensata · Ne po si debbano udire coloro
che dicono che la virtu e una cosa dura et quasi

Antonino pio
Marco antonio
Tullio

ferrea & diamantina. Et se noi veggiamo che la mo
rte de catellini & degli sparvieri & degli altri leggia
dri & vaghi animaletti alcuna volta e si molesta
achi gli alleva, che non e sanza lagrime. perche si ve
ghono privati per la dovenire di quelle blanditive
adulationi & del piacere del cacciare & de diletti dello
uccellare & non dimeno eglino non gli ingienero
rono & per natura sono in tutto alieni dallor. &
e in loro potesta di riaverne di molti altri ogni
giorno simili a quelli perduti per loro consolacione
che debbono fare i padri per la perdita de proprij fi
gliuoli. i quali si sentono in sempiterno privati
di piu certe & piu expresse piacevolezze puerili no
vani & frivoli diletti Et daltra parte cognosco
no che delle loro proprie carni gli ingienerero
no & che erano duna medesima natura dura
nte la vita con loro & quel che e il peggio non e
piu in loro potesta che per la dovenire possino de
gli altri figliuoli ingienerare. Il perche bench'io in
questo mi accordi col cavaliere che per quanto di
gratia io il posseditti ne debba divotamente rin
gratiare lo omnipotente iddio. non di meno la ca
rne nostra che sente la doglia pure un poco si
lamenta. Ma la ragione predominante a questa
humanita conforta & admunisce secondo si con
viene che a iddio se ne renda singularissime gra
tie. le quali cose benche elle paino ne i temerarij

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

⁊ leggieri huomini in qualche modo contrarie ⁊
repugnianti · niente dimeno neprudenti ⁊ savi
spesse volte insieme siconvengono Et se il savio
Solone secondo che tu dicevi cavaliere mio menava Solone
colui che gravemente sidolea nellalta roccha
di quella citta ⁊ p consolarlo gli mostrava tutti
gliedificij chesotto loro sivedeano pche compren
dendo lamoltitudine deguai che sotto quelli te
tti giaceano si consolasse · Quando etocco poi a
lui epianse pla morte delfigliuolo diche essendo
domandato da uno suo amico · pche non aven
do rimedio piangiesse · Rispuose che po piangi
eva pche non ueta rimedio · Et serse quello po Serse
tentissimo Re depersiani ch pla sua quasi infini
ta potença rapinava imonti ⁊ ilmare asciutto
conle sue gienti calcava ⁊ ifiumi p labbeveratu
ra de cavagli ilpiu delle volte secchava ebbe vagh
eçça divedere una volta insieme tutti isuoi ex
erciti pordine schierati Et po essendo salito sopa
una alta montagnia donde solamente con uno
sguardo sipoteano alla pulita vedere tutti in ba
ttaglia diqua inla pla pianura diquelle gienti
con lieto volto piu ⁊ piu volte raghuardava Et
alla fine nellultimo aspetto non pote in alcuno
modo ritenere lelagrime quando acaso glivien
ne pensato che quelle gienti cherano quasi innu
merabili ⁊ allora sibelle ⁊ si vaghe insu campi si

uedeano in spatio dicento anni douessino tutte x morire. Ma sefusse possibile che qualche sauio huomo salisse in uno luogo si eleuato daterra che congliocchi dargo comprendesse tutto luniuerso mondo 7 uedesse tutti ighuai non solamente delle priuate persone ma le desolacioni delle citta 7 le ruine delle prouincie 7 ildisfacimento deregni 7 finalmente tutte lemiserie degliuomini che pensiamo noi che facesse o crediamo noi benche fusse dinatura durissimo che potessi mai con gliocchi asciutti passarsene maximamente se fusse p auentura do qualche propria aduersita trafitto ciertamente no. come siscriue ch solena fare x

Eraclito Eraclito quello nobile 7 piatoso filosofo. ilquale ogni uolta cheusciua dicasa bagniaua iluolto di lagrime p compassione delle uarie miserie della huamana gieneracione. Se adunq lamolestia dellanimo e unciertomale piu tosto dinatura che dopinione come manifestamente ple nostre risposte disopra apparisce non e possibile che ipadri se ueramente sono padri pla perdita deloro cari figliuoli almeno leggiermente nosi dolghino. Po chegli e necessario che plo naturale

Seneca desiderio loro alquanto saflighano. Ilche Seneca filosofo seuerissimo degli stoici nelle perdite dituttti idomestici nonche defigliuoli no ardisce neghare. delquale queste sono leparole. Chi me

gha che non sia naturale ildisiderio desuoi mentre
che egli è moderato Et chi niega che non sia con
traggione deglianimi ben fermi · Ma egli è molto
piu quello che loppinione agiugnie che quello che
lanatura commenda · Guarda quanto sono co
citati idesideri deglianimali bruti et non dimeno
quanto brievi et poco durabili · Ilmugghio delle
vacche si sode intutto un di ó due et simile illoro
discorso vago et furioso non dura piu · le fiere ẋ
quando sono ite dietro alle pedate deloro picco
li figliuoli et po prcacate leselue quando spesse
volte ritornono ailoro covacci voti et rubati ispe
gono larabbia loro intra piccolo tempo Gliucce
lli congrande strida vanno volando intorno
aivoti nidi · et nō dimeno inuno momento ẋ
ripetono compace iloro usati voli · Ne adalcuno
animale è lungo eldesiderio delsuo parto senon
solamente adluomo · delquale naturale desite
rio depadri verso ifigliuoli in niuno modo cido
bbiamo maravigliare · po che sella procreagio
ne et educagione de figliuoli procciede danatu
ra non possiamo inalcuno modo negare che
laconservagione similemente disi della masserigia
non procceda diquindi · si et perche quello tesoro
ditutte laltre cose nobilissimo p natura acqui
stato piu lungamente siconservi et si ancora pche
ipadri etiandio dopo lamorte loro par che nella

uita de figliuoli in qualche modo uiuano: ilche non puo acchadere nelle bestie che delle loro succ essioni faccino alcuno pensiero. Et se noi uoglia mo unpoco piu diligentemente considerare qua nta sia lacarita de padri uerso i figliuoli. forse p aduentura nonci marauiglieremo di questo i cosi lungo & cosi ardente desiderio loro. Po che Ari

Aristotile

stotile diligentissimo inuestigatore delle cose na turali confessa nella etica sua che i padri amano i suoi figliuoli come loro medesimi. po che dice cosi I padri amano i figliuoli come una certa loro cosa. Et poco piu giu dice. i padri subitame te amano inati loro come se medesimi. laqual

Latores legum

cosa & i datori delle leggi & glinterpetri della ragio ne no solamente confermano. ma etiandio uo gliono con certe loro dimostrationi che i padri molto piu ardentemente amino i loro figliuoli che loro medesimi. Po che dicono in uno luogho de loro libri che non e niuna differentia se si teme in se medesimo o ueramente ne figliuoli. Po che i padri p la naturale affectione temono piu che non fanno i figliuoli: & altroue scriuono cosi: Chi soffera di dare il suo figliuolo o la figliuola in pena a altri concio sia cosa che il padre porti piu perico lo nel corpo del figliuolo che non fa egli medesimo

Notabile exemplu

Queste cosi fatte parole legali uno acutissimo i terpetre di ragione uolendo piu apertamente

psua exposicione chiarire unbello exemplo dun
padre 7 duno figliuolo ottimamente recato · x
po che dice che essendo ilpadre posto alla colla 7 p
uno malificio conmesso crudelmente tormen
tato pertinacemente negaua non lauere mai
conmesso nepiu nemeno come seallui in niu
no modo sappartenesse Ilche poco poi essendo le
gato ilfigliuolo alla colla ptormentarlo nella
sua presença spontaneamente confesso dauere
conmesso quello che insu lafine auea poco in
ançi sipertinacemente negato · Et inquesto mo
do itormenti che nella propria persona auea
conpaciença soferti non pote nelfigliuolo sola
mente riguardare non che sofferire · Duno giudeo
sappiamo noi che sendo preso dacerti huomini
darme insieme condue suoi piccioli fanciulli 7
postogli una buona taglia pniuno tormento
della propria persona ouero ppaura della
minacciata morte consentiua alpagamento
diquella taglia come acosa allui intutto impo
ssibile · Macome uide luno defigliuoli nella sua pre
sença preso dalcaporale che conla sinistra loin
alçaua daterra 7 con ladestra con uno facchino
giudeo fingiea pugnergli lagola · con uno spa
uenteuole mugghio subitamente grido · ome
no · 7 incontanente ppaura della morte delfigli
uolo consenti alpagamento · Ilche ptimore de

Quidam Iudeus

Sacra scrictura

la propria persona avea prima si ostinata
mente negato Questo medesimo pare che la sa
cra scrittura in queste parole consenta · p la
qualcosa lascera luomo il padre suo ⁊ la madre
sua ⁊ accosterassi alla sua donna ⁊ saranno due
in una carne · lequali parole exponendo uno
expositore leggiadramente volle che sintendes
sino duno singulare ardore ch communemente
anno gliuomini della procreacione defigliuoli ·
Ilquale e tanto che ciascheduno p questo cosi fa
tto amore della gieneracione de figliuoli la ma
dre ⁊ il padre ne abbandonano ⁊ alla donna
saccostano · Siche se tanto e lamore del giener
re figliuoli che p questo il padre ⁊ la madre si
sene abandoni · che faremo noi ne figliuoli gia
nati · certo noi medesimi se fusse possibile p la
consuacione de nostri gia nati figliuoli naban
doneremo · quando da uno rapido ⁊ ardente
amore di incerta prole rapiti ⁊ tirati i nostri
padri pare che sanca cura lasciamo · Ne a tor
nia questa cosi fatta molestia dellanimo natu
rale vale la continua premeditacione di tu
tti i casi degliuomini ne eciandio la perpetua
consideracione della humana inbecilita ⁊ de
bolecca · Queste tali o premeditacioni o consi
deracioni forse p adventura a proderettono
a sopportare piu leggiermente non aspreggiare

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

⁊ spegniere intutto ilnaturale dolore della men
te · Ilche io non negherei / parendomi adunq̃ i
assai sofficientemente insino aqui auere fa
cto risposta apiu ⁊ piu ualidi argumenti del
caualiere citestone gliexempli aquali brieue
mente pnon esse troppo lungo pladuenire ri
sponderò Anaxagora ⁊ xenofonte degniamen
te sono lodati ⁊ conmendati. luno che udendo
ilfigliuolo morto incontanente rispuose · Io sa
peuo che io laueuo ingienerato mortale · Et lo
altro sacrificando solennemente secondo lacon
suetudine degliatheniesi sentita lamorte delfi
gliuolo non pensò po dilasciare lo instituto cul
to degliddij · ⁊ significo che egli auea diquindi
riceuuto maggiore dolceça pla uirtu delfigliu
olo che non auea della morte sentito amari
tudine · quando domandando inche modo egli
era morto intese che combattendo uirilmente
era perito · Questi due filosofi benche io concie
da che sieno dalodare mente dimeno io giudi
cherei che fussino degni dimaggiori lode se delle
acerbe morti deloro cari figliuoli sifussino da
prima unpoco doluti · accio che paresse che fus
sino stati huomini ⁊ non insensate pietre · ⁊ di
poi con singulare franchecça danimo lauessino
degniamente sopportate · po che dimenticare
intutto isuoi figliuoli ⁊ la memoria loro insie

Anaxagora
Xenofonte

me con icorpi seppellire e piu tosto secondo il mio parere dispietato et inumano. che piatoso et virile animo. Cosi amano gliucctielli. cosi amano le fiere i loro figliuoli dequali il concitato amore e quasi rapido insieme con iperduti figliuoli a un tratto si spegnie. Che diremo noi di Xenofone del quale si dice che conle proprie mani seppelli i corpi de suoi morti figliuoli se non che per troppo amore che a suoi figliuoli portava gli uolle seppellire pauere materia di conuersare un poco piu lungamente con le sue carni. Oltre a questo gli antichi filosofi piu tosto per gloriosa pompa della uita che per sodezza di dottrina si conduceuano il piu delle uolte. Perche Tullio parlando di simili filosofi in uno certo luogo usa queste parole. Quale filosofo si truoua che sia sicostumato. si nellanimo et nella mente ordinato come si richiede alla ragione che riputi la sua disciplina non ostentacione di scienza. ma leggie di uita che a sse medesimo et a suoi decreti ubbidisca. Vedesi alcuni di tanta leggierezza et di tanta uana gloria che allоro sarebbe suto il meglio non auere imparato. Alcuni cupidi di pecunia. Alcuni disiderosi de glihonori. Molti serui delle libidini in modo che alla loro uita ripugnia il parlare della sua dottrina. Il che benchio non ardissi dire di tanti et si singulari filosofi fu non dimeno possibile che

Xenofone

Philosophi

Tullio

dopo leloro magnifiche parole dello spreççare la
morte defigliuoli almeno unpoco sicommouessino
stimando che loro fussino p la morte priuati de
commodi della uita Et di xenofonte miparee do
uere raccontare che ualerio scrittore delle cose
memorabili dopo lasingulare loda della sua
paçiençia incontanente sugiunse. Vnaltro aree
bbe lasciato ilsacrificio. arebbe gittato p terra gli
altari. arebbe con lagrime bagniati glincensi.
nepiu nemeno come naturalmente siconue
nisse fare quello che tutti ghaltri arebbono fatto
Et egli ancora conle sue parole confesso dauere
riceuuto piu dolceçça che amaritudine quando
intese che combattendo fortissimamente era mor
to. Ilpche fermamente credo che lamorte dique
sto suo figliuolo glifusse assai molesta. Gaio
ciesare 7 ghaltri famosi huomini disopra da
te recitati dicostançia 7 difortecça dellanimo
da tutti degniamente sono lodati 7 commendati.
Da auno auno gliconsideriamo accio che ilfatto
piu chiaramente apparisca. Po che ben che ciesa
re imorti figliuoli ilnaturale 7 ladoptiuo con
forte animo sostenesse non dimeno dilui sitruo
ua scritto che peragrando plisola dinghilterra
7 non cappiendo lasua smisurata filicita nelma
re occeano udi che una sua figliuola era morta
Ilche benche grauemente sopportasse nondimeno

Xenofonte
Valerio

Gaio ciesare

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

nelterço di exercito gliufici dellomperadore 7 sito
sto supero ildolore come laltre cose era usato diui
ncere. nella qualcosa quasi quello medesimo pen
so glinteruenisse nella angoscia dellanimo chea

Gaio Mario

Gaio mario nella doglia delcorpo sisc riue che inte
ruenne. Po che facciendosi tagliare leuarici che
sono leuene grosse delle gambe non uolle nelpri
mo tagliamento della prima gamba ne essere
tenuto ne legato. Et fu ilprimo che sança essere
legato ó tenuto soferse lasciarsi tagliare 7 poco
poi dimostro che egli era suto aspro ilmorso della
doglia 7 della passióne. Po che innuno modo uo
lle dipoi lasciarsele tagliare nellaltra ghamba.
Et inquesta forma tollero ildolore come uirile p
sona 7 da altra parte come huomo ricusó diuole
rlo dinnuouo sença neciessaria cagione soppor
tare. Cosi nepiu nemeno Ciesare auendo fatto
experimento della grandeçça deldolore nella
perdita deprimi figliuoli siramarico umpoco
piu della morte della figliuola che inançi pad

Lucio Silla

uentura non auea fatto neghaltri. Lucio silla
non lasció pla morte delsuo figliuolo ilcognome
della filicita. Ilche agieuolmente consento che p
quello nongli peruenne tanto dimale che egli p
desse ilglorioso 7 filice nome ragioneuolmente
gia preso. pensiamo niente dimeno che quello

Aristotile

caso glifusse assai molesto. Benche aristotile

conferma nelletica sua che coloro che sono soli
7 sanza figliuoli o uero che p morte glianno per
duti in niuno modo possono essere filici. Lucio Lucio bibulo
bibulo secondo sidice con constante 7 con forte
animo soferse lamorte didue suoi figliuoli 7
non dimeno uolle spacio dundi p potersi rama
ricare dolere 7 sfogare asuo modo accio che la
passione 7 il dolore pquesto sipiccolo spacio dite
mpo sipotesse inqualche modo mitigare. delqua
le nonci possiamo assai marauigliare come si tos
to potesse finire illutto della morte defigliuoli co
cio sia cosa che tutto lanno delsuo consolato sifus
se consumato incontinui lamenti. pche gliuo
mini diquegli tempi erano datanta carita de
lapatria o uero da ambicione sopresi che lecose
ptinenti apublici ufici atutti iloro priuati con
modo preponeuano. Ilche santo agustino nel Agustino
quinto libro deciuitate dey inquesta forma
apertamente conferma. E primi 7 antichi ro
mani secondo che raccontano leloro storie era
no digloria cupidi. della pecunia liberali. ne
rcauano glionori 7 lagloria lericchezze con ho
nesta appetiuano. lagloria oltre alaltre cose
ardentissimamente amauano 7 desiderauano.
po che pla gloria uiuere uoleano. 7 pla glori
a non dubitauano ogni giorno mettersi alla
morte. laltre cupidita diqualunche cose pque

sto si glorioso desiderio intutto conculcauano. Non adunq: la filosofia. Ma la gloria glifacena spregatori della morte e pacientissimi de dolori e delle passioni Questo medesimo potremo dire doratio pulullo ch dibibulo poco inanci dicemo. senonche pare che costui sia piu da lodare che nelsacro culto deglidij che colui chene publici magistrati costantissimamente sera portato. Et dipoi che ritorno acasa empie gliocchi dilagrime e uso alcune uoci assai lamenteuoli. Et finite lesolennita che ne morti secondo la consuetudine diquei tempi si usauano con lieto uolto sitorno alcampidoglio. Benche tito liuio nelsecondo libro aburbecondita par che sentisse altrimenti. delquale queste sono le parole. Valerio e oratio consoli gittorono lesorti chi douesse diloro consacrare nelcampidoglio il tempio agioue. ilquale p ancora no era consacrato. Tocco lasorte adoratio. onde ualerio i seguito nella ghuerra che il popolo diroma auea con ueienti loro uicini. Iconsorti diualerio ettono p peggio che p aduentura nonsi conuenia che lanecessaria dedicagione ditanto tepio sidesse adoratio. Et po singiegniauano co tutti imodi dimpedirla. e non riuscendo loro laltre cose indarno tentate glifeciono portare una cattiua nouella della morte delfigliuolo i

Oratio pulullo

Tito liuio

mentre che conle proprie mani laporta deltem
pio teneua pche non potella niuno dalcuna fa
miglia funesta doue fusse stato ilmorto consa
crare iltempio · non e po certo segli selo credessi
ne e facile asaperlo · Niuna altra cosa aquella
nouella rispuose senon che ilcorpo fusse portato
alsepolcro · & tenendo pure laporta deltempio
compie loragioni solenni & finalmente ilcon
sacro · Da santo agustino nelmedesimo libro
de ciuitate dei scriue · che aquesto consolo men
tre che consacraua iltempio fu falsamente nu
ngiata lamorte delfighiuolo · accio che padventu
ra placcrba nouella lasciasse laconsacragione
& benche ella non fusse uera chegli sela crede
tte · & che po comando chel corpo fusse gittato
sanza seppellirlo inquesta forma · Marco ora
cio pulullo mentre che dedicaua iltempio
di gioue di giunone diminerua glifu falsa
mente dinunciata da alquanti inuidiosi
lamorte delfighiuolo · accio che turbato pla
cattiua nouella sipartisse da laconsacratio
ne · & inquesto modo lagloria delconsacrare p
forza tocchasse alsuo compagnio intalmani
era spregio quella si acerba nouella che co
mando chelcorpo fusse gittato sanza seppellir
lo & cosi lacupidita della gloria & lambicione
de glhonori uinse nellanimo suo ildolore di

Agustino

Marco oratio

Paulo emilio

quella priuacione . che diremo noi di paulo
emilio senon che non volle pla sua tristicia
non solamente maculare il marauiglioso 7
bello trionfo della presura di persa Re de ma
cedoni . Ma ancora lo uolle assai ornare con una
leggiadra oracioncella che recito nel cospetto

Quinto marcio

del popolo di roma . Quinto marcio sel suo dolo
re un poco piu diligientemente si considera
pare che assai si dolesse della pdita del suo
solo 7 unico figliuolo . Il quale pla sua morte
uegg[i]endosi rouinato 7 souerso il gran dolore
paltecca di consigho secondo si dice raffreno .

Quinto massimo

Quinto maximo fu di tanto animo secondo
si scriue che soferse di portare il corpo del suo fi
gliuolo consolare insino alla sepoltura certo
e egregia 7 singulare loda . Ma pensando io
sopra questo fatto stimo che lo facesse ouero p
una smisurata 7 precipua affeccione che
auesse al figliuolo accio che non potendo colui
piu conuersare . almeno col suo corpo tanto
si stesse che l puccco della carne morta il soffe
risse . Ouer amente p una mirabile cupidi
ta di gloria di che pnatura era cupidissimo . x
accio che poi egli si potesse ragioneuolemente
uantare dauere fatto cosa che da niuno al

Lucio paulo 7
Marco catone

tro gia mai fusse stata fatta Lucio paulo
7 marco catone ciascuno i suoi morti figliuoli

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

con grande costançia laudabilemente soppor
torono po che tulio disiderando dilodare cato Tullio
ne in uno cierto luogo dice cosi · inche modo
tacciendo egli laltre cose porto egli lamorte di
elfigliuolo · io miricordauo dipaulo 7 lucieno
Caio · equali non sono pcerto dacomparare
a Catone · si perfetto 7 si compiuto huomo · onde
pqueste parole due cose lasciando laltre sin
ghularmente sono daconsiderare · laprima
che ilsommo oratore prese apunto lacommen
daçione donde ragioneuolmente sidouea pigli
are · Ilpche questa costançia delsopportare la
morte defigliuoli appare comunemente tan
to difficile che qualunche con buono 7 equo
animo lecose si aspre 7 si dificili tollerasse sare
bbe giudicato degnio disomme lode · laltra ch
nelsofferire lamorte defigliuoli prepose cato
ne a lucio paulo · Siche nonsi puo dubitare
che lamorte delfigliuolo non fusse assai mole
sta alsopradetto lucio · 7 nondimeno si dicie
che lasopporto con uno buono 7 franco animo
7 intalmodo lasopporto che in spaçio disette
di intra gliexequij didue suoi figliuoli prio
so che uittoria che auea auta uolle entrare
nella citta sopra ilcarro trionfale secondo
ilcostume deghaltri · Questo medesimo quasi
in propria forma sicconuenne sentire dica Catone

tone alquale laperdita delfigliuolo secondo che io credo p la detta cagione douette esse acerba · pche secondo lasentencia ditullio alprefato lucio fu piu molesta : de quali in uno luogo parlando i disse · Che altro placo costoro senon che non pensauano che illutto ⁊ ilpianto siconuenisse adla degnita delsauio huomo · Ilperche ciuelba pare re che eglino p una singulare oppenione dilo ro medesimi inqualche modo mitigassono lanatu rale passione dellanimo · finalmente pericle · principe de gliattenesi sommamente e lodato duna mirabile costancia nelsoppertare insi po chi di lamorte di due suoi figliuoli · ilquale bench io consenta che sia dalodare pche intra laltre cose non dubito dentrare conla corona intesta nella concione come era usato difare · Stimo non dimeno che quando egli era insolitudine dase medesimo douesse spesso pensare ⁊ ripensare ⁊ ancora sospirare della perdita fatta disi bel la ⁊ si preciosa masserizia · Et che piu uolte seco alcapeççale come uolgarmente sidice gustasse ⁊ rigustasse lamaritudine ditanta pdita ⁊ di si graue sciattura · ⁊ percio essersene assai doluto · Et niente dimeno egli fu disi grande animo insieme conuna destrecça dingiegnio che fin giena nuoui uolti quando inpalese ⁊ inpubli co procedeua · Ilperche chi louedea allegro ⁊

Tullio

pericle

lieto

lieto marauigliosamente lo lodaua & commen
daua. Ma riuolgiendomi unpoco atte caualiere
mio. spetialmente ora che lordine della risposta
minuita aparlare dite. Noi sappiamo che plectte
ra tifu significata auntratto lamorte ditre tuoi
figliuoli gia adolosc enti & diuista leggiadri men
tre che paduentura titrouaui nelle parti digrecia
come tumedesimo diceui. Ma inche modo tu soste
nessi laperdita disi bella & disi uaga masseritia
parlando teco alla dimestica no intendiamo
troppo bene. po che benche io conosca lagrandeza
dellanimo tuo non negherai po seuorrai confes
sare iluero che daprima non sentissi assai dog
lia pla priuatione ditanto & si soaue bene. po ch
quello che lumana natura non patisce lanimo
delluomo benche sia grande & alto in niuno mo
do puo operare. Consentirei non dimeno se tu
dicessi che inqualche interuallo ditempo intalmo
do fusse si mitigata lacerbita della doglia che piu
non apparisse. che se cosi tifusse interuenuto ti
giudicherei degnio dimaggiori lode chese altutto
tu fussi stato sanza punto dicolore amodo di
una insensata pietra come nepiu ne meno a
quelcaso nontisi fusse in alcuno modo appartenu
to. Et a parlare teco apertamente secondo che io
sento io no consentirei mai che intollerare la i
morte defigliuoli tu fussi dimaggiore animo a

Re ruberto | tacciendo de gli antichi che ruberto quello famo
so Re dipuglia e di cicilia ilquale per la notiçia
dimolte cose e per la fama de gloriosi giesti age
uolmente sipotrebbe computare nelnumero de fa
Nicchola | mosi e antichi principi · Ouero dessere nicola
quello illustre signiore della uostra famiglia
ilquale per le sue singularissime uirtu fatto gran
siniscalco dellinclito regnio dipuglia ghouerno
tutte leprouincie sottoposte alla sua giuridiçio
ne con tanta giustiçia che tutto ilpaese mira
bilemente nacrebbe / onde grandissima fama
e gloria non solamente alla sua persona ma
ancora atutta lauostra progienie meritamente
neseghuito · Po che al re Ruberto fu si molesta per
la morte dicarlo unico suo figliuolo gia nella
adolosençia sua illustre duca della prouincia
dicalauria · che glifu dibisognio esserne da al
tri consolato · Et di messere nicola similemente
sidice che uolle uedere ilsuo figliuolo poi che fu
morto · Elquale ueggiendo giacere intera amo
do de corpi morti colpie solamente come se lospre
gçasse lotoccho e disse queste parole · Quanto bel
lo huomo era costui · Et poi che incontanenente si
fu partito siritrasse inuna segreta camera
delsuo palaçço · e quiui nascosamente con lagrime
e con pianti diede luogo a limpeto della natura ·
lasciamo oramai ilparlare degliuomini e uegni

amo unpoco alle donne disopra datte raccontate.
la lacedemonese ⁊ le cornelie ⁊ rutilia ⁊ liuia Lacedemonese Cornelie Rutilia Liuia
certe famose matrone furono ditanto animo
secondo che tu medesimo diceui. che quasi e basto
loro la uista aspregiare le morti deloro propri
figliuoli laqualcosa benche da idonei autori
sia stata scritta no dimeno io credo chenella
morte desuoi figliuoli interuenisse loro que
llo medesimo che noi diciauamo essere inter
uenuto amolti famosissimi huomini che p
la uirilita dellanimo loro piu tosto che p ma
camento usassino incio certe sentencie assai
egregie ⁊ nobili. ⁊ piu tosto uirili che muliebri
po che quella lacedemonese auendo udito che Lacedemonese
il figliuolo era morto combattendo nella batta
glia uirilmente si scriue che ella parlo dicen
do. po longienerai pche non mancasse chi p
la patria no dubitasse albisognio morire ⁊
preclara uoce ⁊ degnia piu tosto duomo che
difemmina. Da poi seco pensosa della perdi
ta delfigliuolo secondo che io penso sanca du
bbio usaua altre parole dalle prime diuer
se. Et inquesto medesimo modo stimo che sia
da dire dicornelia madre de gracchi. po che Cornelia
benche a chi laconsolaua ⁊ dicea che pla mor
te ditanti figliuoli ueramente era misera
cosi allegramente ⁊ con tanto animo rispon

Tiberio gracho

desse. Giamai nonmi chiamero non filice no che
misera che igracchi ingienerai. Sola nondimeno
seco medesima grauemente sirammaricaua ⁊
De udiamo Tiberio gracho che della morte di
caio suo fratello si miseramente conqueste ⁊
parole silamenta ⁊ dice. Misero ame doue ne
andero io. ⁊ inqual luogo miriuolgiero nelcam
pidoglio. Ai egli e ancora bagniato delsanghue fre
sco delmio fratello. Oacasa doue miconuengha ue
dere lanostra misera madre interra gittata
⁊ abattuta lamentarsi ⁊ in miserabili lamenti
inuoluta. ⁊ nondimeno ancora lera rimaso qu
esto altro figliuolo nelquale ogni sua speranza si
riposaua. che pensiamo noi chella facesse dopo
lamorte ditiberio che solo ditanti figliuoli lerima
neua. Onon crediamo noi chella fortemente si
dolesse ⁊ aspramente piangiesse. Quello medesi
mo e da tenere de laltra cornelia. laquale ben
che ilfigliuolo daincerto autore ammazato ⁊
magnianimamente tollerasse siche nondi
meno sene dolesse. Et insimile forma diremo
dirutilia ⁊ dilivia. le lagrime delle quali ad
uegnia che niuno lepotessi mai notare o uedere
non dimeno dase stesse piangieno. Tacciamo
de laltre matrone romane alle quali glianti
chi ⁊ maggiori nostri aueano pleggie conce
duto uno anno intero intorno alpianto de

Cornelia

Rutilia
Livia

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

suoi morti. no pche si lunghamente piangiessi
no. Ma accio che neloro lamenti piu tempo ch
il conceduto p aduentura no consumassino. la
qualcosa tito liuio padre delle nostre storie latine Tito liuio
in piu luoghi desuoi libri scriue che elle feciono
7 nella morte di lucio bruto 7 di publio ualerio Lucio bruto publio ualerio
e dalcuni altri famosissimi huomini. Se adun
qz ple cose dette danoi ci pare auere disopra a
bastanza risposto 7 alle ragioni 7 aglia exempli
di coloro che la morte defigliuoli francamente
sopportorono. solamente ci resta che con breuita
rispondiamo acoloro che p osseruare le antiche leggi
i proprij figliuoli dalla uita priuorono. Si che si
puo in una medesima forma rispondere atutti
gliexempli 7 di lucio bruto 7 di Cassio 7 di Aulo Lucio bruto Cassio Aulo fuluio
fuluio. pche ciascuno diloro fe comandamento
che i suoi figliuoli trouati nella congiura con
tro alla patria fussino ammazzati. Et questo
e che preueggiendo glianimosi 7 prudenti hu
omini come ueramente furono che alle propr
ie persone 7 di tutta la loro famiglia pla ma
lignia conspiracione de figliuoli grauissimi pe
ricoli soprastauano uollono piu tosto ammaz
zargli che portare si graui pericoli 7 nelle pro
prie persone 7 deloro figliuoli 7 di tutto il resto
della famiglia se p aduentura fussino stati da
altri p qualche uia inquelle congiure trouati.

benche sipotesse ancora ragioneuolmente ris
pondere che iprefati ucciditori deloro figliuoli
fussino stati assai infilici secondo che santo agu
Agustino stino nel quinto libro de ciuitate dei pare che
Virgilio inquesta forma racconti. Virgilio poeta lau
datore dilucio bruto rende testimonanza de
lasua infilicita solamente perche egli uccise e
suoi figliuoli. perche dice cosi. Il padre perla liber
ta ammazzera ifigliuoli perche nuoue ghuer
re intenteranno. certamente infelice inqua
lunque modo sene giudichino iposteri et quelli
che dricto anoi uerranno. Da colseguente uer
so insimili parole singiegnio consolare lo in
filice padre. Vinse lamore della patria et la
Torquato inmensa cupidita delle lode. Ditorquato io pe
so chesia darispondere altrimenti perche egli
uccise ilfigliuolo che auea uirilmente operato
non contro alla patria. Ma perla patria solo perche
contro alsuo comandamento fortissimamente
auesse combattuto. Che adunque risponderemo
noi ditorquato. senon che mosso dauna sin
ghulare ostentazione digloria secondo lantica
consuetudine diquella eta prepose lauana
fama della seuerita alla uita delsuo figliuo
lo delquale uno inquello bello et buono dialogo
Tullio delnostro tullio uerissimamente et con una
grande giocondita et piaceuolezza disse. cheno

arebbe in alcuno modo voluto essere nato di si
importuno et si crudele padre. al quale per la
sua inhumana crudelta pare che rettamente
si convenga quella saporita sentenzia che e dero
de ascalonita si leggie. per che avendo fatto expres
so comandamento che tutti i fanciulli minori
d'eta di due anni che si trovassino nella citta di
gierusalem et de suoi confini con una bestiale
inhumanita fussino amazzati. per che in questa
si crudele et si matta uccisione de parvuli inno
centi comprendessi insieme la morte del nostro
salvatore infante. fu detto secondo sentiamo
da uno piacevole huomo assai piacevolmente
che egli era molto meglio esser porco de rode che
suo figliuolo. per che quello suo comandamen
to della scellerata uccisione era stato univer
sale et niuno fanciullo ne excettuava. Et la
leggie giudaica vietava la commestione della
carne del porco. Il perche non gli uccidevano.
Et in questo medesimo modo direi di quello tuo
tuo preclaro principe nelle parti d'italia se
non avesse il figliuolo pe suoi flagicii ragione
volmente ammazzato. per che altrimenti in si
vituperosa cosa arebbe fatto vergognia a se
et al suo principato. Ma ciesere agusto in oso
che giudicio del patricidio del figliuolo molto
meglio et piu humanamente giudico. per che

Herode

Principe

Ciesere Agusto

Tario

uno che auea nome tario auendo padiuentu
ra agiudicare del figliuolo deprenso & trouato
nelparicidio chiamo agusto chelconsigliasse. il
che quanta fusse la humanita delmitissimo im
peradore apena sipuo conparole racontare po
che nonsi uergognio punto discendere nella ca
sa priuata diquello tario pche allui rimane
sse lacognicione della scelleratecça delfigliuolo.
che altrimenti nonsi sarebbe p uigore delle leggi
potute fare. Oe considerate p dio una admira
bile clemencia delmagnianimo imperadore
condita con singulare sapiencia. po che no giu
dico ne che fusse posto alla colla ne messo intra
serpenti ne rinchiuso in carcere secondo che for
se pla seuerita delle leggi apunto apunto siri
chiedeua. Ma solo che fusse mandato in esilio
sauiamente sentencio. po che ricordandosi no
dichi egli auesse agiudicare. ma achi egli aue
sse aconsigliare. p sua sentencia dimostro. chel
padre sidouea facilmente contentare duna &
morbidissima & leggierissima specie dipena in
uerso ilsuo figliuolo. & dichiaro che ilfigliuolo
sidouesse partire della citta & absentarsi da gli
occhi delpadre & della madre. Et inquesta for
ma ilsauio & piatoso padre p questa sentencia
delmitissimo imperadore lauita delsuo figliuo
lo gientilmente conseruo. & solamente adlo exilio

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

lo condanno. Onde diquella acerba sentenzia
ditorquato nonmi posso assai marauighare.
po che poco innanzi era stato humano usan
do leparole ditullio uerso ilpadre. Tullio & ora era si
acerbo giudice uerso ilfigliuolo uincitore deni
mici delpopolo diroma. Et benche paia che io
abbia risposto pordine atutti gliexempli defa
mosi huomini dalcaualiere raccontati niente
dimeno tutti glipotea con una sola ragione
facilmente confutare. po che auendogli cocce
duti nonne seguitaua po che lamolestia dellani
mo che dalla morte defigliuoli proueniua fosse
male doppinione. mapiu tosto dinatura. poche
aduegnia che tutti quelli fussino uerissimi no
dimeno simile molestia danimo manifesta
mente siconoscerebbe essere male della natu
ra. po che molti pochi sitrouerrebbono gliexem
pli dicoloro se co glialtri sicomparassino che
paressino auere intutto o inparte sprezzata
lamorte defigliuoli. pche lanatura diciascu
na cosa secondo che disopra prouauamo sidee
bbe atignere o datutti quelli della medesima
specie ouero daipiu. Se adunque simile molestia
danimo e piu tosto male dinatura che doppi
nione. Se noi concediamo cheldisiderio defigliu
oli e naturale. Se finalmente gliexempli defa
mosi huomini ripetendo insino quasi dalprin

cipio delmondo sitruouano pochissimi ⁊ quei
pochi corrotti ⁊ depriuati da una uana oppini
one o di gloria o dostentazione o dambizio
ne perche si aspramente caualiere mio miripre
ndi se io non posso alle impetuose forze della
natura intutto ripugniare spezialmente ora
inquesta nostra si fresca ⁊ si presentaria
aduersita. Onde speziosa ⁊ bella ciparequel
Tullio la sentenzia delnostro tullio doue dice. niu
na altra cosa e combattere con gliddij ⁊
secondo che nelle fauole fecciono igiganti se
no uolere ripugniare alla natura. che ragi
oneuolmente per tutte lescuole defilosofi sico
sente essere impossibile. perche noi non si
amo nati dipietra. Ma e naturale neglia
nimi degluomini una cosa assai tenera ⁊
dilicata che siconmuoue dacerta passione
Crantore dellanimo come dauna tempesta. Onde cra
tore quelnobile academico uituperando non
so che indolenza ⁊ in sensibilita degli stoici
disse. che questo nonsi dolere non potea inter
uenire sanza qualche gran prezzo duna besti
alita nellanimo ⁊ duno certo stupore delcor
po. Et benche mipaia per insino aqui caualier
mio auere assai bene risposto ⁊ alle ragioni
⁊ agliexempli tuoi nondimeno accio che tu
peraduentura nonmi computassi solamente

nelnumero degliuomini uolgari seio ubidissi
inquesta mia aduersita agliufici della na
tura o diliberato diraccontare ancora alcu
ni exempli difamosissimi 7 eruditissimi hu
omini · Iquali ramaricandosi dalprincipio de
le fresche morti deloro figliuoli dipoi non di
meno con franco 7 uirile animo lesoppertoro
no · 7 dicoloro eciandio iquali molto piu ch
non si conuenia o sene dolsono o se medesi
mi pla incomportabile doglia della uita p
uorono. Quanta fusse molesta a minos re | Minos
dellisola dicreti lamorte delsuo androgeos
p quel che e scritto sipuo assai facilmente co
prendere p che fu crudelissimo uendicatore
della memorata uccisione delsuo figliuolo.
po che p quella sola cagione simosse a fare gh
uerra ameghardsi 7 agliatheniesi daquali
ilgarzone solamente p inuidia p che nelgi
uoco della palestra tutti glialtri auanzaua
era suto ammazzato. Et inquella ghuerra
uccise niso re demegardsi 7 gliatteniesi fecie
suoi tributarij. Egieo re degliatheniesi plas | Egieo
pra doglia delsuo teseo ilquale pensaua che
nella detta isola dicreti fussi perito si gitto
p dolore in mare. che dalsuo nome fu dipoi
sempre chiamato ilmare egieo. po che auen
do teseo dimenticato ilcomandamento delpa

dre nelmutare delle uele se p aduentura scā
desse che saluo acasa siritornasse adathene co
le uele nere come egli era nauicato increta
asaluamento siritornaua. Ma ilpadre sollecito
della salute delfigliuolo come egli scorse dalalun
gi duno promuntorio doue era salito p antiue
dere ilcaso delfigliuolo leuele nere stimando ch
p quella cagione enonfusse scampato della fie
ra boccha delminutauro p la troppa doglia no
delfigliuolo che inuerita nonera morto ma p
quanto pensaua che fusse stato diuorato dalla
crudele fiera incontanente come diciauamo si
gitto inmare & p quella uia anegando misame
Teseo nte fini sua uita. Teseo benche irato disidera
sse lamorte delsuo figliuolo ipolito falsamente
dalla nouerca accusato che lauea uoluto uio
lare. Nondimeno poi che conseguito quello
che insu lira disideraua ne uenne in tanti & si
gran lutti che po sicontentaua dimorirne &
delquale ilnostro Tullio nelprimo libro deofi
Tullio ciis parlando disse cosi. Se netunno come sico
Neptunno tiene nelle fauole depoeti non auesse fatto qu
ello che promisse atheseo certamente enonsa
rebbe priuato delsuo ipolito. po che ditre desiderj
questo era ilterço che irato disidero della mor
te delcaro ipolito. Ilche poi che ebbe impetrato
Seneca neuenne ingrandissimi lamenti. Et Seneca

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

poeta lo induce nelle sue tragiedie atamari
carsi intalmodo della morte delfigliuolo che po
disideraua altutto uscire diquesta uita. Siche
lo nonmi posso assai marauigliare se questo
è quello teseo ilquale tu insieme con talamo
ne p exemplo consolatorio raccontaui inche
modo adexemplo diconsolatione tu recitassi
duno huomo che aspramente silamentasse
& p lasprezza deldolore disiderasse dimorire &
Anfione che conla sua citera secondo che nar
rano ipoeti re edifico si mirabilmente lemu
ra della citta di thebe priuato duna bella
& leggiadra progenie didodici o uero quatto
rdici figliuoli come uariamente indiuersi
autori sitruoua scritto p laspro dolore dique
lla priuatione simisse lemani addosso & se
medesimo uccise. Edippo antico principe de
thebani ple mutue uccisioni di teocle & di
polinice suoi figliuoli. tanti lamenti & tan
ti pianti uso che parue che questo molesti
ssimo & aduersissimo caso de figliuoli fu
sse ilcolmo ditutte laltre sue miserie chera
no tante chelle sipoteano dire quasi infinite.
Che diremo noi di Creonte che fu re de tebani
dopo lamorte de sopradetti figliuoli dedippo o
non arrabbio egli p certi ardori & morsi di
passione della morte delsuo Meneceo. & in

Anfione

Edippo

Creonte

tal modo arrabbio che p disperatione gitto nel
fuoco ildiadema regale mentre che ilcorpo
delsuo figliuolo secondo lanticha consuetudi
ne sardeua. Diquanti tormenti lungo tempo
Tieste safliggiesse tieste p luccisione de figliuoli 7 di
quanto odio sinfiammasse uerso atreo suo
fratello che gliele auea crudelmente amma
zzati 7 dipoi si scelleratamente lecarni loro da
togli amangiare piu agieuolmente sipuo pe
nsare che apertamente narrare. po che disid
rando diuendicarsene prese diciò consiglio
con loraculo dappollo. 7 auendo p risposta ch
dilui 7 di pelopeia sua figliuola p aduentu
ra nascerebbe chi farebbe lauendetta della mo
rte defigliuoli. uolle piu tosto giacere conlej
7 uiolare leleggi della natura che sanza la
uendetta rimanersi. Siche giacque poi con
lei 7 ebbene uno figliuolo che glipuose nome
egisto ilquale p spatio di tempo uccise dipoi
Priamo atreo. Scriuesi che priamo quello antico
Re ditroia pla morte defigliuoli spesse uolte
Callimaco silamentaua. delquale callimaco poeta par
lando egregiamente disse secondo che recita
Tullio tullio che sera molto piu spesso lamentato
7 molto piu auea pianto che ilsuo troiolo
onde pla grandezza delsuo lutto degniamete
siconta che sisarebbe assai piu fatto plui sem

uenti i figliuoli si fusse morto che essere inuecchiato & auere ueduto il doloroso spettaculo di tanti suoi figliuoli finiti & morti. Agamenone Re della grecia per la consacragione d'effigienia sua figliuola laquale secondo la risposta dello oraculo per la salute dello exercito che era all'exedio di troia si doueua sacrificare agli iddij. Si dice che per la doglia ad ambe mani si suegliena la gazzera. in che si loda una piaceuole & leggiadra risposta del sauio bione che dicea che il re si suegliena i capegli & la chioma dal capo ne piu ne meno come se la doglia si leuasse uia per rimanere caluo. Questo cosi degnio sacrificio della figliuola del re uolendo un buono dipintore di que tempi per la sua pittura efficacemente rapresentare in questa forma ordino suo disegnio. pero che dipigniendo innanzi aghaltri calcante sacerdote assai maninconoso. ulisse doloroso. aiace rammaricoso. & menelao uia piu che querceloso. quando euenne ad agamenone gli coperse il capo di che fu assai lodato. perche non potendo exprimere apunto la grandezza del dolore paterno lo lascio al giudicio di chi lo raghuardasse allo exemplo degli altri che gli erono allato dipinti Nestore sauissimo di tutti gli altri greci & si sauio che

Agamenone

Bione

Pictor

Nestore

Agamenone

parlando ilmemorato agamenone Re de Re de
lasua singulare sapienca usaua dire che egli
arebbe uoluto molto piu tosto sei simili ane
store che dieci aiaci che se glinteruenisse no
dubitaua punto che inbrieue troia non peri
sse della morte delsuo antiloco intalmodo sila
mentaua che ogni giorno latroppa lunghecça
della sua uita naccusaua pla cui cagione egli
era sforcato auedere isuoi guai. Che diremo

Laerte

noi di laerte ilquale pla lunga absenca del
suo ulixe che era ito peregrinando e no torna
ua miseramente afflitto esommi dolori che
pl absenca delfigliuolo portaua pdiuerse cul
ture di campi e di sucidii singiegniaua miti
gargli. Ma segli auesse padauentura creduto
che fusse morto apena sipuo dire quanto dolo
re narebbe preso quando pla sua peregrinacio
ne intalmodo saffliggiea che londugio delrito
rnare non potea in alcuno modo sopportare
Come silegge nelle fauole poetiche diquello

Menedemo

menedemo terrenciano ilquale pla militare
peregrinacione delsuo figliuolo intanto sitor
mentaua che ilpoeta pose ilnome alla sua fauola
nellidioma greco dipersona che se medesimo

Oyleo

tormentasse. Oileo nonsi pote tenere udendo la
morte delfigliuolo che pla doglia nonsi rom
pesse ilquale poco innanci auea consolato te

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

lamone della morte delsuo aiace della cui
mentale mutacione sidice cosi · che none ni
uno si sauio che com parole alleggierisca lemi
serie deglialtri che quando lafortuna colsuo i
impeto siriuolgie uerso dilui che nella sua ad
uersita nonsi rompa dimenticando leparole
dette 7 iconforti usati nelle calamita deglialtri.
Mecencio Re de toscani pianse lamorte delsuo
lauso ucciso ple mani denea imbruttandosi pri
ma con molta poluere ilcanuto capo 7 tende
ndo ambe lemani alcielo · 7 fiecandosi addosso
alcorpo morto inquesta forma apresso auir
gilio piangiendo dicea Come puo essere fig
liuolmio chio auessi mai tanto disiderio diui
uere chio sofferissi chetu delle mie carni ingi
enerato succiedessi alla mia destra. Osono io i
suenturato padre riserbato inuita ple tue fe
rite 7 pla tua morte. Oime guai adme in
filice 7 miserabile morte. Et poco poi da uno
gran dolore exasperato 7 trafitto cercaua di
morire. po che egli andaua caendo enea
solo p combattere conlui. Dapoi che consom
ma sollecitudine cercato finalmente lebbe
trouato insimile forma uerso dilui parla
ua. Cheuai tu con minacce spauentandomi
dopo lamorte delmio caro figliuolo. Quella
sola era lauia onde mi poteui amaggare. ora

Talamone

Messençio

Virgilio

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

poi chegli e morto ne lamorte temiamo ne
alcuno deglioddij giamai curiamo. De taci po
che io uengo acombattere teco p morire se
Euandro prima questi miei doni riceuerai Euandro
Titolivio Re darcadia huomo uenerabile secondo che t
tito liuio scriue pel miracolo delle lettere delle
quali egli fu inuentore. Ma piu uenerabile
ancora pla diuinita che dicarmente sua
madre sicredea. pche gia auea cominciato a
Sibilla indouinare innanci che lasibilla uenisse
mai initalia onde legienti simarauiglia
uano apresso almedesimo poeta ilsuo pal
lante morto ple mani diturno consimili pa
role miserabilmente piangieua. Nonsipote
in niuno modo tenere euandro che nonue
nisse doue era posta labara delsuo pallan
te. Et subitamente come egli iluide sigli gi
tto adosso ⁊ conlagrime ⁊ con pianti uisi sta
ua. Et pla grandeçça deldolore appena che la
uia sapesse apotersi inquesto modo ramari
care. Queste non erano lepromesse pallan
te mio che tu mifaceui dandare cautamente
alla battaglia. Et tu osantissima donna mia
gia filice pla tua morte ⁊ no riseruata aqu
esti guai. Ma uersauice Jo misero che sono ri
maso auiuere intormenti ⁊ inpianti uolesse
iddio che irutoli mauessino morto quando

contro adiloro incompagnia detroiani ne
larmi seguitaua. Et che questa pompa piu
tosto me chelmio pallante acasa neriportasse
⁊ alla fine disse. Andate ⁊ riferite alre enea
che dopo lamorte delmio pallante Jo ò inodio
lauita. De lasciamo andare Jnaco. febo. de
dalo. dequali ilprimo silamentaua chenon
potteua pche era iddio finire pla morte isu
oi dolori. laltro pla grandezza della doglia
sidice che sottrasse luso delsole atutte legienti
delmondo pspacio dundi. Elterzo uolendo
scolpire nelle porti dun tempio che era acu
ma ilcaso delfigliuolo insieme con alcune
ope imprima incominciate plasprezza ⁊
deldolore gia due uolte in darno sisforza
ua po che ple lagrime secondo che dice ilpoeta
lemani delpadre insi grande opa gli cascaua
no. Et taciamo ancora dimolti altri exem
pli dipoeti iquali pla priuatione defigliuoli
grauemente nelle fauole poetiche saffliggieua
no. Et uegniamo unpoco alestorie. Esi legge
apresso atitoliuio chesabini padri delle uergini
rapite daromani inquel giuoco solenne siue
stirono diuili uestimenti ⁊ inquelmodo co
loro lagrime ⁊ con querele conmossono co
tro aromani quasi tutti ipopoli uicini decen
ninesi. de crustumini deglantennati ⁊ po firo

Enea

Inaco
phebo
dedalo

Titoliuio
Sabini

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

fatte loro molte ghuerre · nelle quali finalmē
te uinti inominati popoli · solamente uirte
stauano isopradetti sabini · Iquali benche fu
ssino rimasi soli non dubitorono p quella ca
gione diprouocare ilpopolo diroma anuoua ghu
erra · Et essendo gia gran quantita duomini de
luna parte 7 dellaltra come ilpiu delle uolte si
suole scadere nelle zuffe degliaduersarij exerciti
nellultima battaglia morti · Et po sifussino lu
na giente contro allaltra assai aspramente 2
inanimati nonsi poterono piu tenere lepre
dette giouani rapite che con icapegli sparti 7
conle cioppe stracciate nonsi mettessino nelme
zo della frotta decombattenti pdiuidere le in
nimicheuoli schiere deloro parenti · Quando
sauidono che ipadri uerso imariti 7 uersamete
imariti uerso ipadri si fieramente incrudeliua
no · Pregando daluna parte ipadri 7 dalaltra
imariti che leloro persone delsanghue scellera
to desuoceri 7 degieneri nō bagnassino 7 che
p questo eloro patti non macchiassino · Et sep
aduentura delparentado 7 delmatrimonio inal
cuno modo sipentissino limpeto dellira uerso
leloro persone riuolgiessino · pche elle erano
cagione 7 della ghuerra 7 delle fedite 7 delluci
sioni loro 7 apadri 7 amariti · Questa gita de
le prefate giouani mirabile cosa adire mosse

∴ la p[...] ∴

la plebe ꝛ iduci degliexerciti ꝛ incontanente
neseguito silentio ꝛ quiete ꝛ alla fine iduti de
le aduersarie gienti p accordarsi saccozzaro
no insieme. ꝛ non solamente fecciono pacie
Ma facciendo di due citta nefeciono una ꝛ accom
pagniorono ilregnio ꝛ aroma lomperio daccor
do conferirono. Ma forse tu dirai ache proposi
to siracontono queste storie solo pche tu inte
nda chenon solamente lamorte ma ancora
lapresura defigliuoli suole agienerosi padri i
muouere lelagrime ꝛ legrida. Publio oratio Publio oratio
che pla morte ditre suoi figliuoli sera quasi
uenuto meno pel quarto uincitore decuriacij
albani che poco poi secondo leleggi deromani x
douea morire pche auea p sdegnio amma
zzata lasirocchia laquale piangieua nella
uittoria delpopolo romano lamorte delsuo
marito ꝛ po era gia suto legato tante lagri
me sparse che neconmosse amisericordia il
popolo diroma. po chegli pregaua chenonuo
lessino altutto priuare colui defigliuoli ilqua
le poco innanzi laueano ueduto ornato di
egregia stirpe. Et mentre che inquesta for
ma iluecchio padre parlaua teneramēte
ilgiouane figliuolo abbracciaua ꝛ adito gli
mostraua lespoglie de predetti curiacij. lequ
ali erano secondo laconsuetudine in alto ap

picchiate · 7 diceua o glorioso popolo potrai tu ma sofferire di uedere colui sotto le forche legato tra le battiture 7 i tormenti il quale poco auanti uedeui andare ornato p la uittoria 7 trionfante. Questo così brutto 7 così tristo spettaculo a pena che gli occhi de gli albani nostri capitali nimici potessino in alcuno modo raguardare. 7 altre simili parole usaua 7 alla fine si miserabilemente conchiuse · che il popolo romano non pote tante lagrime del misero padre sofferire. Et p questa cagione il giouane figliuolo da ogni ligittima pena absolse 7 liberò · 7 po noi abbiamo questo publio oratio meritamēte intra nostri exempli racontato. si perche la perdita de figliuoli gia morti gli fu molestissima 7 etiandio che p l ultimo figliuolo non ancora morto · Ma di subito secondo le leggi atto a morire tante lagrime sparse che dalla debita morte lo scampo. Spurio lucretio padre di quella pudica 7 famosa lucretia tanto pianse nella morte della figliuola che p le sue lagrime 7 pe suoi lamenti concito i romani popolarmente contro a tarquino superbo in modo che ne presono le armi 7 incontanente cacciorono del regnio 7 della citta il re 7 i suoi figliuoli 7 alla fine

Spurio Lucretio

Lucretia

Tarquino

tutta lafamiglia detarquini Tiberio impe Tiberio
radore deromani priuato pla morte di
giermanico ⁊ di druso suoi figliuoli parche
intutto si disperasse pche intal modo lasciò la
cura della republica che molte cose pquella
cagione aduennono congran uergognia
delpopolo diroma ⁊ nõ con minore pericolo
po che sirinchiuse in una isola che sichiama
ua capre. ⁊ quiui parendogli auere acqui
stata lalicentia delsegreto daua opa auarie
uolupta. accio che pquella cagione mitiga
sse ladoglia presa pla morte desuoi figliuo
li. Et pche non paia chenoi contenti sola
mente delle cose nostre domestiche abbiamo
intutto lasciato lestorie forestiere ⁊ pereg
rine dellaltre nationi alquanto toccheremo.
Arpago certe se pla singulare mestitia del Arpago
figliuolo ucciso da astiage nonsi fusse marci
to giamai lasimulata doglia come scriue
Giustino nella sua storia nelloppurtuno tẽ Giustino
po della uendetta non arebbe riserbato. ⁊ in
uerita da esso Astiage Re demedi insieme Astiage
contutto lexercito regale delquale era capi
tano nonsi sarebbe partito spetialmente p
andarsene aciro Re dipersia che era capita Ciro
le nimico delnome demedi. laqualcosa
fu sola cagione della sconfitta diastiage

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Artaserse — 7 uersaria della uittoria di ciro Artaserse
figliuolo di dario Re de persiani auendo insu
lira fatto comandamento che cinquanta di
una gran turba di cento quindici figliuoli
chegli si trouaua insieme conle mogli 7 con
tutta laloro schiatta fussino tagliati apezzi
pche erano suti trouati inuna certa congiu
ra contro adse p amazarlo poco poi ridotto
apenitenzia pla grandezza deldolore tale in
fermita ne contrasse che alla fine sene morj.
Philippo — Filippo re dimacedonia con tanta molestia sop
porto lascellerata uccisione didemetrio suo fi
gliuolo ilquale era suto dapersio suo fratello
diparicidio falsamente acchusato che inbri
eue tempo poi ne infermo 7 finalmente no
molto dopo quella infermita parti diquesta
Orode — uita. Orode re departi no solamente bagnio
dilagrime lamorte delsuo pacoro ma eciandio
dimalattia corporale 7 mentale pare che lor
nasse. po che come senti chegli era morto i
datanto 7 si graue dolore fu subitamente
compreso 7 trafitto che ne diuento matto i
7 stette alquanti giorni che non parlo mai
apersona ne prese alcuno cibo ne una mi
nima boce gliusci dibocha inmodo che pa
rea altutto diuentato mutolo. Da passati
molti di poi che lagrandezza deldolore diede i

alquanto luogo alla boce niuna altra cosa
che pacoro chiedeua o chiamaua. pacoro uede
re. pacoro udire. con pacoro stare gli parea
alcuna uolta quasi ritornando in se come
perduto miserabilmente lo piangieua. Sele- Seleuco
uco Re di soria per la graue infermita dantio
co suo unico figliuolo addoloraua et pensaua
della sua miserabile orbita. per che rimedio a
la malattia non si trouaua. per chel giouane
era fieramente inamorato di Stratonica Stratonice
sua matrignia et moglie del Re. et il suo amo
re dissimulando il tenea occulto et celato. Il per
che era tanta la passione di questo cosi fatto
amore che a poco a poco il consumaua. Onde
il padre nauea (?) ne mai niuna altra
cosa pensaua se non e in che modo potesse da
quella malattia il suo figliuolo scampare et
liberare. Et per questa cagione usaua consigli
et di solenni medici et di peritissimi astrologi
et matematici et niente giouaua. Ma undi
intra gli altri attendendo continuamente con
somma diligiencia alla cura del giouane
intese che questa sua malattia procedeua
da una ardente passione damore che inuer
so la sua nouerca lo 'nfiammaua. per che tro
uandosi uno giorno fra gli altri col giouane
ne malato Lettino astrologo ouero erasistrato Lectino Erasistrato

philippo

o piu tosto filippo medico secondo che uaria
mente si leggie ⁊ sedendogli allato noto alcu
na uolta che quando stratonica entraua ne
la camera sua subitamente arrossiua ⁊ so
spiraua ⁊ quando ne usciua impalidiua ⁊
imbiancaua ⁊ con assai piu affanno che pri
ma souente ansaua. Onde per questa cagio
ne conmaggiore diligiençia obseruaua len
trata ⁊ luscita della memorata donna ⁊ qu
ando entraua ⁊ simile quando nusciua at
tamente ⁊ con destreçça glitoccaua il polso
ilquale ueggiendo dalentrata aluscita si mi
rabilmente uariare ⁊ trauagliarsi comprese
sança dubbio ⁊ per questo trauagliamento del
polso ⁊ ancora per alcuni altri segni iquali
poco innançi auea notati che tutta quel
la malattia daniuna altra cosa procedea
che dauna mirabile ⁊ ardentissima passione
damore diquella sua matrignia. Per laqual
cosa incontanente dilibero dirivelarlo al pa
dre. accio che potesse atempo rimediare alla
salute delsuo figliuolo. Ma seleuco come sauio
⁊ prudente padre non dubito punto diconcie
dere alfigliuolo luso della sua carissima ⁊ be
llissima donna che altrimenti sarebbe perito.
⁊ non solo per camparlo gliele concedette. ma
ancora diquello cosi scellerato amore loscu

saua imputandolo alla omnipotente fortu
na che lauesse aquella disonestà sospinto et s
forzato. et piu oltre lo lodaua duna singula
re et marauigliosa pudicicia pche sera messo
aperiolo della morte solamente puergognia
dinon riuelare ilsuo disonesto amore. Ma
forse tu confesserai che costoro disopra raccon
tati fussino sicome ueramente furono gran
dissimi Re et singularissimi principi et che fu
ssino eruditi p aduentura negherai. che se
cosi fusse benchio creda cheglierano assai do
cti huomini. o pensi tu che cimancasse x
mai gliexempli delle persone erudite delle
quali e quasi pieno ilmondo. Ma pessere
piu brieue cibastera riferire alquanti pochi
exempli didottissimi huomini. che nella mo
rte defigliuoli non altrimenti che glialtri
disopra nominati siportorono. Noi leggia
mo che Eschine huomo eloquentissimo in Eschine
quella sua preclara oratione contro ctesifo
nte rimpruouera come cosa uituperabile
a demostane sommo ditutti ghoratori digr Demostane
ecia che ilsettimo di dopo lamorte della fig
liuola facesse sacrificio agliddij et non dime
no p quello spacio de prefati giorni continuj
potea meritamente parere chegli auesse sa
tisfatto agliusati et conueneuoli lamenti de

lasua figliuola Et po contro adilui conuna
aspreçça diparlare in tale maniera sileua
che gli pare notarlo 7 dannarlo duna maxi
ma 7 duna ppetua ignominia 7 infamia se
gli rimpruouera che presa lacorona 7 lauesta
bianca prima sacrificasse aglidedij. che iragione
uoli 7 consueti lamenti secondo laconsuetudi
ne degreci sicompiessino lequali cose come di
Tullio
ce tulio niuno inuerita mai loderebbe senoi no
auessimo neglianimi nostri naturalmente a
nestato 7 inserto che tutti ibuoni pla morte
desuoi grauissimamente sidebbono dolere Di
Cicerone
cicerone principe della romana eloquençia
siscriue che congrandissima molestia soferse
Tulliola
lamorte della sua tulliola. 7 tanta molestia
ne prese che impiu 7 piu luoghi desuoi libri
etiandio molti anni dopo lamorte sua ne
quali auea sparte moltissime lagrime nefe
ce lagrimosa 7lamenteuole mençione. 7 ebbe
bisogno dessere da altri consolato. p che da
se medesimo non potea trouare quiete ne ri
poso. Diquinci nasceuano quelle sue parole.
Considerando io meco medesimo gliaduersi casi
ne quali lafortuna ferocemente messercita
ua micominciai adisfidare diquesta notabile
7 egregia sentençia 7cet7. Et poco piu giu
dice. Auendo lanostra uolunta 7 inostri studij

daprimi tempi deleta alquanto conmossoci
nelmedesimo porto p questi nostri grauissi
mi casi onde erauamo usciti da gran tem
pesta prima agitati finalmente dene fug
gimo. Che é dibisognio dicio piu lungame
te parlare. quasi intutti isuoi libri p questa
morte della sua figliuola grauemente sila
menta pure che ghuenga fatto qualche x
mencione ó della sua fortuna ó delle sue
aduersita. Et diquinci ancora procedeua
quella egregia consolacione diseruio supli Seruio sulpicio
cio. nella quale desiderando di consolarlo nel
principio della epistola uso queste parole.
Poi che misfu riferito della morte di tullia x
tua figliuola inuerita grauemente 7 con
gran molestia secondo che siconuenia loso p
portai alquale cicero inquesta forma rispose Cicerone
7 disse. Jo uorrei uolentieri che come tu scriui
tu fussi stato presente aquesto mio grauissimo
caso 7 altre parole simili ancora suggiunse. Di
quinci similmente usciua quello suo famoso
7 celebrato libro de consolacione. nelquale egli
singiegniaua p ogni modo consolarsi. po che lani
mo suo era da una singulare passione gonfiato
7 inuelenito 7 inquello ogni cura sitentaua
7 cercaua benche inquesto libro consolatorio x
tutte lespecie diqualunque consolacione insieme

siracco gliessino · Pare niente di meno che in ció
piccolo o niuno frutto facesse · po che fra lal
tre cose lamentandosi singularmente della
comune e miserabile uita degliuomini si di
stese a parlare de suoi grauissimi casi faccendo
principio da la sua adoloscençia e uenendo
p ordine al gouerno della republica · Et di
quindi procedendo alla inuidia ciuile e al suo
exilio e alla perdita di tutte le sue cose che gli fu
rono nello exilio confiscate · e ancora alla pa
Ciesare uta di Ciesare che gia era suto uincitore e
se alcune altre cose aduerse mai glierano in
teruenute · insieme con molti exempli di famo
si padri uerso le morti de loro figliuoli raccon
taua · e alla fine conchiudeua che in tutti e
e sopradetti suoi aduersi casi auea sança dub
bio supato e auançato la fortuna · Ma sola me
te in questa morte della sua figliuola confe
ssaua chera stato uinto e superchiato da lei ·
Et in tal modo si lascio trascorrere p lardore
della passione che non si uergognio punto di
manifestare p scrittura in perpetuo la sua in
tencione nel consacrare la immagine della fi
gliuola come soleano fare gliantichi nelle
inmagini de loro iddij · Che diremo noi di qui
Quintiliano ntiliano che fu si dotto e si famoso maestro della
arte oratoria · o non sopporto egli con tanta

molestia lamorte duno suo figliuolo chedopo
lelagrimose ꝛ usitate uoci delfresco lamento
nelproemio delsuo libro chesichiama le in
stitutioni oratorie notò ilpianto nella etterna
memoria delle lettere. forse pche daposteri
ꝛ chi dietro allui uenisse sipotesse uedere qua
si come sepeco conle lamenteuoli uociferationi
sifusse innanzi doluto. Se io uolessi oltre a
questi dottissimi ꝛ eruditissimi huomini assai
ancora nepotrei racontare. iquali intutti gli
altri casi aduersi stettono fermi ꝛ costanti.
ꝛ poi dalla priuatione defigliuoli grauemente
furono afflitti ꝛ percossi. Ma temendo dinon
essere nelmio parlare troppo lungo lasceremo
glialtri ꝛ uerremo alle donne. accio che tu no
pensassi che nelluno ꝛ nellaltro sexo p aduen
tura cimancassino gliexempli. Se prima nō
dimeno con breui parole raconteremo quel
che deglíantichi principi nelle sacre ꝛ ueraci
lettere silegge. Nelle quali certamente siscri
ue. che glianticchi signiori pla morte defigliu
oli intanto sidoleano chelardente disiderio loro
inalcuno modo non poteano sostenere. se gia
enon facessino certe inmagini che agliocchi
loro continuamente glirapresentassino. ꝛ cosi
p quella effigie rapresentati contanta affectí
one ꝛ con tanto amore glíabracciauano adue

No

gnia che fussino huomini morti che come pro
priamente iddij gliueneravano et adoravano.
et da prima ordinavano che intra la turba de
suoi domestici solamente si facessi a quelle in
magini i sacrifici et le solennita che agli iddij
si convenivano et dipoi concorrente il uulgo de po
poli et la iniqua et bestiale consuetudine a poco
a poco crescente come il piu delle uolte suole
intervenire il grande errore della adoratione
degli idoli in luogo di leggie si efficacemente sosse
ruava che per comandamento di quelli tiranni
gli idoli publicamente sadoravano Siche tan
ta era laffectione et il desiderio di questi antichi
principi verso i suoi figliuoli morti che le loro
inmagini per certi disegni rapresentavano et co
me suoi iddij adoravano et veneravano. Atta

Attalanta

lanta genitrice di partonopeo piangendo la
sua morte nel pianto con le lagrime assai stri
da et urla mescolava. Jocasta moghe del mi

Iocasta

serabile edippo pe troppi tormenti delle mutue
scambievoli uccisioni de suoi figliuoli in aspri
ta et concitata si misse le mani adosso et se
stessa della vita privo. Niobe donna danfione

Niobe

re de tebani per la grande moltitudine de figliuoli
famosa madre et per la adversa fortuna in po
co spacio di tempo di tutti privata si dice che
in tal modo piangiea che giamai restava. overo

senoi crediamo apoeti sifingie che pelconti
nuo piangiere ella era lapidea 7 diuentata
dipietra. oueramente puno etterno silencio
che nesuoi pianti continuamente usaua. ben
che omero scriua che intanti 7si dolorosi lame Homero
ti pensasse delsuo cibo 7 ilmangiare non dime
ticasse. Ecuba donna delre priamo altutto di Ecuba
quella grande 7 celebrata schiatta defigliuoli
priuata secondo che pensano ipoeti puna cer
ta acerbita 7rabbia dellanimo siconuerti in
cane che e animale piu che glialtri iracundo
7rabbioso. Andromaca moglie delmagniani Andromaca
mo ettorre o non seguito ella lamorte delsuo
astianatte congraui pianti 7 singulari lame
ti. Che diremo noi ditamiri quella famosa Tamirj
reina de tartari. laquale come ebbe intesa
lamorte delsuo ammonio insieme colloster
minio ditutti gliexerciti daciro Re depersi Ciro
rotti 7 sconfitti lagraue doglia della pdita
ditutte legienti dellarme 7 della priuagio
ne delsuo figliuolo diche era assai uie piu da
dolersi non sparse punto inlagrime maso
lamente nelle consolacioni della uendetta
laripose. Et paquesta cagione inimici pla
fresca 7 singulare uittoria exultauano 7no
teneuano terra 7 niente curauano conuna
leggiadra specie difraude 7 dinsidie ingano.

po che pla picchiata della rotta riceuuta di
simulaua disconfiecarsi dise medesima ⁊delle
sue gienti ⁊intutto plo fuggire dabandonar
si. onde fuggiendo ella ⁊ciro pseguitandola
lafugha gliconduße acerti paßi stretti ⁊oscu
ri oue in nonso che monte auea poco innanzi
posti gliaguati. Et quiui piu che dugiento x
migliaia diquelli persiani secondo che scriue
Giustino — giustino nobile storico insieme conla psona
delre uccise ⁊ ammazzo. nella quale uittoria
fu cosa memorabile che nonui rimanesse x
persona laqual potesse portare lenouelle diqu
ella incredibile sconfitta. Dalareina pquesta
si grande ⁊si admirabile uittoria non pero
ancora contenta ne saciata fece tagliare la
testa aciro poi che fu morto ⁊mettere ilcapo
inuno grandissimo uaso pieno disanghue hu
mano. ⁊uolle che quiui inquello sanghue i
ghallando sicociesse ⁊mentre che diforza bo
lliua souente glirimprouerana ⁊diceua. Sa
ciati ciro delsanghue diche sempre auesti se
te ne mai tela cauasti ne gia pancora te
Arsinoe — ne saciasti. Arsinoe reina dimacedonia col
suo proprio corpo guari combatteua pche
lisimaco ⁊filippo due suoi gharzoni non fussi
no amazzati dacerti mercennari ribaldi ⁊
Tolomeo — assassini ditolommeo suo fratello iquali ue

niano p ammagargli. po che piu uolte ella
sife loro incontro 7 spesso icorpi defigliuoli co
lasua persona abracciando copria 7 difende
ua. 7 uoleua 7 cercaua riceuere leferite che
alloro siporgieuano. Manon potendo piu
lungamente risistere ne inquella animosa
7 uirile resistençia obuiare alla crudele ucci
sione desuoi figliuoli p la sprega deldolore si
stracciaua iuestimenti 7 spargieua icapegli.
7 po alla fine dilibero fuggirsi dalfratello 7
andarsene in esilio in luogo assai remoto 7
lontano. P questa cagione secondo che recita
giustino molto piu misera p che non pote in
sieme con ifigliuoli in alcuno modo morire.
Olimpia Reina deglie piroti afflitta perla
duplicata morte defigliuoli lo infermo 7
angoscioso spirito suo simolestamente trae
ua. che poco poi dopo laprefata morte defig
liuoli p la grandeçça deldolore sene mori. x
finalmente Marçia 7 elbia romane matro
ne assai nobili p compensare conle tue corne
lie contanta molestia sopportorono lemorti de
loro figliuoli che fu loro necessario esserne da
altri consolate. Onde noi neueggiamo due x
preclare consolacioni che Seneca egregio filo
sofo di que tempi scrisse loro p consolarle. x
Da poi che noi abbiamo cominciato a fare me

Giustino
Olimpia
Marcia
Elbia
Seneca

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

cione delle matrone romane et rutilia et liui

a ancora circestano accio che atutti gliexem

pli tuoi o equalmente o con piu abondanzia

Liviane donne ne rispondiamo. Quelle due liviane donne in

Titolivio anzi allaltre ciocorrono. lequali titolivio s

crive nelsecondo libro della lunga guerra che

ilpopolo diroma ebbe con icartaginesi che per la

troppa et non sperata letizia de loro figliuoli i

subitamente simorirono. per che elle credevano

et sanza dubbio tenieno che eglino insieme

cola maggiore parte degli altri inquella scon

fitta dello exercito deromani che fu apresso

illago diperugia fussino stati amazzati. et in

questo me paruto direcitare apunto apunto

leparole delautore. perche lacosa piu chiaramen

te sicomprenda. ilquale inquesta forma

raconta. assai letizia et tristizia spezialmen

te nelle femine sivedea. per che sidice che una

essendo insu laporta et avendo gia udita la

morte delfigliuolo et stando afflitta come ella

il vide poco dapoi acaso comparire incontane

nte per lallegrezza simori. unaltra che sistava

acasa dolorosa perche glera suta nunziata

falsamente lamorte delsuo figliuolo nelpri

mo conspetto dilui che asalvamento siritorna

va per la troppa letizia disubito spiro. et caso

morta interra. onde assai chiaramente si

intende quanto debbe essere il dolore nella p
dita defigliuoli quando p la in oppinata re
cuperacione delle persone loro le prefate donne
di subito sene morirono. p le quali cose clau Claudio
dio 7 adriano 7 giustiniano imperadore che Adriano
furono si sani 7 si discreti principi non sanca Giustiniano
cagione fecero p leggie che le madri p conso
larle della morte de figliuoli potessino conse
guitare il benificio delle loro eredita. Et p la
discrecione eciandio di molti altri principi
p la medesima cagione fu proveduto che le
vedove madri potessino i figliuoli alieni ado
ptare. le quali cose p l antiche leggi expressa
mente si vietavano. Ma che e di bisognio chio
vada in questa materia raccogliendo piu
exempli di celebrati huomini 7 di famose
donne spezialmente veggiendo in questa sin
gulare dileccione 7 carita verso de loro figli
uoli quanto sieno efficaci 7 potenti le force de
la natura. p o che i padri naturalmente ab
bracciano con tanto amore 7 con tanta te
nerecca i loro figliuoli che non meno anci r
alcuna volta piu che se medesimi secondo r
quella antica sentencia de datori delle leg
gi pare che in verita gli amino. Diche quel
notabile exemplo di Catone uticense in que Catone
sta parte ci occorre. il quale se medesimo de

Cesare

lauita priuo · o pche giudicasse che nongli fu
sse onore iluiuere sotto cesere che auea pla
uittoria occhupato ladominagione della ci
tta diroma · o uero che piu tosto auesse in
uidia della sua gloria credendo che gliperdo
nasse benche nelle parcialita ciuili auesse di
ssentito dallui & contro alsuo proposito aue
sse si efficacemente opato seconto che cesare
medesimo pare che dicesse. Costui amo ta
nto ilsuo figliuolo che uolendo egli pla cagi
one allegata morire disideraua niente di
meno lasciare lui nella uita. po che egli spe
raua & disideraua che cesare gliperdonasse. si
che poco innanci chegli morisse loconfortaua
& comandauagli che nella benignita & cleme
cia di cesare qualunche cosa sperasse. Onde pa
re che sanca dubbio molto piu ilfigliuolo che
se medesimo amasse. quando lapropria &
morte della sua persona prepose alla uita
delfigliuolo. lacui morte nonche potesse ue
dere. Ma ancora non pote in alcuno modo pensarne.
po che altutto glipsuadette chenella benignita
dicesare singularmente siconfidasse. laqual
cosa pse proprio no uolle fare. quando cole
sue mani se stesso ammaço. Questo medesi
mo ancora. alcuni antichissimi re manife
stissimamente dichiarauano quando egli ad

uenina che fussino padventura daqualche
ingiuria diloro familiari ⁊ domestici che
auessino figliuoli commossi adira ⁊ prouo
cati. po che pglierrori depadri ilpiu delle uol
te non leproprie persone dichi uerso diloro
errava maisuoi figliuoli pmaggiore uen
detta delle ingiurie riceuute punivano. ad
cio che glingiuriatori nelle persone defigliu
oli piu aspramente che inloro medesimi
fussino tormentati ⁊ che glialtri etiandio
plasprezza della pena pigliassino exenplo
dessere pladuenire piu cauti ⁊ auessino
maggiore riguardo alloffese deloro signi
ori. Po che Cambise Re depersiani essendo Cambise
dauno suo amico domestico in nonso che
conuito familiarmente admonito che u
poco piu temperatamente beesse. pche ilui
tio della ebrieta era cosa troppo uitupe
rabile specialmente nella persona regale.
laquale tutti gliocchi ⁊ gliorecchi desubdi
ti intutto seguitassino. pquesta riprensi
ua admunitione intalmodo gliparue es
sere offeso che namazzo conuna freccia no
ilriprensore ma piu tosto uno suo figliuo
lo passandolo nel cospetto paterno daluno
lato allaltro. Et poi che lebbe morto doma
dava ilpadre se gliparea chegli auesse auta

Astiagie

lamano ben ferma & che ilsoperchio uino
nonghele facesse tremare. Astiage similmen
te principe demedi uerso duno suo familia
re che auea nome arpago disopra danoi ra
contato assai iroso & crucciato pche secondo
ilsuo comandamento non solamente non a
uea fatto ammazzare un fanciullo che era
suo nipote mapiu tosto indetrimento & da
nno delsuo regnio lauea preseruato. delquale
lafutura grandezza daglindouini delre era
suta assai innanzi prenunziata non lui ma
ilsuo figliuolo della uita priuo. ple quali cose
accio che io amicissimi nostri pla troppa lun
ghezza delparlare padventura non dia piu
tedio alle uostre persone & alla fine conchiu
da spezialmente ora quando emi pare auere
fatto assai sofficiente risposta & alle ragioni
& aghexempli delnostro caualiere. Et oltre
aquesto ancora uabbia alquanti efficaci ar
gomenti & gientili exempli piu chealla rispo
sta nonsi conuenia dinuouo agiunto. Et tu
caualiere mio de perdio soffera unpoco che
inquesta mia sifresca & si presentaria aduer
sita io usi gliufici della natura. alla quale
alpostutto ripugniare datutte legienti delmo
do e riputata come ueramente e cosa altu
tto impossibile. Ilche molti famosi huomini

lasciando

lasciando adrieto iuolgari 7 iplebei pla perdi
ta defigliuoli inuerita fecono · che pquella
cagione assai sene lamentorono secondo che
p gliexempli da noi raccontati manifesta
mente siprruoua · Et uoi amicissimi 7 eru
ditissimi arbitri diquesta nostra contr975
sia diligientemente come sirichiede examina
te da ogni parte lenostre ragioni secondo che
ui parra lauostra diffinitiua sentencia dare
te · Et auendo inquesta forma pmia rispo
sta lungamente parlato feci fine almio par
lare · Mapoi che ilcaualiere che condiligienca
auea atteso alla risposta sadiuide della mia
conclusione incontanente riuolgiendosi agli
arbitri disse · accio che dinuouo conpiu lun
ghi simoni pauentura noi nonui stracchia
mo lementi 7 gliorecchi nonui percotiamo
maximamente ora che lanotte cicaccia 7 che
da ogni parte e suto sufficientemente parla
to · noi intutto ciacordiamo dirimanere co
tenti inquesta nostra dissensione aquanto
ne giudicherete · pur che quello che uoi sentite
inquesta materia non dubitiate alla palese
significarci · Mapoi che gliarbitri huomini 7
graui sorridendo prima unpoco siristrinsono
insieme 7 alquanto intra loro medesimi bis
bigliorono non molto poi che ritornorono a

noi gherardino inquesta forma comincio a
parlare 7 disse cosi · benche noi o amicissimi no
stri abbiamo con singhulare attencione 7 congli
orecchi seconcdo che comunemente sidice eleuati
tutte leuostre ragioni udite 7 intese non dimme
no siamo nelnostro giudicio assai dubbiosi 7
sospesi · 7 pancora nonci occorre uerso quale
parte noi piu nelgiudicare cinclinniamo. poch
quando noi attendauamo mentre che tu caua
liere parlaui alle tue ragioni agieuolmente
consentauamo 7 assai bene allefficacia detuoi
ualidi argomenti ciaccordauamo · Dapoi che co
quella medesima attencione noi udauamo lari
sposta diquesto tuo parente dinuouo 7 dacapo
alle sue ragioni ciappicciauamo diche assai ci r
marauighauamo specialmente nonsi potedo
duna medesima cosa piu che sola una uerita
ritrouare · Et quando tutte duna auna lera
gioni uostre unpoco piu tritamente conside
riamo chiaramente ueggiamo chelle sono sta
te siualide 7 si efficaci che tutta quella admira
cione che diprima facce siprendea altutto sispe
gnie · Siche rimanendo sospesi 7 uerso niuna
delle parti punto piu inclineuoli accio che io
ragioneuolmente risponda p questo nostro i
adouardo che a uoluto che insuo nome siparli.
Noi non pensiamo che possa essere in alcuno

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

modo questa materia disutile se alpresente ci
ascuno dinoi siritorni alla sua cella · accio che
stanotte fatte loracioni che alla solennita del
santissimo di sirichieggono 7 domani poi co
piute lusitate celebracioni delculto diuino
molto piu comodamente possiamo dare com
pimento aquesta uostra sibella 7 si leggiadra
disputacione · po che inquesto brieue interuallo
ditempo potremo questa materia unpoco piu
diligientemente examinare come pare che a
lasua grauita sirichiegga · 7 etiandio affionte
remo insieme tutti gliargomenti che dalluna
parte 7 dallaltra sisono allegati 7 apunto a
peso dibilance glipeseremo · 7 inquesto modo i
molto meglio negiudicheremo che se alpresente
7 exabrupto negiudicassimo · Et aquesta senten
cia auendo luno 7 laltro dinoi lietamente 7 uo
lentieri come si conuenia consentito · inconta
nente cirizamo 7 uerso delle nostre celle ci in
uiamo · Il seguente di tutti insu laurora leua
ti pessere alla celebracione deldiuino uficio a
untratto inchiesa ciraccozamo secondo che il
di dinanci erauamo rimasi daccordo · 7 quiui
con assai lunghezza secondo laconsuetudine
diquella seuera 7 santa religione compiute
lesolenni deprecacioni che dalla santa romana
7 cattolica ecclesia inquello giorno sisono or

dinate diquindi cipartimo 7 uenimone innu
no consueto 7 accomodato luogho che e diputa
to solamente pla stanza deforestieri. oue pa
rate lemense 7 lauate lemani sanza dimora
ciponemo asedere. 7 poi che leprime parti delco
uito taciti 7 consilenzio trapassamo. p che deldi
giuno deldi dinanzi pla fame ciricordaua
mo ilcaualiere co lieto uolto uerso dime siriuo
lse 7 disse. Dedimmi parente mio stai tu an
cora fermo neltuo proposito come sogliono
fare ilpiu delle uolte gliuomini pertinaci 7 bi
zarri. iquali benche cognioscano che loppinio
ni aliene sieno molto migliori che leloro. uogli
ono niente dimeno piu tosto nella sua falsa
sentenza rimanersi che credere alla aperta 7 no
ta uerita delcompagnio. ouero piu tosto ai lasci
ata latua oppinione come cosa muliebre uezzo
sa 7 troppo dilicata. 7 presa lanostria sicome
ueramente maschile 7 robusta 7 assai piu uiri
le. laqualcosa secondo ilcomune consentimeto
ditutte legienti delmondo agliuomini sani siuuo
le attribuire. Iquali alcuna uolta o mutata o
uero lasciata laloro sentenza mutino ilpro
prio proposito 7 quello daltre persone seghuis
cano. Acche rispuose che io no muterei mai ilmio
parere ilquale io pensassi che fusse uero 7 ne
cessario p pigliarne unaltro chio tenessi che in

uerita fusse falso 7 dipunta contro a la hu
mana natura. che se lofacessi miuergognie
rei che cosi tosto 7 sança cagione si tristamẽte
auessi creduto. Et adire ilvero esarebbe molto
meglio che noi attendessimo a udire quello
che aquesti nostri arbitri neparesse. che piu
oramai indarno parlassimo. 7 aluento come
sidice lenostre parole gittassimo. po chio penso
che inquesta notte passata egli abbino assai
uolte pensato diquella nostra externa dis
putacione segia paduentura tu no auessi
mutato proposito ouetamente stanotte aue
ssi forse fabbricati nuoui argomenti iquali
conquelli di ieri uolessi insieme congiugnie
re. Alche sorridendo rispuose 7 disse. Enonme
paruto nesuto dibisognio che io douessi sta
notte attendere alla fabbrica dinuoui argo
menti. Assai 7 piu che abastança tiparranno
iuecchi dieri se tu aspetterai lafutura sente
ncia diquesti nostri arbitri. iquali daora
sommamente priego 7 conforto che cie che
inquesta nostra causa sentono tutto con
aperta fronte 7 alla palese chiariscano. 7 po
co poi fatto silencio. Adouardo uso queste pa
role. Se io non pensassi che icomandamen
ti diquesto nostro gherardino miconuenissi
ubidire in niuno modo presumerei diparlare

apresso divoi pchio so che gia lungo tempo voi
avete acquistato una antica consuetudine 7
uno buono abito delparlare inlatino. delquale
inverita io mi truovo assai rozo. Dap com
piacerne aquesto nostro si piacevole 7 si sin
gulare amico diro brievemente 7 alla corti
giana 7 lascero fare laconclusione delsupri
mento allui. 7 cosi poi inquesta forma parlo.
Stanotte mentre che noi insieme vegghiava
mo p pensare alquanto della vostra exter
na disputacione 7 standoci assisi 7 fermi i
cosi fatta cogitacione 7 nel giudicio sopra di
noi assai dubbiosi 7 sospesi cio corse nella me
te uno nuovo 7 buono pensiero. pelquale
noi nõ dubitiamo che tutta lavostra disse
nsione nonsi possa assai agievolmente leva
re 7 torre via. po chese come noi siamo alp
resente ciene andremo afrate niccolo dacor
tona savio 7 buono riligioso 7 degnio priore
diquesto divotissimo monasterio che e huo
mo assai dotto 7 divita 7 dicostumi inquesta
religione gia p lunghi tempi aprovato.
Et tutte leragioni della vostra controversia
7 i capi della disputacione apertamente gli
sporremo sanza dubbio ogni vostra dissensi
one sicessera 7 leverassi altutto via. po che
oltre alla probita 7 excellencia della vita

egli a una singhulare cognizione delle seco
lari delle sacre lettere. Questa a parlare bri
euemente è apunto la nostra sentenzia. 7
quelle che inquesta materia ci pare che si debba
seghuitare. 7 questo medesimo gherardino po
co poi confermò. Et perche piu uolentieri ri
manessimo contenti a quelle che per adouardo
sera detto agiunse queste parole. Tutti gli ar
gomenti della uostra disputazione come t
uoi sapere sono solamente fondati sopra de
lautorita degli scrittori profani 7 gientili.
iquali come rimossi 7 lontani dalla uerita
si debbono intutto fuggire 7 schifare 7 massima
mente da cristiani. però che tutti icristiani deb
bono solamente seguitare 7 andare dricto
alle sentenzie sacre 7 alle autorita cattoliche
lasciando intutto iprofani 7 gientili autori.
Et però se al prefato priore ce ne andremo co
me dicea adouardo tutta questa quistione
sanza dubbio leueremo 7 prenderassi 7 atti
gnierassi la uerita non da riuoli 7 da riga
gnioli. ma dalle liquide 7 ueraci fonti di
tutte le cose. Et inquesta sentenzia tutti a
lafine ci accordamo. Ma innanzi che noi ci
mouessimo per andare la exposizione di tutta
la controuersia si commisse a gherardino a
cciò che nella narrazione non ne potesse i

alcuno modo nascere qualche dubitatione. 7 come poco dapoi giugniemo aldinoto 7 degnio priore. gherardino come era ordinato inquesta forma uso lasua brieue oragione. Confidandosi questi miei maggiori 7 tuoi diuoti figliuoli spirituali nella benignita tua uenerando padre sene uengono atte come tu uedi alla dimestica. p che conla tua autorita tu solua loro una dubitacione non piccola ma assai grande che inquello di dieri disputando insieme come suole ilpiu delle uolte nelle disputacioni interuenire nacque tra loro. Noi pensiamo che tisia noto come ne giorni passati piacque addio chiamare asse uno defigliuoli digiandogo onde ilcaualiere che come tu sai glie parente 7 amico sitosto che noi giugniemo inquesto uostro oppor tunissimo luogo diriposo incontanente il cominciò adomandare. Jnche modo 7 conche animo egli auesse soferta 7 sopportata la fresca 7 subitana morte delsuo figliuolo 1 dalquale auendo prisposta che lauea con assai modestia 7 temperatamente sostenuta. Ma che delsuo desiderio assai uiepiu sera commosso che mai pniuno tempo innanci auesse pensato. disubito come ebbe intesa lasua risposta non dubito punto dimettersigli a

dosso 7 riprenderlo. che allui fusse nelle cose
aduerse interuenuto nepiu nemeno co
me quasi atutti glialtri huomini ignora
nti 7 imperiti comunemente suole inter
uenire. aquali lalunghecça deltempo piu
tosto medica 7 guarisce le cicatrici 7 le margi
ni che le fedite 7 le fresche piaghe. Che se cosi fu
sse indarno gliparea chegli auesse dato si
grande opa 7 messo tanto tempo inuarie
7 diuerse specie dilettere. Nelle quali damol
ti nobili filosofi manifestamente era stato
determinato come alla palese sicomprende
ua che tutte lepassioni dellanimo erano piu
tosto male doppinione che dinatura. Da gia
nnoçço con nonso che sua argomentacione i
diceua che cio nonsi poteua inalcuno modo
fare 7 era altutto impossibile che ipadri pla
perdita decari figliuoli almeno alquanto
nelprincipio diquella miseria non simoue
ssino. Etiandio sisforçaua diprouare chetutte
lepassioni dellanimo fussino non male doppi
nione come diceua ilcaualiere ma piu tosto di
natura. Et inquesto modo tutti icapi delleno
stre argomentacioni alreligioso abate rife
riua. 7 dopo queste parole disse. Tutto ildi
dieri poi che furono compiute lanniuersarie
solennita dellufficio diuino sedendoci noi sopra

il prato sotto lombra del uostro cipresseto in
simili disputationi consumiamo. delle qua
li auemo tanta consolatione & si singulare
piacere ne prendemo chel sole si corico prima
che noi cene aduedessimo. tanto era il diletto &
la suauita che di quelli litterati sermoni ne
pigliauamo. Et poco poi che ciascuno di costoro
ebbe p la sua oppinione assai elegantemente
parlato & conchiuso loscure tenebre della
notte sanza pensarne ci sopragiunsono. On
de sanza determinatione & cagione della pre
fata controuersia di quindi partire ci conue
nne. perche & a edouardo & a me che erauano
eletti arbitri in quella disputatione ciera
mancato il tempo a potere pensare quanto
di detta causa ne sentissimo. Et po ci parti
mo & uerso delle nostre celle con questa con
dizione ci ritornamo/ che noi douessimo la no
tte mentre che noi uegghiassimo sopra que
sta disputatione alquanto pensare & dopo la
solenne celebratione dellufficio diuino del se
guente di tutto quello che noi auessimo la no
tte dinanzi pensato alle parti palesassimo.
Et auendo assai mentre che noi uegghiauamo
sopra di cio pensato quella cogitatione & quel
pensiero a tutti glialtri ragioneuolmente pre
ponemo/ che a te cene uenissimo come a per

sona idonea 7 giudice competente 7 seuero
censore diquesta cosi bella 7 cosi leggiadra
controuersia. Et piaciendo atutti noi questo
pensiero solamente per trouare 7 sapere laue
rita diquesta dubitacione diuotamente co
me buoni figliuoli spirituali cisiamo alla
tua reuerencia rapresentati. per le quali cose
tutti humilemente tipreghiamo 7 confortia
mo che tipiaccia chiarirci 7 disporci quello che
tu senta 7 quale oppinione tu abbia della mole
stia dellanimo. laquale quasi atutti ipadri
suole interuenire per la morte deloro figliuoli.
setu credi chella sia male doppinione come
diceua ilcaualiere o ueramente dinatura
secondo che agiannozzo neparea. Et se eglie
in alcuno modo possibile che ipadri per laperdi
ta defigliuoli ilpiu delle uolte nonsi contrista
no. pero chelle cosa assai degnia. 7 noi siamo co
piute lesolennita delsanto di sancta faccen
da 7 ociosi. Dapoi che ildiuoto abate ebbe co
attencione udito quanto per gherardino era
suto narrato comincio unpoco asorridere 7
disse. Inuerita io uorrei uolentieri 7 assai gra
to mi sarebbe suto seuoi auessi riserbata achi
arire questa uostra si dificile controuersia de
ntro nella citta apresso acoloro iquali per una
continua disputacione 7 assiduo 7 ordinario

exercitio di disputare non dubitano punto
di queste grauissime cose 7 altre simili farne
aperta professione. po che la nostra religio
ne infra laltre cose principalmente ci coma
da 7 impone la solitudine. i digiuni. lastine
ncia. il non mangiare della carne. il silencio
7 oltre a questo finalmente ci ristrignie aduna
continua 7 quasi perpetua diurna 7 notur
na celebratione del diuino uficio. Onde picco
lo tempo ci resta pel quale noi possiamo sola
mente un poco attendere alla cognicione della
santa scrittura. 7 alla lectione delle sacre le
ttere. Et po di quinci nasce che tutti i nostri mo
naci il piu delle uolte riescono ignari 7 impe
riti delle sciençe secolari 7 delle religiose. Se gia
p auentura nonne fusse qualcuno che aues
se tanta gientileça dingiegnio che p quella
cagione nacquistasse la noticia delle predette co
se. il che a pochi 7 rade uolte interuiene. dal qu
ale numero io che mi conosco bene 7 di me mede
simo posso rendere buona testimonança mi
sento in tutto alieno. Et po mi conforto che qu
ando alla citta tornerete uenandiate a publi
ci maestri 7 professori dellarti liberali de quali
come sapete uene copia assai. 7 alloro tu
tte queste uostre dubitationi exporrete. 7 eg
lino sopra cio piu apertamente ui rispon

deranno 7 con maggiore sottigliega icontra
rij argomenti ancora confiterano. Dapoi
che sauide che noi non erauamo punto conte
nti aquella sua determinatione 7 che daca
po tutti insieme con una humile 7 diuota
instantia lopreguauamo 7 confortauamo che
dicio glipiacesse alquanto contentarci 7 conso
larci. 7 che altroue in niuno modo adaltre
persone cimandasse. no ardi diricusare piu
quelle nostre cosi oneste 7 cosi humili 7 diuo
te domande. 7 disse. Se io auessi in alcuno mo
do con onesta potuto negare quello che conso
nimi prieghi 7 con diuotione mi domandate
inuerita io larei assai piu uolentieri fatto
accio che io non auessi preso questo peso del
parlare 7 del soluere lauostra ponderosa 7 di
ficile quistione. Ma dapoi che uoi pure uole
te imporre sopra lemie spalle questo carico mi
pare inogni modo che noi ciddobbiamo porre a
sedere accio che io piu comodamente possa par
lare 7 uoi conmaggiore attentione possiate
attendere 7 udire lamia oratione. 7 incontа
nente p ubidire asuoi comandamenti tutti ci
ponemmo asedere. Et poco poi che cisumo asse
ttati inquesta forma grauemente comincio
aparlare. Poi chio non o potuto carissimi 7 di
uoti fighiuoli spirituali negarui quello che co

tanta honesta 7 con sommi prieghi mi doman
date mi pare douere attendere solamente a
libri sacri lasciando adrieto tutte loppinioni
de poeti 7 de filosofi 7 di tutti glialtri autori p̄
fani 7 gientili come ciancie 7 cose intutto 1
friuoli 7 uane. nequali tutte le forze de uostri
argomenti si fondauano. Et questo faremo p
che da libri sacri apertamente ritrarremo u
na solida uera 7 espressa sentenzia non lis
ciata 7 aombrata immagine della uerita. Et
po de attendere con diligienza ad udire po che
uoi udirete certe uere 7 cattoliche sentenzie
di santissimi huomini 7 non false 7 simula
te ombre di poeti. che con bugie dipingono
nelle carte le fauole ne piu ne meno come il
piu delle uolte sogliono fare nelle mura e
dipintori. Et accio che noi in questo nostro
parlare con qualche ordine di dottrina pro
cediamo certe sacre ragioni innanzi ad ogni
altra cosa assegnieremo. 7 dipoi metteremo
le mani ala autorita de santi. Et alla fine 1
molti diuini exempli riferiremo. Si che in
cominciando dalle ragioni faremo nel no
me di yhu principio ripetendo insino dalla
creazione del mondo. Egli e assai manifesto
secondo che nella santa scrittura apertame
te si scriue. che il primo huomo dalorigine

Primus homo

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

sua fu fatto dalomnipotente iddio intalmo
do inmortale che se non auesse pecchato pdisu
bidienza delcomandamento diuino. giamai
p niuno tempo sarebbe morto. Ma auendo
poco dopo lasua creazione preuaricato ilcoma
damento diddio opla fragilita humana o
ueramente pla sua contumacia pquella ca
gione nonsolamente se medesimo quanto ezi
andio tutta lagienerazione degliuomini di
mortale pena inperpetuo danno. che se cosi
e enoi ilconciediamo neseghuita che cico
uiene o uogliamo noi o no confessare che
la morte sia pena ditutta lamassa della hu
mana gienerazione ordinata daddio pla
trasgressione deldiuino comandamento che
fece ilprimo nostro padre Secondo che lappo
stolo inquella pistola chegli scrisse airomani
conqueste parole. apertamente dimostra. Si
come puno huomo ilpeccato entro inquesto
mondo 7 mediante ilpeccato lamorte cosi ne
piu nemeno passo 7 diriuo intutti gliuomi
ni pche tutti peccorono. po che incolui solo
allora tutti citrouauamo. Et se lamorte
pquesta trasgressione dellumana gienera
zione intalmodo mediante ladiuina giu
sticia atutti gliuomini e assegniata ppena
che aqualunche persona conuiene una &

Lappostolo

uolta morire come poco innanci siprouaua
non possiamo ne dobbiamo in alcuno modo i
dubitare che la morte non sia male della na
tura humana · po che ogni pena tiene della
ragione 7 della specie delmale. Et quanto si
truoua maggiore tanto uiepiu delmale co
tiene 7 seco neteca · Altrimenti lumane 7le
diuine leggi arebbono agliuomini scellerati p
leloro scelleratecge lepene capitali 7 gliultimi
suplicij indarno ordinati · Ma lasciando adri
eto leleggi humane pche potrebbono pure esse
re fallaci benche in alcune cose abbino origi
ne da lesuperiori 7 celesthali . 7 consideriamo
unpoco icomandamenti diuini nequali inni
uno modo cipossiamo inghannare Noi sappi
amo che nelle antiche 7 diuine leggi spesse i
uolte e comandato 7 souente ripetuto chese
alcuno uccidesse persona o paduentura ilpa
dre o lamadre battesse obestemiasse o ildi del
sabato non guardasse 7 altri simili diuini
comandamenti p sua sciagura trapassasse
dimorte douesse morire 7 essere delsuo peca
to grauemente punito. Onde se lamorte e un
certo male della humana natura · 7 propria
mente e male diquello tale che simuore nonsi
puo fare 7 e altutto inpossibile che nella mor
te defigliuoli imali dicoloro che simuoiono i

nelle persone depadri inqualche modo no
rimbalçano. po che qualunche cosa diben e o di
male che e propria defigliuoli tocca inqual
che parte achi glia ingienerati. Siche nese
guita che lamorte defigliuoli p questa uia
paia 7 ueramente sia male depadri che gliin
gienerorono. laqualcosa 7 ple diuine auto
rita desanti 7 ancora pglıexempli detrati pla
duenire come promettemo manifestame
te dimosterremo. Moyse quello celebrato 7 Moyse
famoso interpetre delle diuine leggi date
daddio po che lethe non solamente con parole
ma eçiandio co lettere 7 con scritture alsuo po
polo ebreo gia laseconda uolta consegniate,
achi non lobsseruasse molti 7 uarij mali con
maladiçioni 7 bestemmie chiaramente protesta
ua. Et alla fine quando imali si sogliono ra
gioneuolmente acresciere inquesta sentençia
conchiuse. Qualunche persona no obseruera le
nostre leggi ara carestia ditutte lecose necessarie
alla uita humana. Et p quella cagione inasse
dio 7 deuestaçione 7 guastamento p ralbria
isuoi figliuoli simangiera. Josue principe Josue
de glıebrei che alprefato moise nelducato su
ciedette dopo quella orribile desolaçione del
la citta digierico aqualunche persona dinuo
uo paduentura larifacesse queste 7 simili ma

ladicioni annuncia ⁊ protesta accio che
pladuenire mai piu re edificare nonsi pote
sse · Maladetto sia quello huomo nelcospetto
diddio che lacitta digerico p rinnouellarla
la riedificherra. Nelprimo gienito suo gietti
ifondamenti diquella · ⁊ sopra ilcorpo dello
Dauid ultimo figliuolo ponga leporti sue. Dauid
quel santissimo Re in uno certo luogo desuoi
salmi · aqualunque persona teme iddio diede
questa benedicione inquesto modo ilbenedisse.
benedicati ilsigniore delmonte disyon ⁊ dieti
gracia che tu ueggha tutto iltempo della tua
uita ingran prosperita lacitta digierusalem
Et oltre aquesto ancora ticonceda che tu po
ssa uedere ifigliuoli detuoi figliuoli · Et uer
sauice alluomo ribelle ⁊ contumace ⁊ che io
dio non teme consimili parole diede lasua
maladicione. Muoiano isuoi figliuoli ⁊ sieno
Salamone dati alla morte · Salamone sapientissimo
ditutti glialtri re nellibro della sapiencia
uso queste parole. Vna absorda uoce dini
mici risonaua ⁊ uno lagrimoso pianto di
persone che con battiture dimani piangie
uano ifanciulli morti sudiua · Ma lasciando
adrieto laltre autorita della sacra scrittura se
alcune oltre alle predette p aduentura sene
trouassino · Et pessere piu brieui uegniamo

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

unpoco aprofeti. Jsaia uolendo parlare della ortibile uastacione 7 disfacimento della citta di gierusalem disse cosi. Enoncie ditanti figliuoli che ella a ingienerati chi lasostenti o sostengha. ne sitruoua ditutti ifigliuoli che ella a notriti chisolamente lepigli pure un poco lamano p sostenerla. Chi adunque ti consolera detuoi figliuoli chesono stati gittati 7 adiuliti nella morte. 7 incapo ditutte le uie come uno uciello preso allaccio p stracciamento sisono atormentati 7cet7 Diquesta medesima desolacione profetando Jeremia confortaua icittadini che facessino sopa laruina della loro citta unpianto amaro come sisuole fare nelle morti degliunigieniti figliuoli nepiu nemeno come se niuno pianto sipotesse trouare che auancasse illamento della morte dellunigienito figliuolo 7 non molto poi dice Vna uoce sudiua inalto 7 uno pianto disospiri 7 una lamentagione di Racchel che piangieua isuoi figliuoli 7 non uolea in alcuno modo consolarsi. p che piu p la morte non appariuano. Matteo euangielista nello euangielio suo transferi questa medesima autorita di Jeremia profeta atestificare luccisione deparuoli innocenti. inche nongli parue douere seguitare lainter

Jsaya

Jeremia

Racchel.

Matteo euangielista

petracione dalcuno interpetre. Giacome ebreo
come glipiacque della lingua ebrea interpetro
7 disse cosi. Vna uoce inrama sudiua. ung
ran pianto 7 ungraue urlamento diracchel
che piangieua isuoi figliuoli 7nonsi uoleua
consolare pche erano morti 7 piu nonsi uede
Osea uano. Osee scriuendo delpopolo disdrael pre
uaricatore della leggie diuina simili sente
ncie dilui expresse 7dichiaro. Giamai figliuoli
non ingieneranno. 7 se forse ghäranno Jo i
ghammaggero quelli delventre loro che piu a
meranno. Et se p aduentura interuenisse che
eglino ingienerassino 7 nutricassino 7 alleua
ssino. Jo glifaro poi rimanere uedoui 7 sanca
loro. 7 ghuai aranno quando io mipartiro
dalepersone loro. po che isuoi figliuoli saran
ne menati alla morte. Et altroue disse.
Egli uerranno dolori come didonna che parto
risca. po che glinascera ilfigliuolo chesara ma
tto. Ora inuerita pla contricione defigliuoli
nonsi affliggiera pche delle mani della mor
te intutto glilibero. 7 dalla mortalita glis
Amos campero. Amos douendo trattare dello extre
mo fine diquesto medesimo popolo disdrael
uso queste parole. Jnquel di tramontera il
sole dimeçço giorno 7laterra nelmeçço lume
deldi sosscurera. Et leuostre feste siconuerti

.:. ranno inpianti .:.

ranno impianti 7 inlutti 7 tutti inostri canti inlamenti sirivolgieranno . Et sopra tutti inostri dossi sacchi 7 cilicci simporranno 7 sopra il capo icapegli intalmodo sipeleranno 7 sueghe ranno che tutti calui sirimarranno · 7 come pianto dunigienito lultime 7 nouissime sue cose come undi amaro siuedranno · baruch uee do asetinere lafutura presura 7 lacaptiuita delpopolo suo disse cosi · Jo uidi lapresura del popolo mio demiei figliuoli 7 delle mie figliuole laquale sopra diloro loetterno iddio introdusse po che con giocundita 7 con leticia glinutricai 7 con pianto 7 con lamento perdendogli gli lasciai · Çaccheria dopo laruina 7 desolacione della citta digierusalem parlando della sua restauracione 7 della futura re edificacione 7 uersauice della subuersione delpopolo inimico alla fine uso queste parole · E piangieranno 7 batterannosi lepalme adambo mani 7 sopra dilui sidorranno come sisuole dolere della morte delprimo gienito · Et acio che noi non siamo troppo lunghi imaginare piu sacre auto rita deltestamento uecchio ogni uolta chequegli antichi 7 santi padri 7 profeti uoleuano unpoco piu apertamente significare qualche morso 7 qualche angustia dellanimo p dogha

Baruch

Çaccheria

di donna che partorisse 7 plamenti dicti pi
angiesse il suo unigienito figliuolo alla palese
specificauano. Et perche e non paia che noi non
siamo solamente contenti della autorita del uecch
io testamento poche cose della leggie euangelica
Matteo euangelista — brieuemente toccheremo. Matteo euangelista
traduisse quella celebrata 7 famosa testimo
Jeremia — nanca de pianti 7 dellurla di Jeremia profe
ta allucctisione de paruoli innocenti come diso
pra diciauamo. La qualcosa secondo che palq
uanti si dice e fece solamente p accrescere la gra
Rachel — necca dellutto che racchel poi chella fusse mor
ta piangiesse i suoi figliuoli ne piu ne meno
come se innuno modo si potesse piu aspramen
te piangiere i proprij figliuoli. che se la madre
etiandio poi chella fusse morta si lamentasse
della morte loro. Et in uno altro luogo del suo
euangielio parlando dellultimo di di quello
giudicio terribile disse. Guai alle donne che
in quel tempo si trouerranno pregnanti 7 gro
sse 7 i loro figliuoli allatteranno. Il che gli al
Alij euangelisti — tri euangielisti che di questo giudicio fanno
mencione con quelle proprie parole confer
morono. Po che in questa sentencia del no
stro saluatore uerso le donne pregne 7 che a
llieuerranno i loro figliuoli tutti gli expositorj

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

parte che inuna medesima expositione sacor
dino · che leprefate donne didoppia pena ⁊de
lapropria ⁊diquella defigliuoli saffliggie
ranno p che lepregnie sitrouerranno pel
peso delparto sconcie ⁊disadatte apotere fu
ggire lepropinqꝫ miserie che inqueltempo ab
bondantemente sopraStaranno · Et chi p aduen
tura qualleuera pla cura depicoli fanciulli
grauemente sitormentera · ⁊po tutte daquelle
orribili miserie come predicea ilsaluatore
saranno altutto oppresse ⁊disfatte · · luca eua Luca euangelista
gielista intra laltre cose similmente riferi
queste parole · che Simeone uso uerso dima Simeone
ria madre di yhu xpo mentre che neltempio
nelle sue braccia loteneua dicendo · Ilsuo col
tello pla doglia trapassera lanima tua · la
qualcosa isanti dottori della chiesa chiara
mente expongono deldolore che plantollera
bile passione della morte delfigliuolo secondo
quella profecia lesoprauenette Et Jeronimo Jeronimo
ancora inuno sermone della assuncione sua
testifica · che nelsostenere lamorte delfigliuolo
ella fusse piu che martire · p che senti laspre
zza della doglia nellanima che e laparte
impassibile delluomo · Auendo dunqꝫ noi in
sino aqui secondo lanostra piccola faculta

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

delle due prime parti della nostra divisione
assai parlato arestano solamente gli exempli
de beati iquali manifestamente ui dimoster
ranno che tutte le cose di sopra narrate sono
Adam — piu chiare che le luci del sole. Adam ilprimo
nostro padre et principe della humana gie
neratione facciendo principio dalorigine nos
tra par che molestamente portasse lamorte del
suo figliuolo. ilquale ilmaggiore fratello auea
per invidia amazzato. po che dopo lamorte sua
ne ingienero unaltro. alquale nellidioma eb
reo e puose nome seth. come gli fusse stato dato
daddio per ristorarlo et consolarlo di colui che
tanto tempo innanzi gliera morto secondo
che egli medesimo volendo assegniare laragio
ne della prefata nominatione rende testimo
nanza et dice che iddio glidiede et suscito unaltro
seme che fusse in luogo di abel che dalfratello
era suto morto. Che se con molestia non auesse
sopportata luccisione delfigliuolo che gliera su
to ammazzato non narebbe fatto stima anzi
arebbe intutto spregiata quella apropriata de
nominatione dellaltro che dopo tanto et si lun
go tempo gliera nato. lasciamo andare le
cose che per la bocca delvulgo ogni giorno siriuol
gono po che quasi volgarmente si dice che per

lagrandeça deldolore diquella morte lungo
tempo sastenne daeua sua donna intalmodo
che mai intutto quello interuallo carnalmēte
lacognobbe. Et piu ancora siconta che pspaço
di cento anni pianse questo suo figliuolo mor
to in una ualle che p quella cagione sempre
fu poi chiamata laualle delle lagrime. pche so
no cose che nō sitruouano scritte nelsacro cano
ne della santa scrittura: 7 massimamente p
che Joseffo nelprimo libro della antichita degli Josepho
iudei pare che senta altrimenti oue edice che
adam dopo lamorte dabel 7 lafugha di Cayn
che lauea morto ardeua duno grande 7 smisu
rato desiderio della gienerazione defigliuoli r
benche non mancassino autori iquali attribu
issono aquesto cosi lungo pianto duno secolo
intero quella famosa differença che sitruo
ua intra libri nostri 7 quelli degli ebrei. p
che costoro scrissono che diquindi procedea
lorigine sua. pche gliebrei lasciando tutto Ebrey
questo tempo diquello si lungo pianto dico
no che adam auea cento trenta anni qua
ndo gli nacque seth. Dainostri computato qu
ello tempo della gienerazione delfigliuolo nato
agiungono cento anni achi loingienero. Et
inquesto modo dicono chegli auea dugentotre

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Tara
Abraam

ta anni quando elacquisto. Maio credo chequesta diversita deglianni che intra libri nostri et deglebrei sitruova abbia origine daltronde ch dalpianto delprimo nostro padre. Tara che fu ilpadre dabraam per lacerbo dolore delfigliuolo morto che sichiamava aram incontanente siparti della regione et della provincia decaldey dovegli era perito. benche inquello luogo medesimo avesse prima et abraam et alcuni altri figliuoli ingienerato. Et dipoi diquindi incananea senando. Onde e pare certamente che potesse assai mepiu ildolore dunsolo figliuolo perduto che ladolcezza dimolti che inquello i medesimo luogo avea ingienerati. Abraam volendo ubidire aldivino comandamento disidero fare sacrificio dun solo figliuolo ligittimo che sitrovava. et inverita egli larebbe per quella cagione sacrificato senon fusse stato admunito dalangielo diddio che niuno modo ilsuo innocente figliuolo per sacrificarlo admazasse. Benche esapesse che ledivine promissioni ditante et si mirabili cose promesse nelseme suo sidovessino altutto adempiere perche pensava chese lavesse secondo ilcomandamento diddio sacrificato. che assai tosto miracolosamente et per divina providenza

sarebbe risucitato 7 ritornato invita: accioch
le infallibili promesse dellonipotente iddio no
rimanessino vane 7 sença effecto. Come lap Appostolo
postolo nella epistola chegli scriue aghebrey,
apertamente significa. po che auendo pre
parato in nonso che monte tutto quello che
bisogniaua alsacrificio saluo che solamentela
uittima 7 lo animale chesidouea sacrificare ni
una altra cosa uirestaua senon che sidesse p
fectione alcomandamento diddio 7 sacrifica
sse come gliera suto comandato. 7 po auea
gia persuaso alfigliuolo. che in niuno mo
do dubitasse didarsigli spontanamente 7 uole
tieri 7 consentisse che losacrificasse mostrando
gli che altrimenti nonsi potea ubidire alco
mandamento diddio. Et gia auea co leprop
rie mani preso ilcoltello pfare ilsacrificio qua
do disubito udi una boce dalcielo che intona
ua 7 due uolte ilnome delpadre chiamaua
7 conqueste parole dicea: Abraam Abraam
tieni lemani atte. 7 guarda che p sciagura
tu no spargiessi ilsangue de innociente del
tuo figliuolo. Il pche stando sospeso 7 dubi
tando duccidderlo asimilitudine duno che si
stia dubbioso 7 non sa. che si fare souente uol
gieua gliocchi intorno intorno 7 ghuardaua

se p adventura niente vedesse. 7 poco poi che gli ebbe assai riguardato vide uno montone che nelle siepi tra pruni colcapo 7 con lecorna sascondeva. Et po rivolgiendosi con grande allegrezza dinuovo alfigliuolo glidisse. Ecco figliuolmio lavittima: ecco ilsacrificio che p miracolo didio qui innanzi agliocchi civeggiamo. Sta suso inbuonora andiamo 7 sacrifichiamo adloro dio nostro. Compiuto dipoi p questo modo ilsacrificio diquello animale secondo che nelsacrificare sicostumava nonsi potrebbe con parole contare diquanta giocondita 7 letitia ilpadre siriempiesse 7 rallegrasse. Perche sanza luccisione delsuo unico figliuolo veramente ubidiva a comandamenti diddio. Diquesta vera 7 non disimulata volonta disacrificare ilsuo figliuolo non solamente non nefu incolpato dicrudelta. Maancora dipieta nefu assai lodato. Perche volle non p scelleratezza masolo p ubidire addio uccidere ilprecioso tesoro dellanimo 7 delcorpo suo. Onde allui 7 alsuo seme furono ripetute 7 accresciute 7 p giuramento confermate daddio quelle famose repromissioni di tante 7 si maraviglihose cose. Però che come lasacra storia racconta langielo diddio dopo questa divina tentatione della fede paterna discese

dalcielo 7uerso dilui inquesta forma parlo. Jo
tibenediro 7multiprichero ilseme tuo come leste
lle delcielo 7come larena che e sopra lito delma
re. pche tu pubidirmi atuo unigienito figliuo
lo no perdonasti. po che infra laltre cose eposseder a
leporti desuoi nimici 7tutte legienti delmondo nel
suo nome sibenediranno. pche tu non dubitasti
punto nelfigliuolo che era iltuo tesoro ubidire
alla mia boce 7cet7. Et questa sua sentenzia con
giuramento expressamente confermo. 7inueri
ta come egli auea tanto innanci promesso cosi
poi nelgloriosissimo 7filicissimo tempo delladue
nto di yhu xpo nostro saluatore pesfecto altu
tto adempie 7observo. Diquesta si admirabile 7
sim usitata consecrazione delfigliuolo intendendo
lappostolo in uno luogo delle sue epistole aperta Appostolo
mente stestifica. che abraam credette addio 7po
glifu riputato a atto digiustizia come lasacta
scrittura alla palese racconta. Laqualcosa iono
crederrei mai chefusse stata fatta daddio special
mente che promettesse didare allui 7alsuo seme
si grandi 7si singulari benifici ditante 7si ma
rauigliose cose che sagguagliassino nella multi
plicazione 7accrescimento diquello benedetto
seme alle stelle delcielo 7alla rena delmare seno
auesse fatta lapruoua duna stabile ferma 7in

Jacob

credibile fede dellanimoso 7 fedele padre nella
persona delfigliuolo che e cosa che suole essere
comunemente aipadri piu preciosa 7 piu ca
ra che tutte laltre delmondo. Jacob colui che p
una singulare forteçça fu poi chiamato Isra
el p che combattendo conlangiolo diddio viril
mente inquella angielica resistença sera
portato non sança grande molestia sopporto
la dissimulata morte di Josef suo figliuolo p
che credea chella fusse vera po che auendo fal
samente udito dasuoi fratelli chegli era suto da
certe rabbiose 7 crudeli fiere apeççi lacerato 7 al
tutto sbranato. nonsi pote tenere che inconta
nente nonsi stracciasse iuestimenti. Et poi chesi
fu coperto dicilicio lungo tempo pianse ilsuo fi
gliuolo credendo che ueramente fusse morto.
Et piansolo come sefusse stato padre dunsolo
7 non dundici altri che gliresstauano. onde
glialtri suoi figliuoli uedendolo p quella cagi
one si afflitto siraunarono insieme puolerlo al
quanto consolare. Et po uenendo poco poi alla
presençia sua p mitigare lasingulare aspre
çça delsuo dolore tanto manco dalconsolarlo
che ricusata intutto laloro consolaçione pieno
dilagrime 7 dilamenti apertamente dicea
che rimossa ogni cagione uolea andare a

trouare il figliuolo che gli mancaua. Et dopo alquanto tempo sentendo che non era morto ma che in gran degnita apresso a faraone Re degitto uiuea diliberò dandare benche il cammino fusse lungo et egli diuecchiaia agrauato insino in egitto lontano paese et strano solamente per uederlo et giunto allui et abbracciandolo per una smisurata et incredibile allegrezza del figliuolo ritrouato et racquistato sanza dubbio nelle sue mani gli sarebbe mancato et uenuto meno se non lauessi con suoi conforti singularmente aiutato et sostenuto. Questo medesimo padre amo tanto et si teneramente uno altro suo figliuolo minore di tutti gli altri x che auea nome beniamin che lanima sua secondo che dice la scrittura dipendeua da lanima di colui. Iepte ghalahadite huomo fortissimo et strenuo capitano deghebrei nella ghuerra che feciono contro a gliamoniti crudelissimi nimici del popolo disdrael fece boto a dio innanzi che gli aduersari exerciti saccozassino insieme per combattere. che se gli desse grazia che di quella battaglia contro a suo nimici nauesse et riportasse la uittoria quella cosa che prima che laltre gli occorresse mentre che a casa colui uittorioso trionfo ritornasse

Pharaone

Iepte

nelsuo nome sacrificherelle· Et poco poi che eb
be fatta questa promissione delboto addio ⁊
ordinate leschiere si fieramente combatte con
ipresati nimici. che in tutto gli uinse ⁊ sconfi
ssegli· Et poi ritornando collauittoria allegro
nella patria lasua unica figliuola pche al
tro seme non auea piena diletitia ⁊ dallegre
çça con tamburi ⁊ altri simili stormenti da
sonare ⁊ ancora conmolte brigate diuergini
solennemente accompagniata p aduentura
sigli facea incontro innanci atutti glialtri·
la quale si tosto come ebbe ueduta disubito la
allegreçça della uittoria siconuerti in tristitia
⁊ in pianto. po che sidolea ⁊ ramaricaua ⁊ pel
dolore sistracciaua iuestimenti· Et cosi pian
giendo ⁊ lamentandosi dicea. Guai adme
figliuola mia cetera· Et benche costui si aspra
mente saffliggiesse ⁊ tormentasse peldolore de
lafigliuola che secondo lapromessa sidouea sacri
ficare non dimeno uolle piu tosto con tristicia
⁊ con pianto pagare ildebito delboto allomnipo
tente iddio che conletitia ⁊ allegreçça manca
re della promessa fatta ⁊ apparire bugiardo
Josepho nelcospetto diuino. Et aduegnia che da Josefo
nobile ⁊ famoso storiografo degiudei sia ripre
so dileggiereçça ⁊ ditemerita che simile boto

mai facesse et poi di crudelta che con lucisione
della figliuola losseruasse. niente dimeno da
lo Appostolo per una massima fede et quasi incre Appostolo
dibile sommamente e lodato et commendato.
Effraim assai pianse i suoi figliuoli perche da certi Effraym
huomini gientili et infedeli erano suti ammaz
zati et in tal modo gli pianse che egli ebbe mestiero
d'esserne da altri consolato. Onde i suoi fratelli ri
uedendolo per quella cagione si doloroso et si affli
tto sene uennono allui per consolarlo. Et non
molto poi come piacque addio uno altro fig
liuolo nuouamente gli nacque. al quale nella
lingua ebrea improuiso e puose nome. beria Berya
perche nel mezzo de suoi domestici mali nascendo gli
apparia. Dauid excellentissimo di tutti gli altri Dauid
re. et principe de profeti con singulare molestia
et graui dolori riceuette et sopporto la morte di tre
suoi figliuoli. d'uno che era infante et poco innan
zi nato. Et dellaltro che la uerginita della siro
chia auea per forza tolta et uiolata et del terzo
che lo odiaua et eragli ne piu ne meno come capi
tale nimico. per che si tosto ch'egli udi della boc
cha di nathan profeta che quello fanciullino Nathan
che pochi giorni innanzi glera nato di bersa
be era grauemente d'infermita mortale amala
to quasi come se della salute sua al tutto si dispera

sse consommi prieghi uerso diddio siriuolgea
pregandolo che diquella malattia loscampas
se. 7 con tanta diuocione 7 efficacia lopregaua
che quasi insino allo extremo spirito inque
lle si umili 7 si effettuose deprecacioni uicon
sumaua. Et ancora pche quegli suoi diuoti
prieghi fussino uiepiu accepti addio condigi
uni 7 con solitudine 7 con giacere continuame
te interra ghiondiua 7 ornaua. Et inquesto
modo insimile asprezza diuita tutto iltem
po della sua infermita perseuero. 7 poi nelse
ttimo giorno della sua natiuita come piacq
ue addio simori. Et pche questo fanciullo no
aggiunse allottauo di della sua uita nelqual
qualunq; nascea secondo lantica consue
tudine deglebrei sisolea circunciderre 7 no
minare po sitace ilnome suo che p ancora
secondo laleggie mosaica nongliera suto i
Amone posto. Et comegli intese che Amone quello
altro che pforza auea tolta lauerginita alla
sirocchia da absalon suo fratello in uno co
uito pquella cagione era suto uciso con un
grande lamento siscriue referendo leparole
della sacra scrittura 7 con troppe lagrime
lo pianse. 7 credendo che parecchi deglialtri
suoi figliuoli che nelmedesimo conuito sitro

uauano fussino stati insieme colprefato a
mone similmente ammaççati pla doglia si
stracciò isuoi uestimenti 7 gittatosi interra
senoi crediamo alle parole delle sacre lettere
prostrato boccone 7 abbattuto diceua giaceua.
Et poco poi intalmodo in aspri 7 incrudeli uerso
ilfigliuolo ammaççatore delfratello che fuggien
dosi egli daglioc chi delpadre pla scelleratezza x
conmessa p spatio ditre anni contutte leforze
delregnio loperseguitaua. Ma essendo dipoi pla
lunghezza ditanto tempo alquanto mitigato
ildolore dellucisione delfigliuolo 7 prendendone
pure alla fine partito. cessaua dalla persecu
cione dellaltro. che laueua ammaççato. Diche
aduegiendosi uno desuoibaroni principali che
mai quasi dallato delre sipartia ilcui nome
era Joab chellanimo delre pure umpoco alle Joab
uolte sirivolgieua uerso delsuo figliuolo absa
lon che tanto tempo era stato in exilio fece
unbello 7 gientile trouato po che dilibero di
mandare alla maestà sua una donna senti
ta et cauta che sotto destra couerta 7 p meççi
adatti 7 conuenienti gli presuadesse che dallo
exilio inogni modo lorivocasse. Et po aquesto
si gientile 7 si leggiadro atto elexe 7 diputo una
femmina tecuite. dotta 7 scaltrita 7 delle piu

pratiche che in quelle parti allora si trouas
sino. Et così uestita diuestimenti neri & piena
dilagrime & dolorosa la mando alla presença
delre dandole commessione che con destreça sin
gegniasse p qualunque uia absalon fusse dalo
exilio riuocato. Onde ladonna instructa & bene
admaestrata diquella commissione essendosi
nelcospetto delre inginocchia alla terra gittata
usò una miserabile & piatosa oratione. Et inque
sta forma piatosamente parlo. Io misono cle
mentissimo & benignissimo re come tu uedi
una femminella uedoua & miserella didolore
si afflitta che incontanente qui alla presença
tua mi uerro meno & caschero se gia tu no de
gni conla tua regale benignita unpoco aiutar
mi & sostenermi. po che essendo io p la morte
delmio marito assai afflitta & dolorosa due i
miei figliuoli che dilui mirimaneuano sola
& unica sperança della mia misera uita. Oi
me guai adme sventurata miconsolauano.
Costoro ritrouandosi p aduentura insieme i
fuori della citta inuno campo solitario & intra
loro medesimi conuersando cominciorono da
prima unpoco diparole acontendere secondo
che sogliono fare alle uolte igarzoni rubesti &
uini. & poco poi dopo alquante uillanesche pa

role sicominciorono luno con laltro acapigliar
si 7 mettersi lemani adosso · Et alla fine duran
do guari laciuffa trallloro 7 nonuisi trouando
chi glipotesse diuidere uno diloro oime guaia
me suenturata 7 dolorosa madre cadde interra
come morto 7 poco poi sene morì · Et pquesta
cagione tutti gliuomini della sua consanghui
nita parenti 7 consorti sisono ragunati insie
me 7 congiuratomi adosso p fare morire queste
piccole reliquie della mia unica sperança che
sole p ancora misono rimase · Jlperche confi
dandomi singularmente nella tua benignita
con una incredibile sapiença condita humile
7 piatosa plaunita diquesto mio figliuolo cheme
rimaso misono alla tua sacra maesta rifug
gita · Et po quanto piu posso con humili 7 di
uote suplicacioni tipriego che inquesto mio
caso inche consiste solamente lamia uita 7
lamia morte tipiaccia nonmi uolere abbando
nare · Ma ilre auendo udita questa cosi piatosa
7 cosi miserabile oracione diquella donna beni
gniamente ladmuniua 7 confortaua chella
nonsi desse tanti pensieri 7 che ella non temessi
della uita delfigliuolo che lera rimaso · ma sicu
ra 7 sança sospetto siritornasse acasa pche egli
impersona piglierebbe lasua difesa · 7 plei interoe

derebbe. Et ladonna per questa cosi benignia rispo
sta delre non ancora contenta disimulaua pu
re ditemere della morte delfigliuolo et diceua.
Sopra dime et sopra lacasa delmio padre cag
gia questa iniquita et non sopra delre ne sopra
lasua sedia. Et ilre lerispondea chese alcuno
inquella causa selopponesse ocontradicesse sa
rebbe inmodo trattato chenon ardirebbe dira
gguardarla nonche toccarla piu. Ne pero acq
uesta seconda risposta delre contenta dacapo
fingnea auere paura delfigliuolo che solo leri
manea et per questa cagione alla maesta rega
le assai ne era molesta infino che egli conmo
sso dapieta et misericordia per giuramento af
fermo che decapegli delsuo figliuolo uno sola
mente nonne cadrebbe interra. Laqualcosa
poi che ladonna ebbe udita nonpote piu tenere
ilsuo disimulato et occulto sermone. et disse. Poi che
pelfigliuolo nonmio. matuo dimostrando la
similitudine delcaso con singulare clemenza
et con gran sapienza ne rispondesti eglie dibiso
gnio che tu riuochi in ogni modo iltuo absalo
dalexilio. et che dilontano et strano paese apresso
dite loriduca. Dache fa mestiero dandare per
piu lunghe circuicioni diparole. poi cheilre
ebbe inuestigato et risaputo dalla donna che

questa sibella 7 si leggiadra inuenzione dirichi
amare ilfigliuolo dalo esilio perche ripatriasse. 7
era delsuo Joab che assai lamaua ne diede dicio
commissione allonuentore. Onde essendo ilpre
fato absalon perquella cagione riuocato 7 ritor
nando dipoi nella patria stette due anni con
tinui ingierusalem che ilpadre non pote mai
insi lungo tempo sofferire diuederlo. perche dubi
taua che ildolore delfigliuolo morto che era gia
quasi intutto ciessato. mediante lasua presen
za non ripigliasse dinuouo leforze 7 peradue
tura non risucitasse. Siche absalon stette due
anni ingierusalem sanza uedere ilre o esse
mai dallui ueduto. Intanto che ghrincrebbe
7 poi che glifu uenuto tedio distare inluogo
lontano 7 strano della citta dilibero significa
re alpadre perquello medesimo intercessore che
laueua prima dalo exilio riuocato chesegli ste
sse pure pertinace inricordarsi della sua 7
scelleratezza che digrazia incontanente lam
mazzasse. Vdendo adunque dauid questo sicu
to 7 si aspro protesto delfigliuolo intalmodo
dentro allenteriora tutto siconmosse. chenon
solo stette contento difarlo disubito alla sua
presenza uenire 7 diuederlo. quanto egian
dio disidero piu 7 piu uolte dibaciarlo 7 dabra

Absalon

cciarlo . 7 poi passato alquanto tempo chegli
ebbe inteso che questo medesimo absalon che
auea amazzato ilfratello dopo parecchi anni i
mutato proposito era suto morto inuna
battaglia della ghuerra che contro alpadre i
aspramente facea . uso boci assai ramaricose
7 lamenteuoli . Et nesuoi pianti 7 nesuoi lame
ti piu 7 piu uolte sidolea 7 non dimeno questo
suo figliuolo auea come disopra si dicea
ucciso ilfratello . 7 dipriuare ilpadre della uita
7 delregnio auntratto ancora cercaua . po che
essendo p dolo 7 p inghanno come se fusse re
salutato dacerti della sua citta dihebron co
uegli auea disimulato dandare psacrificare
addio non solamente gustata ladolcezza 7la
gloria delregnio comincio apensare della mo
rte delpadre . pche da se solo potesse sanza im
pedimento regniare . Dapoco poi congrani
sollecitudine continuamente loperseguita
ua infino che dila dalfiume giordano con
tro adilui conle sue genti sacampasse . Et co
tro aglexerciti paterni conle sue schiere com
battesse . Mache fa dibisognio si lungamente
parlare . Efu tanta lapersecuzione diquesto
impio 7 prepotente figliuolo contro alpadre ch
lauea ingienerato che altutto sisconfisse 7dis

perossi di

perossi di subsidij humani 7 diessi alla fug
gha come auno solo rimedio della sua salute.
7 nongli bastando finalmente efu costretto se
uolle scampare delle mani dello spiatato figli
uolo mediante iprieghi 7 loraçioni fuggire i
nelgrembo dellonipotente iddio. Et di quinci
intra glialtri nacquono quelli due famosi 7
celebrati salmi che gia silungo tempo p tutte
lechiese delmondo solennemente inquesta for
ma sicantano. Signiore pche sono multipli
cati imiei tribulatori 7 cet7. Et signiore de
exaudi lamia oraçione 7 reliqua. iquali in
questa fugga dellimpio 7 scellerato figliuolo
si humilemente 7 con tanta diuoçione canta
do compuose. Et benche questo figliuolo fusse
uerso delpadre sispiatato che sisforçasse dipri
uarlo auntratto delregnio 7 della uita. da
uid non dimeno fece speçiale comandameto Dauid
acapitani delsuo exercito che nella battaglia
siguardassino che in niuno modo luccidessino
ançi che dalla sua ucisione intutto sabstene
ssino. 7 poi che contro alsuo comandamento
combattendo sciaguratamente fu morto par
che con femminili uociferaçioni miserabilme
te lopiangiessi. 7 con assai graui pianti sila
mentasse. po che piu 7 piu uolte ripetendo ilno

me suo lochiamaua 7 colcapo coperto ama
ramente lopiangiea 7 tanto nepianti 7 ne
lamenti saffliggiea 7 tormentaua che uole
ntieri plui disideraua dimorire · po che pi
angiendo inquesta forma dicea - Chi mi co
ciedera chio muoia p te absalon figliuolmio.
o figliuolo mio assalon chimelconcedera. Che
bisognia piu dire · alla fine quella uittoria
pquesta si aspra 7 si dolorosa lamentacione
delre intristicia 7 inlutto intalmodo siconuez
ti che iuincitori non solo secondo laconsuetu
dine detrionfanti non entrauano lieti nella
citta ma piu tosto serano entrati p uergo
gnia ritornauono adrieto 7 difuori acapo
chino sene fuggiuano. nepiu ne meno come
suole interuenire acoloro chenelle battaglie so
no sconfitti 7 aldisotto rimangono - Preterea
alpresente secondo lordine della scrittura de
gniamente ciocorre quella marauighosa
Salamone sentencia delsauio Salamone delquale perla
bocca diddio fu prenunciato innanci chena
scesse che sarebbe ilpiu sauio huomo che fusse
mai almondo - Costui essendo succieduto nel
regnio adauid suo padre 7 trouandosi nel
primo anno della sua succiessione garzo
ne detta diquattordici anni diede quella sa

mosa 7 celebrata sentencia nella contencio
ne di quelle due donne che del fanciullo viuo
aspramente intra loro contendeano 7 ciascuna
affermaua che quello che viueua era il suo 7
il morto era della compagnia . po che essendo
fortuitamente acaduta la morte duno loro
fanciullo intra se medesime ne contendeano .
7 tanta 7 si animosa era la contesa loro che
elleno sene condussono alla presencia di sala
mone che allora era re di gierusalem p sape
re quello che il sauissimo principe ne giudica
sse . po che queste due donne p aduentura abi
tauano insieme in una medesima casa 7 aue
ano poco innanci ciascuna di loro non sola
mente in uno medesimo di ma ancora in una
medesima ora 7 in uno medesimo momento
quasi a un tratto partorito un fanciullo mas
chio . Onde interuenne che dormendo ciascuna
in uno medesimo letto al lato al suo una di lo
ro a caso come alcuna uolta accade alle balie
oppressa da uno graue sonno 7 forte addor
mentata si riuolse sopra il corpo del suo fanciu
llo 7 in quel modo dormendo sopra di lui gliel
uenne affogato . Et poi che ella fu desta 7 aduì
desi che gli era morto si leuo piano piano 7 sica
utamente il prese 7 con tanta maniera apre

Salamone

sso alla sua compagnia quasi intra lebraccia
lo puose che colei nonsi desto ⁊ nulla come sefu
sse stata morta nesenti ⁊ iluiuo che era della
compagnia ritornandosi alluogo suo conloco
apresso disse. Mapoi che lauera madre delfan
ciullo uiuo compiuto ilsonno ⁊ ilgiorno ue
nuto sifu desta uolendo dare lapoppa alsuo fa
nciullo come era usata trouo chegli era mor
to. onde lamentandosi et gridando incontane
nte ⁊ sança indugio sigitto adosso alla compa
gnia chelera dallato ⁊ piu ⁊ piu uolte guardando
⁊ riguardando ilpiccolino chenelle braccia legi
acea riconobbe chiaramente chegliera ilsuo ;
⁊ po sança indugio correndo sigitto apiedi delre
⁊ com pianti ⁊ con lamenti narrando ogni cosa
pordine come lacosa era passata humileme
te domandaua che lefusse renduto ilsuo unico
fanciullo. Ma lacompagnia che lauea seguita
ta pertinacemente neggaua ⁊ a aperta fron
te dicea ⁊ affermaua chequello era ilsuo.
Questa contesa diquelle donne era si intri
cata chella tenea sospesi ⁊ dubbiosi tutti iba
roni che apresso delre laueano udita ⁊ riputa
uanla quasi insolubile pche lauerita altron
de nonsi potea attignere che p quanto daluna
parte ⁊ dallaltra sallegaua ⁊ ciascuna diloro

comandaua ilfanciullo uiuo come suo· Ma
ilre benche fusse garcone 7 dipicciola eta ripi
eno mente dimeno di diuina sapienca conun
o sottile 7mirabile modo chiari 7leuo uia que
lla si difficile controuersia . po che comando che
luno 7laltro fanciullo fusse recato innanci
alla sua presenca 7poi che furono recati 7po
sti inluogo che sipoteano alla palese uedere com
ando auno desuoi sergienti che amendue pme
cco glipartisse 7 che aciascuna diquelle madri
desse lasua meta che letoccaua · Onde tutti colo
ro cheuedono innanci che ilfine della cosa siue
desse 7riuscisse sifaceano beffe 7 spregiauano qu
ella sentencia delre 7come puerile lariputaua
no· Et mentre che quello sergiente sadaptaua
pdare axecucione alcomandamento delre sito
sto che lauera madre delfanciullo uiuo eb
be ueduta quella preparacione comincio
agridare 7con strida rammaricarsi che no
uolea chelsuo figliuolo pquella uia lefusse
morto · Mapiu tosto sicontentaua che uiuo
uiuo fusse dato alla sua compagnia 7 dicosi
umilemente pregaua - pche egli lera molto me
glio che uiuesse benche non fusse riputato suo
figliuolo chese paduentura ella aceptasse la
meta delsuo corpo partito 7morto · Et la compa

gnia il contradio apertamente dicea 7 pro
testaua che in niuno modo si conuenia ripu
gnare alla sentencia regale. Ma poi che il re
che era sauissimo cognobbe le uere boci delluna
7 dellaltra donna che usciuano delle uere fo
nte del cuore sauiamente 7 con grande giusti
cia comando che luiuo fanciullo fusse dato a
lauera madre. 7 la malignita dellaltra ace
rbissimamente riprese. laquale auendo il pro
prio figliuolo affogato disideraua di uedere
quello della sua compagnia similemente
disfatto 7 morto. 7 p questo famoso giudicio
del sauissimo re manifestamente si uede che
i padri p loro natura sono in tutto alieni da
la morte de figliuoli come da cosa naturalme
te odiata 7 abbominata dalla nostra humani
ta. Se tutto il popolo di Israel pianse la mor
Abia Jeroboam — te di Abia figliuolo di Jeroboam re di gieru
salem come nella sacra scrittura si legge,
che crediamo noi che facessino i suoi padri ch
lo ingenerorono. o pensiamo noi che nelluniue
rsale pianto di tutto il popolo e fussino soli qu
elli che neghi exequij de loro figliuoli potessino
giamai tenere le lagrime che giu dagli occhi
Tobia — p forza gocciauano. Tobbia padre che a
uea uno figliuolo del suo nome non potea

con paciencia sopportare lalunga dilacione
della sua tornata della prouincia di media
doue era ito priscuotere certa quantita di
danari. 7 non ritornaua neltempo ordina
to inghalilea. anci p uno singulare desiderio
delfigliuolo intalmodo saffliggiea 7 insieme
con anna sua donna almeno ogni di co lagri
me satristaua. po che lamadre continua
mente 7 sanca intermissione piangiea 7 co
rammaricosi pianti inquesto modo silamen
taua 7 diceua. Oime guai adme figliuolo
mio pche timandamo noi mai in peregri
nacione. tu che soleui essere illume degliocchi
chi nostri. ilbastone della nostra fragilita
sollaço della uita nostra sperança dichi ri
manesse dinoi. in cui pure umpoco alla fi
ne come in uno tranquillo porto ciriposa
uamo stracchi gia tanto tempo plungo uia
ggio che p questo mare tempestoso dellumana
uita abbiamo silungamente nauicato 7 altre
cose simili nelsuo lamento ripetea. Onde
ueggiendo tobia questa si acerba 7 si aspra
lamentacione della sua donna. singiegniaua
quanto potea della salute delfigliuolo conso
larla. Ma ella p niuno modo riceuea laconso
lacione delsuo marito. 7 ogni di usciua dicasa

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

p uedere se p aduentura e ritornasse. Et tutte
le uie ple quali ella sperava che douesse ritorna
re sollecitamente circuiua. Dapoi che luno 7 lal
tro con grande disiderio alla giornata aspettaua
Tobiugo che il loro / tobiugo ritornasse nellaspettare inua
no si struggieuano 7 consumauano. Et poi che a
la fine intesono che ritornaua non aspettorono
che gli entrasse incasa. Ma pieni dallegrezza in
contanente sigli feciono incontro 7 il padre che
era cieco leuandosi infretta non aspetto pun
to la guida d che lo menasse a dirittura pche no
percotesse in cosa che loffendesse. Ma insieme co
la donna correua 7 a gara luno dellaltro si stu
diauano 7 come amendue quasi a un tratto
giunsono allui sigli gittorono insieme al collo
7 con gran festa baciandolo 7 ribaciandolo ne
le braccia il riceuettono. Et p la troppa allegrezza
della sua ritornata non poteano ritenere le
lagrime che p tenerezza caddano. Et poi che fu
rono entrati incasa ne renderono gratie a lo
omnipotente iddio. 7 p la letizia a parenti che
ueniano p rallegrarsi 7 congratularsi con loro
della tornata del figliuolo con gran festa 7 con
molta solennita feciono giocondi conuiti 7 in
quelle solennita nuptiali sette di continui pse
Job ueroreno. Deuegniamo un poco a Job ottimo

7 pacientissimo huomo accio che noi ueggiamo
con poche parole inche modo questo antico 7 fa
moso exemplo dipaciença sopporto lamorte
desuoi figliuoli. hauendo costui che fu ilpiu
paciente huomo chefusse mai almondo 7 che
p exemplo dipaciença sisuole dare p consola
re gliafflitti udito che eglierano suti presi da
legienti inimiche tutti isuoi buoi 7 tutte lesue
asine 7 che eglierono dibruciate tutte lesue pe
core 7 che tutti icammelli similemente erono
perduti 7 insieme con luccisione deservi quasi
auntratto inteso tutto ilsuo disfacimento. p
questi sigravi 7 intollerabili fragielli nonsi con
mosse nemuto punto secondo che lasanta s
crittura ne conta. hapoco poi chegli ebbe sen
tito della morte defigliuoli nonsi pote piu tene
re che unpoco nonsi movesse. ançi pla graveçe
ça deldolore straciatosi prima iuestimenti 7
toso ilcapo incontanente sigitto interra benche
alquanto poi questa perdita desuoi figliuoli
come laltre aduersita con equo 7 paciente a
nimo sostenesse. 7 inquesto modo adorasse. Nu
do delventre della madre mia usci. nudo ritor
nero. Ilsignore cidiede. Ilsignore citolse. Sia
ilnome delsignore benedetto 7cet. Oltre aquesti
antichi exempli debeati alcuni altri ancora di

sante 7 riligiose donne nuouamente ciresta
Noemj no · Noemi quella diuota donna p lapri
uacione desuoi figliuoli addolorata nonuolea
piu essere chiamata pelsuo nome pche in e
breo significaua bella · Ma disideraua lasciato
quello dessere nominata mara che nella pro
pria lingua sinterpetraua amara · pche pla
perdita desuoi figliuoli dassai amaritudine
era ripiena · poche poi chellera della prouincia
dimoab inbettelem nella patria ritornata
inquesta forma sirammaricaua · Jo usci ri
piena della mia patria 7 ilsignore micia
ridotta uota · pche adunque michiamate uoi
piu noemi · laquale ilsignore humilio 7 lom
Vidua Sareptana nipotente iddio afflisse · Nella morte delfigliu
Elya olo diquella uedoua della citta disarept ilqua
le · elya damorte auita risucito uedendo ilpro
feta pquella cagione lamadre assai afflitta
non solamente delsuo pianto laripendea
ma plauita delfigliuolo morto uolendola
dicio consolare adio piu 7 piu uolte nelle sue
Mulier Sunamitis orationi gridaua · Vn picciolo fanciullo eti
andio dinonso che donna sunamite era
passato diquesta uita · Onde lamadre pro
mandare incio aiuto senera ita infino nel
Eliseo monte dicarmelo oue conuersaua heliseo ch

allora era de principali profeti che in quelli
tempi si trouassino · 7 poi chella fu giunta a
lui di subito gli si gitto a piedi 7 con sue ora
gioni lonfestaua che nella morte del figliuo
lo lauesse praccomandata · Et essendo lanfe
stagione di quella donna al seruo del profeta
assai molesta cercaua di rimuouerla accio
che piu p la duenire non lo infestasse · di che dal
profeta ne fu meritamente ripreso 7 co
mandatogli che la lasciasse stare · p che lani
ma sua p la morte del figliuolo in grande a
maritudine si uedea · 7 poco poi auendo co
passione di lei 7 disiderando di consolarla il
suo figliuolo mediante lorationi dalla mor
te alla uita mirabilmente riuoco · Athalia
madre docozia Re di gierusalem p la perdi
ta del figliuolo fu da certe furie di dolori in tal
modo concitata 7 commossa chella si ingiegnio
duccidere i fratelli 7 i figliuoli delre 7 ancora
cercaua di spegniere tutta la stirpe regale · 7 ad
cio che non paia che simile priuatione de fig
liuoli solamente fusse molesta agli antichi
padri del uecchio testamento onde prende
mo le cose di sopra da noi raccontate alcuni
altri exempli de padri priuati de figliuoli
degni di memoria di nuouo sobreuita recate

Athalia
Ochozia

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

remo· I quali furono poi che la gratia della hu
mana salute da cieli quagiu tra noi intera
discese· Mentre che un figliuolo morto di non
Vidua euangelista
so che vedoua era portato al sepolcro per questo
modo fu da yhu xpo risuscitato secondo che
nelleuangielio si leggie· po che passando per
uentura il saluatore presso a una citta che
si chiamaua nain trouo la madre del garzone
morto che grauemente dietro alla bara pian
gieua· Onde per compassione a misericordia con
mosso tanto manco che di quel pianto la ripre
desse che assai nela consolo· poche riuolto uer
so di lei in questa forma parlo· Deh non piagni
ere donna· et poco poi accostatosi alla bara et
et solamente toccandola mirabile cosa a dire
risuscito quello garzone che giacea morto· et
Similemente e manifesto duno che auea no
Iairo
me Jairo principe della sinagoga de giudei· Co
stui per la salute duna sua unica figliuola che
era malata a morte come poco poi piu euide
ntemente apparue era uenuto al saluatore· Et
mentre che eglino andauano per sanarla fu
nel cammino a caso significato al padre la mor
te della figliuola et che per non bisogniaua du
rassino la fatica dellandare perche era gia morta·
Il che uedendo yhu lo confortaua che per quella cagi

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

one non temesse 7 mente si sbigottisse. 7 po seg
huitando pure nel uiaggio loro puennono a
la casa della uergine morta oue tutti i dome
stici secondo la consuetudine de morti con pia
nti 7 con lamenti si battevano. I quali yhu p
quelle lamentationi non solamente come erra
nti nō riprendea. Ma con una solida 7 certa
specie di consolatione p la resuscitatione della me
morata uergine con queste parole consolava 7
dicea. in uerita questa fanciulla dorme 7 non e
morta secondo che poco poi tutti coloro che ui
uerono manifestamente compresono p che la
risucito ne piu ne meno come se dal sonno si s
uegliasse. Preterea ancora non ce paruto ali
eno dal nostro proposito se noi faremo mentio
ne di quelle due celebrate 7 famose parabole
del nostro saluatore che luna e del figliuolo pro
digo. laltra e dello erede ucciso. po che benchelle
fussino parabole lautorita nondimeno di cristo
che a nostro admaestramento lentrodusse le deb
be fare parere solidi 7 espressi exempli di cose
uere 7 non simulate. po che il padre di quello fi — Parabola podigi
gliuolo prodigo il quale e pensava che fusse gia
lungo tempo morto sentendo che della lungha
peregrinatione sua pure alla fine si ritornava
a chasa correndo gli si fece incontro 7 in furia gli

77

cadde sopra ilcollo 7abracciandolo lobaciaua.
Et dopo ilprimo impeto naturale della tene
reçça paterna subito fece comandamento
aserui dicasa che trouassino laprima sto
la che era lapiu ricca uesta 7lanello 7le
calce nuoue. 7 puestirlo 7ornarlo lemette
ssino inpunto. Et oltre aquesto ancora am
maçassino iluitello sagginato accio chepel
figliuolo risucitato 7ritrouato solenneme
te mangiassino 7 ifestiui giorni con giocō
dita celebrassino. Tutte queste cose uoleua
ilpietoso padre che sifacessino perche ilsuo fi
gliuolo morto secondo ilsuo parere era risu
citato. 7pche quanto allui prima sera per
Parabola heredis duto 7poi alla fine ritrouato. Dello erede
uciso glieuangelisti scriuono che fu nonso
che padre della famiglia che pianto una
uignia 7 circuilla disiepi 7 fondou̅i icanali
7nelmeçço edifico latorre 7 allogolla acerti
lauoratori che lalauorassino 7dipoi finalme
te senando in peregrinaggio. 7apropinqua
dosi alquanto dopo lasua partita iltempo
delauendemmia mando certi suoi serui
agliopera diquella uignia pche neracassi
no iluino che inquello anno glitoccaua.
ilche nō solamente ricusorono. Ma parte dico

loro che erano uenuti batterono parte nucci
sono 7 parte ne lapidorono. Onde sentendo il
padre della famiglia che iserui che egli auea
mandati peluino della sua uignia erano sta
ti dasuoi lauoratori si uillanamente tratta
ti 7 morti dilibero p non perdere ilfrutto della
uignia mandarui ilsuo unico figliuolo sti
mando che p contemplagione della riuerenga
paterna locouessino onoreuolmente ricevere.
Dapoi che quegli lauoratori locognioblono che
egli era ilfigliuolo delsigniore della uignia
che p portarne ifrutti delpadre uenia incon
tanente incominciorono intraloro medesi
mi apensare della sua morte. laqual cosa
poco dopo quello scellerato pensiero con gran
de scelleratega conmissono. po che come fu giu
to ilpresono 7 disubito fuori della uignia ilco
dussono 7 alla fine crudelmente lammagoro
no. Che adunq; fara ilpadre della famiglia
aquesti scellerati ucciditori delsuo figliuolo qu
ando nella patria sua ritornera. Sanga dub
bio come iniqui 7 cattiui huomini tutti sci
aguratamente gliuccidera 7 lauignia allog
hera a altri che lalauorino. che se non fusse da
uno singulare dolore della morte delsuo fi
gliuolo conmosso in niuno modo potrebbe fare

Laççero finalmente che diremo noi della morte di laç
çero nella quale uedendo yhu una gran tur
ba di giudei insieme con le sue sirocchie piag
niere 7 lamentarsi non solo no gli riprese
de pianti 7 de lamenti loro. Ma eciandio egli
in persona si conmosse p misericordia a tanta
compassione che non pote tenere le lagrime
accio che gli huomini p questa sua conmouitione
intendessino che l conmuouersi p disiderio di qu
alunche nostro domestico et dato naturalmente
non che p lo struggimento de figliuoli de quali
la carita 7 l affeçione non puo in alcuno modo
ne essere ne inmaginarsi maggiore. Et di
questo naturale disiderio delle persone che ci so
no care non che de figliuoli ne quelli che furono
xpo sauissimi huomini ne eciandio xpo in per
sona si pote p la sua humanita contenere 7
riguardarsi che alquanto non si conmouesse.
Maria Maria madre del nostro signiore p la morte
del figliuolo era da si graui dolori afflitta che qu
asi sança intermissione sempre piangieua
yhu dicie aueggiendosi yhu mentre che egli era co
fitto sopra il legnio della croce poco innançi che
rendesse lo spirito al padre uolle di cio alquanto
consolarla. quando standosi ella sotto la croce
p uederlo il piu chella potea 7 udendo la boce sua

non sanza cagione agiouanni euangielista piu tosto che adalcuno deglialtri discepoli laracomando. si ꝛ pche lui piu che tutti glialtri amaua ꝛ si ancora pche solo intra glialtri auea preseruata lasua uerginita. accio che lauergine madre fusse meritamente alla persona uergine raccomandata. ꝛ non dimeno ella sapea che altrimenti che pla salutifera uccisione delsuo figliuolo nonsi potea recuperare lahumana gienaracione laquale pla disubidienza de primi nostri padri tanto tempo innanzi era perita. Nella citta di Joppe pueniro dopo lamorte delnostro redentore unpoco aglatti deglhappostoli Una donna che auea nome thabita era danonso che grande infermita sigrauemente oppressa chepoco poisene mori Onde exendo piero uno deprincipi deglhapposto li dalidda castello uicino prisuscitarla chiamato ꝛ menato insino nella citta leuedoue ch pla sua morte piangieano non riprese map larisuscitacione diquella morta assai leconsolo. Jnuna disputacione dipaolo appostolo auta attroade uno garzone che auea nome eutico mentre che puedere sopra auna finestra pad uentura sedea gliuenne sonno ꝛ dormendo insu lamezza notte dunalto terrazzo oue sera addor

Johanny

thabita

piero

paolo

Eutico

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

mentato difatto cadde infino interra. 7 diqu
ella caduta disubito morj. Ma come fu noti
ficato allappostolo stando sopra delcorpo suo ch
era tutto prostrato 7 fracassato confortaua la
turba dattorno che pquella cagione nonsi tur
bassino. p che sapea chelanima sua non era a
cora seperata dalcorpo. 7 poco poi abracciato
ilgarzone mirabilmente lorisucito. Onde coloro
chelrimenauano uiuo acasa consomma leti
zia 7 consolazione lacompagniauano. Que
sti exempli che noi abbiamo disopra raccontati
delucchio 7 delnuouo testamento impruoua
glabbiamo scelti. p che lauenerabile autorita
della sacra scrittura sanza dubbio ditanta for
za chella debbe essere preferita aqualunche ra
gioni filosofiche o aqualunque demostrazioni
matematiche. p che qualunque elle sisieno elleso
no riputate come ueramente sono ragioni
humane. 7 queste siriputano 7 sono ragioni
diuine. 7 nelle cose humane ilpiu delle uolte si
erra. Ma nelle diuine nonpuo cadere errore.
7 po lasciando andare leragioni humane lequ
ali assai uolte riescono fallaci solamente ledi
uine raccoglieremo. 7 aquelle ciappiccheremo
po che tutte lenostre cose disopra raccontate
eleggiemmo delmezzo della santa scrittura. ad

cio che sanza uaria disputazione 7 sanza ladiue
rsita dellopinioni nelle ragioni humane ci po
tessimo fermare inuna certa 7 indubitata
sodezza della cattolica uerita. 7 gittassimo efon
damenti sopra cosa ferma 7 durabile. Aquesti
nostri si leggiadri 7 si belli exempli de beati ci pa
re ancora douere adgiugniere alquante auto
rita di certi santi 7 dottissimi huomini. equa
li conle loro degnie 7 approuate sentenzie con
dissino 7 ornassino gliantichi exempli dellame
ntarsi della morte defigliuoli disopra danoi ra
contati. Eglie assai manifesto pquanto sipuo
chiaramente comprendere ple parole disanto
agostino. che congran molestia sopporto laperdi Agostino
ta delsuo adeodato. po che se lamorte della ma Adeodato
dre glifu si molesta che sanza molti pianti no
lasoferse. che pensiamo noi che facesse nella mo
rte dun solo 7 singularissimo figliuolo. Ocre
diamo noi chella fusse sanza lagrime quan
do quella della madre secondo che noi leggia
mo glifu si lagrimosa 7 tanto acerba. po che
nelnono libro delle sue confessioni intralal
tre usa queste parole. Mentre chio lechiude
uo gliocchi sigran doglia mi soprauenne al
cuore che gliocchi miei puno uiolento coma
damento dellanimo riattignieuano ilproprio

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

fonte delle lagrime insino quasi che paiano
diuenuti secchi · 7 inquesta ripugnianza
mi parea stare assai male · Dapoi chella fu pa
ssata il fanciullo adeodato cominciò piangie
re a gridare · 7 essendo raffrenato da noi si ste
tte cheto · 7 inquesto medesimo modo il mio pu
erile pianto che in assai lagrime trascorreua i
planimosa boce del cuore similmente si raffre
naua 7 taceua · Po che noi non pensauamo ch
agli exequij materni si confacessino le lacrimo
se querele 7 le dolorose lamentazioni · Et poco
più giu dice · perche molto mi dispiacea che queste
cose umane potessino tanto in me · lequali p
uno certo ordine 7 conueniente sorte della nos
tra condizione necessariamente interuengono
con unaltro dolore mi dolea del mio principale
dolore 7 di doppia trestiza mi macieraua 7cet~.
Siche se noi siamo certi che nella morte della
madre egli spargiesse tante lagrime come po
ssiamo noi dubitare che nella perdita del suo
unico figliuolo e no piangiesse · ueggiendo i
maximamente che inquello medesimo libro de
le sue confessioni ene facia con molte parole spe
zialmenzione 7 insieme adgiunga 7 mescoli cer
te singulari lode del suo puerile ingiegnio · po ch
dice cosi · Jo mi confesso atte signiore mio 7 ricono

∴ sco i tuoi ∴

sco i tuoi doni· Egli e introdotto aparlare meco
in uno nostro libro che sintitola de magistro·
Tu sai signiore che tutte quelle furono sue pro
prie sentencie nelleta di sedici anni· lequali so
no expresse pla bocca sua ⁊ dimolte altre mi
rabili cose uidi intalmodo pruoua dilui che
lexcellencia dello ingiegnio suo mispauenta
ua· Et poco piu giu dopo questa mencione de
lesue lode disse· Quanto piansi io ne glinni ⁊
ne cantici tuoi commosso dalle boci della chiesa
tua che si soauemente sonaua· ⁊ altre cose si
mili asuo proposito racconta· Santo ambruo
gio impiu ⁊ piu luoghi delle sue epistole non
solamente consolo alquanti suoi amici della
morte domestici loro· Ma egli ancora inp
sona pare che assai sene dolessi· Jnpo che in
trallaltre egli scriue una epistola afaustino
consolatoria della morte della sirocchia· nel
la quale epone queste parole· Jo sapeua che
con acerbo dolore tu sopporteresti lamorte de
latua sirocchia· ne piu ne meno come sefus
se naturale quello che sapeua che sidouesse fa
re· ne altrimenti sipotesse adoperare che p
la perdita della sua sirocchia grauemen
te nonsi lamentasse· Jnche modo arette cosi
tui sopportata lamorte delfigliuolo· che p

Ambruogio

Phaustino

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

horonçiano

laperdita della sirocchia si acerbamente sila mentaua 7 piangiea. Et nella epistola ad Oronçiano scriuendo delcadimento dellanima admunisce che nelle cose aduerse quando sentissimo passione nelcorpo o ueramente intendessimo laperdita delfigliuolo in niuno modo prestassimo gliorecchi alnimico dellumana natura se p aduentura egli ci dicesse oue e lodio tuo. po che queste due cose cioe lapassione delcorpo 7 laperdita delfigliuolo paiono allumana gieneraçione assai piu graui che laltre. lequali elnostro tentatore quando etentaua quello diuolgato exemplo della paciença uolle prouare. x po che ueggiendo che in tanta 7 si uaria pdita di tutte lesue sustançe 7 non sera punto commosso mediante queste due cose de la passione delcorpo 7 della perdita defigliuoli pure alla fine afflisse 7 commosse. A teodosio

Teodosio

imperadore scriue unaltra epistola della morte diualentiniano aguusto nella quale

Valentiniano

egli dice cosi. Jo midolgo duno acerbo dolore 7 confesso ladoglia non solamente pche lomperadore ualentiniano innançi alla matura eta sia morto. Ma pche essendo informato della fede 7 detuoi instituti sera uesti

to ditanta diuocione che congrande affeci
one intalmodo uerso dime siportaua che
quello chepoco innanci pseguitaua alprese
nte piu che tutti glialtri amasse · 7quello che
prima come aduersario intutto dasse caci
aua ora come padre loriputasse · 7 poco piu
giu dopo lamaro pianto dellamorte diquello
imperadore disse · Jtempi delpiagniere al
tra uolta nonci mancheranno alpresente ne
lasepoltura sua non tacero quello che mipara ·
Preterea in uno sermone chefece alpopolo de
lamorte delprefato theodosio nelquadragie
simo di diquella lamentacione inquesto mo
do comincio aparlare · Questo ciminacciaua
no igraui tremuoti della terra questo me
desimo lecontinue pioue cindouinauano ·
7lanebbia piu tenebrosa chelusato cisigni
ficaua che quello clementissimo imperadore
sidouesse partire della terra · onde ipropri ele
menti lasua partita piangieano · po chelcie
lo era coperto ditenebre laria era piena dos
curita · laterra pe tremuoti tutta siconmo
uea · 7diruine dacque siriempieua · che biso
gnia piu dire · Elmondo parea che piangiesse
lamorte diquello si humano 7si degnio prin
cipe · 7 altre cose simili racconta 7poco piu

Teodosio

giu scriue: la morte adunq(ue) di quello princi
pe poco innanzi con gliusati conuenevoli spa
cciamo 7 compiemo. 7 ora il quadragesimo di
Onorio di quella nel cospetto di onorio principe cele
briamo il quale ne sacri altari qui al presente
si ritruoua. 7 non altrimenti si porta circa
agli onori del padre nella commemoratione
Josef del suo sepolcro che si facesse il santo Josef in
quaranta di circa gli ufici nella sepoltura
Jacob del suo Jacob. Et poco piu giu conta. Jo confes
so chio lamaua 7 del mio dolore con tutto il cu
ore mi doleua 7 con piu lungo sermone mi
parea douere consolarne. Et nel suo libro de
Abraam oficijs parlando del sacrificio dabraam puose
queste parole. Mentre che il padre menaua la
uittima il figliuolo il domandaua. la carita
paterna si tentaua 7 non si uinceua 7 mentre
che il figliuolo nella sua domanda ripetea il
nome del padre pungiea le sue interiora. Ma
pe non diminuiua la propria diuocione. Alla
fine mentre che portaua le cose necessarie al sa
crificio mentre che egli accendea il fuoco 7 le
gaua il figliuolo 7 adattauaslo p(er) sacrificarlo
p(er) questo si animoso 7 si fedele ordine del far
ne sacrificio emerito sanza dubbio di pre
seruarlo nella uita. Et nel medesimo libro

scriue che alla forca deldolore secondo sidice
queste cose graui siconuengono · lacecita lo
exilio · lafame · ilui tuperio della figliuola
7 finalmente laperdita defigliuoli · 7 poco piu
giu dice · Che parlero io delsantissimo Dauid Dauid
che pianse lamorte ditre suoi figliuoli 7
ancora lauiolacione della figliuola · Et nel
medesimo libro parlando di Jepte inquesta Jepte
forma nescriue · Jo non potrei mai credere
che quello principe iepte nelboto che fece a
dio nonsi fusse portato temerariamente
quando egli promisse che cio che prima intra
ilsogliare della sua casa glicorresse tutto i
quello glisacrificherette · po che poi che lafigli
uola glicorse subitamente sene pente 7
straciossi iuestimenti 7 disse guai adme
figliuola mia · tumai disfatto 7 pericolato ·
in stimolo didolore miti facesti incontro · cosi
tui benche ppaura adempiesse lacerbita del
duro pagamento niente dimeno fece pleg
gie che uno anno intero sidouesse piagnere ·
dura fu lapromessa mapiu acerbo fu ilpa
gamento · ilquale fu necessario che ilprome
titore piangiesse innanci che losseruasse ·
finalmente fu fatto uncomandamento 7u
no decreto ptutto ilpopolo disdrael che digior

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

no ingiorno sobseruasse pche lefemmine

delprefato popolo andauano piangiendo lafi

gliuola di Jepte principe digaladite quattro

di dellanno. Jo non posso accusarlo pche gli

fu necessario adempiere quello che egli auea

promesso. Ma non dimeno miserabile è

quella nicista che sipaga pla morte defig

liuoli. Meglio sarebbe nonsi botare chebotar

si diquelle cose che colui acui sifa ilboto no

uuole che glisia obseruato. Jnquesta uer

gine molto maggiore magnificença sinede

Pittagorici 7 comprende che inquelli due pittagorici. laqu

ale alpadre che siramaricaua delsuo boto á

aperta fronte disse. de fammi quello chetti

usci della bocca. 7 domando solamente digra

çia spaçio didue mesi ppoterssi ritrouare ne

monti con laltre uergini della sua eta. lequali

lauerginita sua destinata alla morte con pie

tosa affeçione inquello interuallo ditem

po raghuardassino 7 piangiessino. Ne ilpia

to delle sue compagnie mosse punto lafanciu

lla né ildolore lapiego dalsuo animoso pro

posito né illamento laritardo né passo ildi

ordinato né lora langhanno. Siche ella si

ritorno infraltempo alpadre come se acosa

disiderata tornasse. Et stando lauolonta

delpadre alquanto sopra dicio sospesa la
sospinse alsacrificio & fece disua spontana
uolonta che quello sacrificio fusse sacrifi
cio dipieta che prima cosi fortuito sarebbe
suto sacrificio dimpieta & di crudelta . x
Che diremo noi di Santo hieronimo . Se Jeronimo
ripetiamo lepistole sue & trouerrelle ripie
ne delle consolacioni defigliuoli morti . po
che scriuendo intra laltre ad demetriade demetriade
pone queste parole . Appena chella auesse r
fuggite lemani debarberi . o chella auesse pi
ante leuergini che dalle sue braccia lerano
suelte quando disubito per lantollerabile per
dita deldilettissimo figliuolo fu conquassata
& commossa . laquale giamai innanzi auea
temuta & quasi come futura auola della uer
gine di Cristo per lasperanza delle cose aduenire
lamortale ferita riceuette . Et nella detta
epistola dice cosi . Noi perdoniamo alle lagri
me della madre pur chelle sieno moderate
& però nonti riprendo chetu pianga & cet(era) . Ad
paula similemente della morte di bresilla Paula bresilla
scriue laepistola consolatoria nella quale x
egli che la consolaua non auea meno bisognio
secondo che si comprende per le parole sue desser
ne da altri consolato che lamadre . laquale egli

desiderava diconsolare po che dice· Ma che si de
bbe fare· noi vietiamo lelagrime della madre
7 da altra parte piangiamo· Jo confesso late
nerezza mia· tutta questa epistola e scritta
ybu impianti 7 inlamenti· pianse yhu lazzero pch
lamava· pcierto enone buono consolatore di
altri colui che silascia vinciere dasuoi pianti·
7 che intal modo intenerisce nelcuore chelepa
role rotte insudore dilagrime siconvertono
7 stillono· Jo giuro paula mia p yhu ilqu
ale lanostra bresilla alpresente seguita 7 gi
uro pe santi angieli suoi ove ella nel lieto co
sorzio sigode chio sento quelli medesimi tor
menti dedolori chesenti tu· Nella epistola i
Marcella scritta amarcella neltransito dilei pare an
cora chepiangiesse· po che in uno luogo dique
lla parla inquesta forma· perle quali cose
io admonisco 7 piangiendo 7lamentando co
forto chementre chenoi corriamo pelcorso
della vita diquesto mondo nonci vestiamo
didoppi vestimenti chesignificono laduplicita
della fede 7cet· Preterea disiderando diconso
Pamachio lare plettera Pamachio della morte di Pau
paulina lina inquesto modo racconta· Quali ore
cchi si duri 7quali cuori spiccati dalsasso
7 nutriti dellatte detigri dircania possono

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

sanza lagrime udire ricordare ilnome della
tua paulina 7 altre cose simili. 7 nella epi
stola a Tarasio lo consola della morte della Tarasio
figliuola della quale assai piu che nonsi co
ueniua silamentaua. Et a Eliodoro che pian Eliodoro
gieua ilsuo nipote scriue confortandolo 7
pregandolo che modestamente sidolesse ricor
dandosi diquella sentenzia delsauio. che cia
munisce che niuna cosa troppo facciamo. fin
almente inuno epitaffio disanta paula par paula
lando delprogresso della sua uita recita que
ste parole. Nelmangiare suo niuna stima de
cibi facieua. nellamentarsi era mansueta. ma
nella morte desuoi 7 spezialmente defigliuoli si
rompea perche nella perdita delmarito 7 de fig
liuoli sempre siperi colaua 7 tormentaua. 7
quando Eustochio lasegniaua 7 sforzauasi di Eustochio
mitigare ildolore della madre conla impressi
one delsegnio della croce silasciaua uincere
alla passione. 7 lenteriore sua con mente incre
dola sabbattieno. 7 uinciendo collanimo lafra
gilita delcorpo alla fine pure cedeua. Et qu
ando perquella cagione lanfermita lesopraue
nia adosso lungo tempo intalmodo laposse
deua che non sanza pericolo della sua perso
na assai passione dene porgieua. onde parea

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

che alle uolte sirompesse 7 dicea · Misera donn
a chi mi liberra delcorpo della morte · dira for
se p aduentura uno leggitore prudente chio
laui tuperi quanto io lopresa alodare · Jo gi
uro p yhu a cui ella seruia 7 io eciandio di
sidero diseruire che nelluna 7 nellaltra par
te niente fingo 7 come cristiano dipersona
cristiana lecose uere racconto · Et scriuo lasto
ria 7 non dipingo lelode · 7 nondimeno nel
principio della epistola uso queste parole ·
Se tutte lemembra delmio corpo diuentassi
no lingue 7 qualunq particella con lauoce
humana risonasse io non potrei dire alcu
na cosa degnia 7 che siconfacesse alle con
dicioni della uenerabile 7 santissima pau
Giuliano la · Et nella epistola a Giuliano dice che lappo
stolo solamente puose Jepte nelcatalogo desan
ti pche gliebasto lauista asacrificare lasua fi
Gregorio gliuola che era uergine · Santo Gregorio pa
rlando diquello pacientissimo huomo 7 anti
co 7 famoso exemplo dipaciencia nelproemio
desuoi morali puose queste parole - Pche ilno
stro aduersario louedea potente nelsecolo cre
dea che pe danni della sua sustancia egli siro
pesse 7 ueggiendo che pquella cagione non
si mouea punto co lamorte defigliuoli lo

percosse · 7 poco poi preso loscudo della sua gra
uita 7 conesso circundatosi daogni parte si
staua armato 7 alle lancie che daogni banda
giugnieano consomma uigilanza sopponeua
7 faceua resistenza · laperdita della sustanza
con silenzio sprezza · lacarne ne figliuoli morta
modestamente soffera · lacarne nella sua p
sona percossa sopporta · lacarne nella moglie
che assai male loconfortaua sauiamente sosti
ene 7cet · Et disanta filicita che nella pugnia phelicita
delmartirio fu si nobile 7 si potente combatti
trice inuno certo luogo scriuendo testifica
che mentre chella auea premesso 7 mandato
si innanzi sette suoi figliuoli nella battaglia
detormenti risuandosi adse ilproprio pre
mio delsuo combattimento mediante laua
ria schiatta ditanti figliuoli mirabilmente
trionfo · Et pquesta cagione a aperta fronte
confessa chella fu piu che martire pche ne
sette figliuoli prima 7 poi nella propria p
sona senti laspra passione delmartirio · la
sciamo andare disan bernardo che fu tanto 7 Bernardo
si diuoto dottore ilquale della morte delfra
tello siaspramente 7 con tante lagrime sidol
se · che quasi ancora pare che ne senta 7 che
ne pianga · Dase pelfratello morto tante la

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

grime sparse che pensiamo noi che facesse pel figliuolo quando glifusse mancato · o crediamo noi che nella perdita delfigliuolo egli auesse potuto tenere lelagrime quando noi i ueggiamo che plamorte delfratello sigrauemente saffligisse · Oltre atutte lepredette cose mipare ancora pper piu chiara & expressa notitia di questa materia douere raccontare come lomnipotente iddio pladorieto punisca legraui scelleratezze degliuomini pla morte defigliuoli ne piu ne meno come se quella fusse lamaggiore pena che inquesto mondo sipotesse dare alumana natura · & inció pnon essere troppo lungo saro solamente contento didue notabili exempli uno deluecchio & laltro delnuouo testamento · Mentre chelpopolo disdrael seruiua nella prouincia degipto fu da tante & si uarie molestie & fatiche inquella diuturna seruitu da gliegiptij opressato che addio alla fine nenencrebbe · Et pouolendo liberare ilpopolo suo dalla moltitudine diquelle miserie che erano intollerabili delle dieci celebrate & famose piaghe tutti gliegiptij uniuersalmente percosse · delle quali lultima come piu aspra ditutte laltre fu lamorte deprimi geniti loro · & pquesta cagione

Pharaone

Faraone insieme col

popolo suo intalmodo siruppe 7 commosse che
non pote piu sofferire po che auendo prima
tutti ghaltri noue fragielli ostinatamente sop
portati questo ultimo nella morte deprimo
gieniti contanta molestia soferse che disubi
to diede licencia a Moyse 7 a aron principi de Moyse Aron
ghiebrei che delpaese loro incontanente siparti
ssino. che intutte laltre noue afflictioni mai
prima auea uoluto consentire. anci piu tosto
auea uoluto sopportare quelle acerbissime pe
ne. che concedere loro lalicencia delpartirsi. Di
erode ascalonita nello euangielio sileggie che Erode
oltre alla persecucione di yhu infante efece qu
ello crudele 7 inhumano comandamento che
tutti i fanciulli dipiccola eta che sitrouassino
nelle circustance digierusalem fussino cru
delmente ammaççati. onde nefurono morti
tante migliaia diparuuli innocenti. Questa
si barbera 7 si inhumana crudelta dispiacq
ue tanto allonipotente iddio che delle due x
maggiori afflictioni che inquesto mondo sipo
ssono ppena dare apersona aspramente ilper
cosse. Po che ilcorpo suo ditante 7 si diuerse in
fermita afflisse che pghiaspri morsi dipiu 7
piu uarie doglie alla fine arrabbiato 7 dispe
rato fece ammaççare tre suoi figliuoli inmanç

Conclusio | che morisse. Per le quali cose accio che noi final
| mente una uolta uegniamo alla conclusio
patriarci | ne. Se tanti patriarci omessi i uani argomenti
| de filosofi seconde che nel principio del nostro par
Re padri | lare diciauamo. Se tanti re. Se tanti padri
| del uecchio testamento con singulare lamenta
| cione si dolsono della morte de figliuoli come
xpo | manifestamente si uede. Se xpo ancora reden
| tore della humana gienerazione pe pianti
| di maria et di marta che il loro fratello mor
| to miserabilmente piangieano si mosse a co
| passione et misericordia et non potte tenere le
Maria | lagrime. Se la uergine madre similmente
| pianse nella morte del suo figliuolo. Se ol
Agustino | tre a questi eziandio santo agostino et gli al
| tri sacri dottori della chiesa cattolica et mol
| ti piu santissimi huomini dequali il racconta
| re sarebbe troppo lungo pare che questo mede
| simo facessino. Se alla fine iddio per la morte
| de figliuoli le graui scelleratezze degli huomini
| aspramente puniua come se maggiore pe
| na o maggiore doglia non si potesse in que
| sto mondo allumana natura atribuire
| seconde che nel uecchio et nel nuouo testame
| to si leggie. che adunque dobbiamo fare noi
| o uero che piu tosto faremo. I quali non siamo

in niuno modo da comparare alla excellen
gia di coloro che furono i principali fondatori
7 aumentatori della chiesa militante. Opo
tremo noi giamai tenere le lagrime special
mente nelle fresche 7 presentarie morti de no
stri figliuoli. che nol poterono fare tanti san
tissimi 7 dottissimi huomini. po che non e da
credere che le persone de nostri tempi possano
opare quello che tanti si santi 7 si dottissimi hu
omini pla drieto non poterono fare. Onde
se non si puo fare se l umana natura non lo
consente. Se iddio ancora noli vieta che i padri
pla perdita de figliuoli almeno un poco no si
contristino p certo e ci conviene confessare che
la passione che viene loro pla privagione de fi
gliuoli sia male piu tosto di natura che dop
pinione. Siche noi arbitriamo carissimi in
xpo filij p nostra sentencia di questa nostra
controversia che voi dobbiate consentire a qu
esto nostro amico 7 fratello. che almeno un
poco si dolga specialmente in questa cosi fres
ca 7 cosi presentaria morte del suo. figliuo
lo. Et infino a tanto si dolga che la dilicata
condicione della humanita nostra che nas
cie dalla fragilita del corpo faccia l uficio suo.
Et quando un poco come diciamo si sara doluto

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

ildisiderio delfigliuolo e messe intutto lelagri
me conpatiente 7uirile animo sopporti 7soste
gha. Et fatto questo singularmente nelodi co
mendi 7ringratiaj lonipotente iddio. 7poi glieb
be inquesta forma elegantemente parlato e
disse. Tutte queste cose disopra danoi racon
tate come uoi potete comprendere sono tra
tte delprofondo pelago della santa scrittura
7po e necessario che aquesti degnissimi testi
moni 7fedelissimi oracoli intera 7piena fe
de ne prestiate. accio che padventura uoi no
cadessi neluitio duna bestiale 7 barbara infe
delta. Auendo adunque ildiuoto 7religioso prio
re contanta grauita 7contanta copia sileggi
adramente parlato con tante 7si degne au
torita disantissimi huomini in talmodo ru
ppe 7rintuzo lainhumana seuerita ouue
ro piu tosto ladurezza delcaualiere che inco
tanente mutato ilproprio parere alla sua
uera sententia sappicco 7quiui rimase con
tento. Et cosi tutti ghaltri aquello medesimo
similemente consentirono. Et po ultimamete
riuolgiendosi adme disse cosi. Questi tuoi a
mici 7fratelli tipremettono 7consentono ch
unpoco inquesta tua aduersita con tale con
ditione ticolgha 7tilamenti che poco dopo u

na leggieri lamentacione deltuo figliuolo il
suo desiderio modestamente sopporti 7 insieme
ancora pquesta medesima cagione ne renda
gracia allomnipotente iddio. po che inquesti
casi denostri morti nonsi conuiene ne sidette
troppo lungamente dolere 7 lamentarsi ne piu
nemeno come senoi auessimo delloro futuro
consorcio 7 conuersacione etternalmente a ma
care - Altrimenti indarno sidirette allanima.
latua giouentu sirinnouellera come duna
aquila · po che lacarne degliuomini uiui non
puo essere diuturna ne perpetua - Ma e necessa
rio chella caschi 7 che ella muoia · pche ella risu
citi · 7 e dibisognio che altutto sirisolua pche alla
fine siriposi - Onde none dadolersi p lamorte de
nostri piu oltre che lanaturale condicione della
umanita nostra sidomandi 7 siri chieggha · Et qu
esto medesimo ancora io largamente ticoncedo
7 consento · Ma conquesta altra condicione ag
giunta aprimi patti diquesti tuoi cari fratelli
che poi chetu arai interamente satisfatto alla
humanita tua 7 conuirile 7 animosa sopporta
cione della passione 7 della doglia narai rendu
te gracie allomnipotente iddio con qualche so
mmi 7 diuoti prieghi tiriuolga uerso deltuo
diletto figliuolo · pregandolo diuotamente chenel

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

cospetto diddio faccia p la salute dellanima
tua continue 7 piatose oracioni · acco che alme
no nellultimo de di della resurrecione uniue
rsale dituti gliuomini tu possa godere la
sua consolatoria 7 giocondissima uisione · le
quali cose setu farai degniamente come sicon
uiene prima apresso agliuomini nesarai so
mmamente lodato 7 conmendato · Et poi a
cora dalomnipotente iddio etemporali premij
inquesta peregrinacione delmondo 7 etterni ne
lacelestiale patria neconseguiterai · po che soppor
tare modestamente lamorte defigliuoli apre
sso agliuomini intalmodo e laudabile cheni
una cosa e riputata piu conmendabile nede
gnia dimaggiori lode · 7 alletterno iddio an
cora e si grato 7 tanto glipiace che qui inque
sta uita doue noi andiamo peregrinando da
lui euidenti premij p exemplo deghaltri neri
trebuisca · Et poi nella patria delparadiso p u
na speciale degnita della paciencia singulare
etterni doni 7 perpetui benifici largisca aqua
lunque persona pacientemente 7 con uirile a
nimo sopportera lamorte desuoi figliuoli ·
Et diquesto nabbiamo lo exemplo notabile di
Giob Giob pacientissimo dituti glialtrj · ilquale so
lamente p che con paciente 7 uirile animo sop

porto tutte lespecie desuoi fragielli 7 maxi
me lamorte dipiu 7 piu suoi figliuoli il dop
pio ditutte lecose che possedeua come lasanta
scrittura testifica mentre che uisse dallomni
potente iddio ueramente neriporto 7 dopo la
morte ancora naquisto uita etterna · Questo
medesimo exemplo introdusse lappostolo Jacopo Jacopo appostolo
nella sua epistola canonica disiderando dicon
fortare gliuomini auna certa 7 singulare spe
zie dipazienza intutte laduersita delmondo 7
inquesta forma parlo · De pigliate lexemplo fra
telli miei delfine · delmale · della sofferenza · delle
fatiche · della pazienza deprofeti iquali profe
torono nelnome delsigniore · Ecco che noi beati
fichiamo coloro equali tutte lefatiche delmondo
pazientemente sostennono · Voi auete udito
della sofferenza digiob 7 uedesti ilfine delsignio Giob
re · ilquale per certo è misericordioso 7 pieno di
conmiserazioni · Se adunque tu ai alcuno deside
rio dilasciare dopo te glialtri tuoi figliuoli che
tirimangono 7 ancora acquistarne dinuouo 7
oltre aqueste cose terrene eziandio qualche e
tterno premio conseguitare e dibisognio che co
buono 7 uirile animo sopporti ildisiderio di
questo tuo morto figliuolo · Tutte queste cose
7 altre simili congrande diuozione 7 singulare

reuerentia congliocchi bassi 7 fissi alla terra
tanto auea udite 7 attese quanto p(er) ilreligioso
abate era stato sigrauemente parlato. Ma do
po lasua finale conclusione gia non pote piu
tenere lelagrime lequali p(er) insino aquelpu
nto serano p(er) forza neglocchi miei serrate
7 richiuse. p(er)che uolendo p(er) limpeto naturale
schizare 7 uscire fuori congrande dificulta
le tenea interchiuse 7 serrate. 7 poi chequello
impeto naturale della humana fragilita
ebbe compiuto lufficio suo dopo piccolo mome
to ditempo siffermo. Onde con uno riuerente
uolto alreuerendo padre 7 aquegli altri ami
ci 7 fratelli mirivolsi 7 inquesto modo par
lai. Poi che usando lufficio della natura mes
colato insieme coluostro discreto consiglio sa
uissimi 7 discretissimi huomini abbiamo da
to unpoco dopera alle lagrime naturali sola
mente ci resta che con buono 7 con uirile a
nimo sopportiamo ildisiderio delnostro figliuo
lo 7 alleterno iddio singularissime gratie ne
rendiamo. benche laperdita defigliuoli soglia
molto piu aspramente tormentare che laper
dita ditutte laltre cose delmondo: Il che alpaci
entissimo huomo eciandio interuenne se
condo che poco innanzi siconchiudeua p(er)o chea

uendo udita lapdita ditutto ilsuo pattimonio
che era grandissimo ⁊amplissimo punto non
si conmosse ne piu ne meno come allui men
te appartenesse · Ma inteso poco poi ilmanca
mento defigliuoli nonpote fare chenonsi rom
pesse · po chelle uerissima quella sentencia desa
nti dottori della chiesa · ⁊massime disanto ago
stino che tutti glialtri beni terreni molto me — Agostino
no samano ⁊apregiano che figliuoli · anci acõ
peratione diquella cosi bella ⁊cosi leggiadra
masseritia quasimente sistimano · Onde senoi — Gratiarum actio
signiore iddio nostro abbiamo gia riceuuti mo
lti beni dalla benignita delle tue gratiose ma
ni Senoi abbiamo signiore iddio nostro gia
lungo tempo posseduto assai copia delle tue ⁊
gratie ragioneuolmente dobbiamo non solo
ipresenti mali conbuono animo sopportare ⁊
ma ancora pla salutifera morte delnostro fi
gliuolo lamaesta tua quanto piu possiamo
ne dobbiamo ringratiare perche uolesti che mo
risse inquella eta nella quale enon potea in
niuno modo piu felicemente morire · po che
sença alcuna experiença ⁊ sança punto di
saggio delle miserie delmondo ⁊ de uiluppi di
questo secolo sereno ⁊ puro intalmodo saluasti
che relaxato ⁊ sciolto datenaci legami diquesto

nostro corpo incielo nelle tue braccia incontanente sene uolasse accio che p adventura e no mancasse chi neldiuino cospetto della tua maesta pla salute nostra sempre adorasse. Onde innanci tratto noi non dubitiamo punto che lacosa nonsia ita bene plui p che tu lai mediante lamorte tratto diquesto obscuro 7 tenebroso carcere 7 cauatolo diquesto mare tempestoso 7 pericoloso. 7 abuono tempo ridottolo nelparadiso certo luogo 7 etterno receptaculo degli spiriti beati. come in uno giocondissimo 7 tranquillissimo porto ditutte letempeste delmondo. Et similemente pensiamo che anoi fusse assai piu utile pquato sappartiene alla salute dellanima nostra che inquella puerile eta esi morisse che se altrimenti efussi morto. po chetu uolesti che pnoi fusse nelcospetto della tua maesta uno che pnoi continuamente intercedesse po chenoi sappiamo 7 conosciamo certamente in che modo tu permetta che imali diquesto mondo alcuna uolta puengano alla tua diletta generacione humana po che glie assai manifesto chequesta tua specie degliuomini e tanto amata 7 ueggeggiata date chetu no lascceresti che niuno male lesopravenisse setu

non fussi si omnipotente et si buono che di quindi et da quelli mali ne potessi et volessi qualche bene facilmente cavare. Meglio adunque con l'uno et con l'altro di noi non si potea in alcuno modo operare. Et per questa cagione singulari gratie tene rendiamo. Maggiori nabbiamo et doblziamo. Et queste pochissime et massime lode nel tuo nome cantiamo. Signiore iddio onipotente creatore del mondo. tu di nulla tutte le cose creasti. tu cieli. tu gliangieli. tu le terre. tu gliuomini. tu i mari. tu i pesci. tu tutte l'altre cose allo uso degliuomini producesti. et l'umana generatione per la disubidenza del primo huomo gia apperta pena etternalmente dannata mediante la morte del tuo unico figliuolo si benigniamente salvasti et poi che gli avesti in questo modo salvati participi della tua propria divinita per gratuita beatitudine gli facesti. noi humili et divoti servi tuoi per le cose create et per l'etterna maesta del tuo nome divotamente ti preghiamo che tu consenta che mediante i continui prieghi et le perpetue intercessioni del nostro figliuolo almeno allo extremo godiamo la inefabile benignita della tua clemenza. Il perche noi con somma divotione ti preghiamo et confortiamo antonino pio carissimo figliuolo mio. Pia oratio

poche noi non dubitiamo ne etiandio pniuno
tempo giamai dubiteremo chiamarti pfigliuo
lo · Ilquale poi sappiamo certamente che platua
innocencia se gia conlocato nelcoro de gliangio
li · 7piu 7piu uolte tipreghiamo 7 confortiamo
che plasalute dellanime nostre che delle proprie
carni tigieneramo continuamente sparga
diuoti 7 piatosi prieghi neltrionfale cospetto
della diuina maesta · 7accio chetu uiepiu uo
lentieri lofaccia quanto diuotamente possia
mo consomma riuerenca 7singulare diuocio
ne tene preghiamo · po chese alcune ragioni
7se alcune reliquie 7qualche resto della pie
ta 7 carita filiale uerso depadri uiuenti ne
figliuoli poi chesono morti pure alla fine ri
mangono · pche tutte quelle ragioni chenella
uita ipadri cofigliuoli 7uersauice ifigliuoli
copadri naturalmente congiungono nonsi
debbono pcerto intutto spegnersi plamorte ·
7 intalmodo stinguersi ne piu ne meno come
semente mai fussino state pquelle qualunque
elle sieno efficacemente tipreghiamo 7confor
tiamo · che pnoi padri 7 genitori tuoi nel
cospetto delletterno iddio continuamente ado
ri · po che intra laltre cose tu riceuesti ilcor
po danoi · ilquale benche tu lasciassi quagiu

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

interra tra uiuij cascato 7 morto mente di
meno nelnouissimo di quello medesimo glo
rificato gloriosamente ripiglierai - accio che
concesso insieme con laltre anime beate media
nte quella ineffabile allegrezza deglispiriti
glorificati tu possa interamente conseguita
re la inmensa 7 quasi infinita gloria ditutto
luomo · p le quali cose dinuouo assai piu chemi
lle uolte p nome tichiamo 7 tirichiamo 7 conla
mente sempre ti chiamero antonino mio ca
rissimo figliuolo mio innanzi chio facci lul
tima partenza date 7 che alpresente pigliando
licenza tilascio tu pregherrai iddio p noi padri
7 gienitori tuoi · Et intalmodo lopregherrai che
quanto una uolta nelarai pregato conquelle
medesime orazioni ingiro sanza intermissione
tiritornerai 7 tiriuolgierai 7 tante uolte lofa
rai che giamai tu non ciesserai dorare 7 di
pregare p noi 7 p ladueni re arai cura di noi i
quanto tiparra che alla salute dellanime nos
tre sappartenga · Sicome noi intutte lecose tue
auauamo singulare cura dite mentre che qui
agiu interra fianoi conuersaui · po che questo
che noi contanti prieghi sidiuotamente tico
mandiamo sanza dubbio e honesto giusto 7 la
udabile · 7 quello che solo datte inquesta patria

delparadiso sipuo innostro fauore adoperare
p ricompensagione desingulari benifici cheda
noi riceuesti · po che incotesta patria deglispiri
ti beati oue igloriosi specchiandosi inquella ui
sione beatifica soghono uacare 7 uedere · uede
re 7 amare · amare 7 lodare · lodare 7 giubi
lare · tutti questi giocondissimi ufici dellani
me sante tu insieme contutti ghaltri tuoi
compagni 7 cittadini della citta superna po
trai assai agieuolmente exercitare · 7 usare ·
Et oltre aqueste cose ancora continuamēte
pla salute nostra pregare 7 orare · Siche uale
dolcissimo 7 carissimo figliuolo mio · Et ricor
dati dime comio miricordero dite infino a
tanto che pla morte mediante legracie di
dio 7 delle tue continue 7 diuote oracioni
mene uerro adte · Et inquesto mezzo mentre
chio uiuero con una solenne 7 anniuersa
ria solennita faro continua conmemoracio
ne diquello memorabile 7 ricordeuole di della
tua uocacione · Cura adunqȝ diletto figliu
olo mio cole tue oracioni · attendi 7 prouedi
contuoi prieghi · Ingiegniati 7 sforzati qu
anto piu puoi conle tue suplicacioni che in
darno ipadri 7 igienitori tuoi incotesta pa
tria delparadiso paduentura nō aspettassi ·

94

Et poi che noi auemo uerso il nostro figliuolo fatta 7 compiuta questa sipistola 7 si diuota oracione facemo fine al nostro parlare. Ma alultimo il religioso abate con lieto uolto 7 pieno di uenerazione riuoltandosi atutti noi queste proprie parole in propria forma parlo. Perche noi diuotissimi in xpo filij abbiamo della presente materia insino asera assai bene disputato. 7 quello che noi sopra ogni altra cosa cercauamo mediante questa disputazione per la gracia diddio ne seguitato che questo nostro amico 7 fratello disegniandomi col dito per la fresca 7 presentaria morte del suo figliuolo. se pure alfine tutto consolato solamente ciresta che ciascuno segli pare o per orare o per meditare ouueramente per fare qualunche altra cosa piu gli piacera si ritorni alla sua cella.

Et piacendo atutti questa sentencia del diuoto abate nel prendere la licenza dallui facemo gli opportuni 7 gliusati conuenenuoli. 7 diquindi poj alla fine cene partimo 7 alle nostre celle allegri 7 pieni di diuozione 7 consolacione ciritornamo. Amen.

Deo gratias

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

[illegible]

[illegible]

Msc. Dresd.
Ob 8.

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden

Sächsische Landesbibliothek –
Staats- und Universitätsbibliothek Dresden